ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 155

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 3 - Domenica 4 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Deciso stamane dai rappresentanti della maggioranza

Nessun'altra inchiesta sull'operato di Trabucchi

I partiti del centro-sinistra hanno stabilito di creare una commissione d'indagine sui problemi della pubblica amministrazione - Essa sarà formata da 45 membri (parlamentari ed esperti) - Fanfani e la crisi del Mec

Roma, sabato sera.

I rappresentanti dei gruppi parlamentari della maggioranza di governo si sono riuniti stamane a Montecitorio per esaminare la richiesta avanzata dalla direzione del partito repubblicano di costituire una commissione di inchiesta sui problemi della pubblica amministrazione, sul funzionamento degli enti pubblici e sui rapporti fra questi e il potere politico.

Alla riunione era anche presente il ministro per i rapporti con il Parlamento on. Scaglia; nel corso dell'incontro è scaturita la proposta che i gruppi della maggioranza presentino congiuntamente ai due rami del Parlamento un progetto di legge per la costituzione di una commissione di indagine sulla base dell'esperienza acquisita da quella che ha esaminato i problemi della scuola. Essa dovrebbe essere formata da 45 membri: 15 senatori e un egual numero di deputati e di esperti.

I rappresentanti dei gruppi parlamentari hanno stabilito di incontrarsi nuovamente martedì prossimo per prendere una decisione definitiva dopo aver consultato singolarmente i rispettivi gruppi.

Sembra comunque che l'opinione prevalente sia favorevole e che lo stesso on. La Malfa, cui si deve in pratica l'iniziativa di chiedere un dibattito parlamentare sul «caso Trabucchi», sia disposto a ripiegare sulla commissione di indagine. Fra i due tipi di inchiesta vi sono notevoli differenze: quella parlamentare ha poteri giudiziari, mentre l'altra ha soltanto la facoltà di accertare determinate condizioni ai fini di avanzare proposte legislative atte a correggerle.

Verrebbe in tal modo a cadere la possibilità di riaprire una discussione sul «caso Trabucchi» ma si creerebbero i presupposti per una discussione più profonda su un problema di tanta importanza come quello dei rapporti fra enti pubblici e lo Stato.

Il fallimento del negoziato agricolo a Bruxelles e le serie ripercussioni che l'avvenimento ha avuto nei rapporti tra la Francia e gli altri Paesi del Mec saranno discussi dalle commissioni esteri dei due rami del Parlamento, davanti alle quali riferirà il ministro Fanfani, che ha guidato la delegazione italiana a Bruxelles. L'operato di Fanfani viene intanto calorosamente difeso nelle dichiarazioni rese sulla crisi del Mec dei rappresentanti dei quattro partiti della maggioranza.

Mario Pinzauti

Per Frei a Roma un'intensa giornata

Dopo una cerimonia all'Altare della Patria, egli si è incontrato stamane con Saragat, e nel pomeriggio è a colloquio con Moro

Eduardo Frei e la consorte ieri sera al Quirinale (Tel.)

ROMA, sabato sera.

La giornata del presidente del Cile è cominciata con una cerimonia all'Altare della Patria dove ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite ignoto. Un'ora dopo è avvenuto il primo colloquio politico con Saragat, al Quirinale, alla presenza del presidente del Consiglio, on. Moro, e dei ministri degli Esteri dei due Paesi, Fanfani e Valdes, i quali successivamente hanno proseguito le loro conversazioni alla Farnesina.

All'una, il presidente del Consiglio e la signora Moro hanno offerto una colazione in onore dei due Capi di Stato e della signora Frei. Alle 16,45 altro colloquio politico, a Palazzo Chigi, tra Frei e l'on. Moro. Infine, ricevimento in Campidoglio da parte del sindaco di Roma, dott. Petrucci, e, alle 20,30, pranzo ufficiale nei saloni di Palazzo Barberini offerto dal presidente cileno in onore di Giuseppe Saragat.

Ieri sera, dopo aver ricevuto l'omaggio dei capi delle missioni diplomatiche a Roma, Eduardo Frei aveva partecipato al Quirinale, nel «Salone delle feste», ad un pranzo offerto dal Capo dello Stato.

Una relazione di Pella sull'economia biellese

Biella, sabato sera.

(p. m.) - L'attuale situazione nel Biellese viene esaminata oggi nel corso di una riunione alla quale sono stati invitati tutti i sindaci della nostra zona, i consiglieri provinciali del Biellese, gli assessori e i capigruppo consiliari di Biella. L'assemblea inizia alle 14,30, a Palazzo Oropa, sede del municipio. La relazione ufficiale è affidata all'ex presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella, che parla sul tema: «Prospettive di sviluppo dell'economia biellese».

La pace dopo la tempesta

Piccolo dramma in famiglia, ieri, per John-John, il figlio dello scomparso presidente Kennedy. Era andato ad assistere ad una parata militare insieme alla mamma e alla sorella nella base navale di Brooklyn, ma dopo un po' (foto numero 1) si è messo un po' troppo comodo, ha cominciato a parlare forte e a disturbare gli altri. Allora la mamma (foto numero 2) lo ha sgridato. John-John, come tutti i bambini, è scoppiato in lacrime (foto numero 3) e Jacqueline ha dovuto consolarlo. Nella foto numero 4 la pace è ormai fatta (Tel.)

Sconvolto dall'oltraggio fatto a sua figlia

Un ufficiale di polizia spara contro un giovane ammanettato

La tragedia nel piccolo centro di Reseda, in California - Undici giovani erano stati arrestati come possibili autori della violenza compiuta da quattro teppisti sulla ragazza - L'ufficiale si imbatte in uno e scarica su di lui cinque colpi

Nostro servizio particolare

San Francisco, sabato sera.

Sconvolto per l'oltraggio fatto a sua figlia, un tenente della polizia californiana ha scaricato un intero caricatore di rivoltella contro un giovane ammanettato, nel corridoio della stazione di polizia di Reseda. Il giovane è sospettato di essere uno dei quattro teppisti che giovedì hanno usato violenza alla figlia del tenente di polizia. Colpito a bruciapelo, il giovanotto, Carl E. Newman, di 21 anni, è moribondo.

Naturalmente l'ufficiale — il tenente Tom O'Neal, di 41 anni, è stato destituito dal comando e accusato di tentato omicidio. Egli è stato descritto dai suoi colleghi come un poliziotto dalla condotta esemplare, con al suo attivo numerosi attestati per atti di coraggio e fedeltà al lavoro.

Ecco i fatti che stanno all'origine del tragico episodio. Giovedì la figlia del tenente, Shirley Diane, di 19 anni, si è recata da Reseda, dove abita, nel vicino centro di Northridge per vendere un libro ad un indirizzo che le era stato indicato. Nell'abitazione c'erano invece ad attenderla quattro teppisti, che le usarono violenza a turno. La ragazza tornava sconvolta a casa e raccontava l'accaduto. Le forze di polizia della zona entravano in azione per catturare i teppisti.

Le indagini si indirizzavano immediatamente verso un cosiddetto club motociclistico, dal significativo nome di «Angeli dell'Inferno», che il procuratore generale della California ha già in passato definito come una organizzazione dominata da elementi della malavita, capaci di gesta teppistiche di ogni specie.

Undici giovani sono stati tratti in arresto poche ore dopo il misfatto. Il padre di Shirley veniva informato degli arresti ieri mattina e si recava immediatamente alla stazione di polizia dove erano stati condotti i sospettati. I suoi colleghi hanno avuto la leggerezza di non trattenerlo e di non sondare il suo stato d'animo, prima di farlo parlare con gli undici giovanotti: sarebbe stato opportuno, infatti, non lasciarlo avvicinare, armato, agli arrestati.

Il tenente era ancora nel corridoio quando si è imbattuto in due agenti che conducevano uno degli arrestati, ammanettato, dalla camera di sicurezza all'ufficio dove doveva essere interrogato. Il tenente ha domandato se fosse uno degli arrestati per la violenza a sua figlia. Gli è stato risposto di sì.

Senza dire nulla, con un gesto fulmineo, O'Neal ha impugnato la pistola d'ordinanza e ha sparato tutti e cinque i colpi del caricatore contro il giovane. Subito dopo ha avuto un collasso nervoso e una crisi di isterismo ed è stato ricoverato in ospedale, e più tardi, riavutosi, è stato chiuso in camera di sicurezza.

a. p.

DOPO LA CONVERSIONE AL CATTOLICESIMO

La figlia di Johnson fa la prima comunione

Ieri Lucille Johnson ha compiuto 18 anni ed è stata battezzata nella nuova religione - Semplice cerimonia in una cappella tenuta dalle suore nel Maryland

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sab. sera.

La figlia minore del presidente Johnson, Lucille o Lucy come la chiamano familiarmente i suoi, riceve oggi la sua prima Comunione di cattolica. Da ieri infatti, giorno del suo diciottesimo compleanno, Lucy si è convertita al cattolicesimo facendosi battezzare nella cattedrale di San Matteo, con una cerimonia intima alla quale erano presenti, commossi, il padre Presidente, la madre, la sorella maggiore Lynda e pochissimi amici.

Per spiegare questa conversione di Lucy sono state messe in giro parecchie voci. Alcuni vi hanno voluto vedere l'influenza di un giovane cattolico, Paul Betz, legato alla figlia del Presidente da una profonda amicizia. Secondo queste voci, Lucy si sarebbe indotta a farsi cattolica non tanto per un impulso interiore e preesistente nel suo animo, quanto per compiacere un amico al quale si sentirebbe profondamente legata. Ma queste voci sono state decisamente smentite da una amica della giovane.

«Era ormai tanto tempo che Lucy aveva preso quella decisione — ha detto l'amica — e potete star certi che si è risolta a questo passo per propria volontà, senza che nessuno dei suoi amici cattolici abbia potuto influenzarla minimamente».

La diciottenne Lucy Johnson

Dallo scorso settembre Lucy seguiva un corso di dottrina cattolica impartitole dal rev. James Montgomery, il sacerdote che ieri l'ha battezzata e oggi le darà la prima Comunione. Prima di farsi cattolica, aveva appartenuto alla Chiesa episcopale, come sua madre e sua sorella. Il presidente Johnson appartiene invece alla Chiesa cristiana dei discepoli di Cristo.

La Messa odierna, in cui Lucy riceverà la prima Comunione, sarà celebrata senza particolare solennità in una cappella della Casa della Maternità e dell'Infanzia di Sant'Anna, una istituzione caritatevole che si trova subito fuori del distretto di Columbia e precisamente a Hyattsville, nel Maryland.

Lucille Johnson ha un carattere allegro, espansivo, ma dietro il suo sorriso, dietro gli entusiasmi propri della sua età, il sentimento religioso della vita è stato in lei sempre molto profondo. Tre anni fa svolse con grande impegno il compito di consigliera religiosa in un campo estivo. Ha compiuto gli studi in una scuola episcopale e gli studi di religione l'hanno sempre attirata in maniera particolare. E ora che ha scelto il cattolicesimo ha in programma di iscriversi alla Georgetown University, una istituzione cattolica, per conseguire il diploma di infermiera.

u. p.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Ripresa finale dopo i continui ribassi

Il ricupero nell'ultima seduta contiene le perdite allo 0,4%: la tendenza si profila ora migliore - Il reddito fisso interessato alla nuova emissione Enel che fa prevedere un'immediata copertura - In rialzo Wall Street ed irregolari i mercati europei - Sostenuta la lira

Milano, sabato sera.

Un'altra settimana «corta», per l'interruzione festiva di martedì, 29 giugno, che si conclude con una perdita dello 0,4 per cento, passando da 61,77 del venerdì precedente a 61,54 di ieri. L'ottava è stata caratterizzata da numerose alternative dei corsi. La seduta iniziale ha avuto un tono incolore, con modesta attività e limitate variazioni di prezzo. Mercoledì e giovedì si registrava un appesantimento generale con vendite diffuse che davano luogo ad una perdita rispettiva dello 0,4 e 0,5 per cento. Già in quest'ultima seduta peraltro si assisteva ad una migliore solidità di fondo e ieri, con un rialzo dello 0,3 per cento, veniva ricuperata parte del terreno perduto.

Può essere interessante osservare che erano ormai otto giorni che il mercato si manteneva quasi costantemente orientato al ribasso (l'indice è sceso dal 63,11 del 22 giugno ad un minimo di 61,23 del 1° luglio). La, sia pur modesta, ripresa finale, che ha mostrato qualche maggiore animazione ed alcuni spunti di interesse specie sulle operazioni a premio, ha servito, se non altro, a rimuovere parte del pessimismo e del malumore precedenti. Non pare il caso di farsi molte illusioni; la situazione non cambia, quasi tutti gli operatori si mantengono su una posizione d'attesa e le iniziative appaiono sempre molto circoscritte.

D'altronde abbastanza notevole era stata l'incidenza delle perdite precedenti; sulla scia delle vendite obbligate, relative alle scadenze tecniche e al materiale pagamento dei saldi, si erano avuti realizzi e disinvestimenti di una clientela, nazionale ed estera, sempre più disorientata dalla continua erosione dei prezzi. Abbastanza logico quindi che tali accentuate flessioni dessero luogo, per reazione, sui sacrificati livelli raggiunti, a qualche correzione in senso positivo. Bisogna aggiungere che i rialzi finali hanno interessato soprattutto i valori primari, in particolare Generali e Viscosa; per quest'ultimo valore si può forse parlare d'una tardiva reazione alla smentita ufficiale della società riguardo ad un eventuale prossimo aumento di capitale.

Il resto del listino presenta numerose irregolarità anche perché le diffuse vendite delle sedute centrali della settimana avevano interessato diversi valori a limitato circolante dando luogo a vistose e spesso sproporzionate falcidie. Tra i casi più appariscenti quello della Breda, Eridania e Pozzi, che hanno denunciato, da una seduta all'altra, rilevanti squilibri di corso. Regressi segnano inoltre numerosi tessili, Cementir, Eternit e la Motta. Ulteriormente pesanti le Rinascente, che hanno iniziato mercoledì il periodo di opzione: notevole la differenza fra azione e diritto. Sempre molto brillanti, nonostante qualche flessione finale, i mercuriferi.

Un'importante operazione viene annunciata dalla «Olivetti Bull». L'assemblea straordinaria della società ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 2 miliardi e mezzo a 10 miliardi e 900 milioni e il cambiamento della ragione sociale in «Olivetti General Electric S.p.az.». Nella società verrà incorporata la divisione elettronica dell'Olivetti, secondo le intese intercorse, mesi or sono, tra la stessa Olivetti e la «General Electric Company» di New York.

Nel reddito fisso, l'operazione reimpiego dell'imponente massa di denaro liquido per cedole e rimborsi, si sta svolgendo principalmente sulla nuova emissione Enel, per la quale si prevede un'immediata chiusura delle sottoscrizioni, che com'è noto, avranno inizio il 12 corrente. I principali parastatali 6% registrano per ora solo modeste plusvalenze mentre più vivace appare l'interessamento per i tipi 5,5%. Resistenti e attivamente scambiate le obbligazioni convertibili Edison.

Nelle Borse estere, New York ha registrato un'altalena di ribassi e rialzi assolutamente eccezionali, sia per variazioni giornaliere che per quantità di titoli scambiati. Questo dimostra il nervosismo e l'interesse con cui vengono seguiti i principali avvenimenti internazionali. Nelle più importanti Borse europee, l'attività si mantiene modesta con tendenza fra incerta e pesante, interrotta da alcune reazioni tecniche.

Sempre sostenuta la lira: nessuna novità per l'oro.

F. C.

CRONACA CITTADINA

Troppi bagnanti trascurano le norme più elementari

I bagni, refrigerio e pericolo

I malori non sopravvengono soltanto se ci si tuffa poco dopo i pasti; è sufficiente una generica intolleranza all'acqua fredda per provocare crampi, choc, anche la morte apparente a cui può seguire quella effettiva

Tuffi nel Po: in alcune zone l'acqua è già alta a pochi passi dalla riva

Il caldo imperversa, ma più il caldo è forse insopportabile l'afa opprimente: l'uno e l'altra inducono a cercare sollievo nell'acqua delle piscine e dei fiumi. Un sollievo che talvolta dà origine a sciagure: ed ecco i consigli per evitarle:

La cronaca ha già registrato, purtroppo, le prime vittime della imprudenza di questa estate appena iniziata. Annegamenti in primo luogo, appoi colpi di sole o colpi di calore.

Urge innanzitutto un monito circa gli annegamenti. E' ovvio che il fondamentale precetto della loro prevenzione sta nel saper nuotare, nonché nel diffidare — specie per i bagni di fiume — di sconosciute correnti e delle insidie del fondale, su cui invece incautamente molti si spingono credendo di poter sempre «toccare». Ma ciò non basta. Il pericolo di cui meno si tiene conto sta nel basso grado della temperatura dell'acqua in cui ci si immerge, troppo fredda in linea assoluta o almeno relativamente alla temperatura esterna, tanto più se si è rimasti un po' troppo al sole.

Per venire colpiti da malore non occorre essere portatori di alterazioni organiche vere e proprie, magari ignorate; è sufficiente trovarsi in uno stato di ipersensibilità al freddo. Ciò sovente spiega perché anche esperti nel nuoto possono essere travolti da un gorgo. Il fenomeno che può intervenire è un grave «choc», che dà luogo ad una forma di sincope, cosiddetta «primitiva» riflessa. Ad essa segue uno stato asfittico, con morte solo apparente, ma che col calare del soggetto sott'acqua — se immediato non è il soccorso — avviamente si traduce in morte effettiva.

La brusca intolleranza all'acqua troppo fredda può, tuttavia, anche manifestarsi secondo il classico schema delle note reazioni allergiche (repentina liberazione dai depositi cutanei di una sostanza detta istamina e inondazione di essa nell'organismo, con uno sconquasso nella funzione cardiocircolatoria); oppure in casi eccezionali, per altra ipotetica via riflessa. Comunque il consiglio di avere la maggior prudenza va ai soggetti genericamente allergici, a quelli neuro-eccitabili, ai sofferenti di una discreta insufficienza di fegato, ai convalescenti ed a quanti abbiano avuto qualche segnale d'allarme.

Citiamo tra tali sintomi di avvertimento certi arrossamenti e senso di calore all'uscita dall'acqua, localizzati più spesso alla faccia interna delle cosce, alle braccia e sul ventre, talora con l'aggiunta di prurito. Ricordiamo che altre volte si tratta di una sensazione anormale di grave stanchezza, anche se il soggetto non ha molto nuotato, e di forte freddo, come se l'acqua si fosse improvvisamente ghiacciata. Citiamo pure la sensazione di vertigine, di ronzio all'orecchio, di mal di testa localizzato alla fronte; oppure di dolori in varia sede, crampi e formicolii a braccia e gambe, o alle giunture dei ginocchi e dei gomiti; così anche altre volte, di scintillii nella vista annebbiata.

Una prova per conoscere se si è allergici al freddo consiste nel porre un pezzetto di ghiaccio sull'avambraccio per pochi minuti. In caso positivo dopo un quarto d'ora si forma una zona di orticaria locale.

Dovendo riassumere qualche norma prudenziale pratica per quanti non hanno apparenti disposizioni al rischio del bagno freddo (anche per età troppo tenera o elevata) consigliamo di non esporsi troppo al sole prima del bagno; e neppure di eseguire esercizi assai intensi prima di esso. Alla minima sensazione di crampo muscolare uscire dall'acqua. Non bisogna immergersi se si ha sensazione di freddo e sudorazione intensa. Il periodo della digestione è ovviamente infido. L'interpretazione che oggi si dà del meccanismo per cui al bagno dopo il pranzo può seguire l'annegamento è un po' diversa da quella che si dava un tempo. Non si incolpa più una congestione; ma si pensa che probabilmente il freddo dell'acqua, turbando i processi digestivi, faccia sì che nel sangue si versino proteine alimentari non scisse preventivamente come di norma; ciò costituirebbe il punto di partenza dello scatenamento di fenomeni che rientrano nell'orbita di quelli allergici.

Ci pare opportuno di richiamare sul rischio del bagno troppo freddo in fiumi o rogge la particolare attenzione di quanti hanno già prima acquisita dimestichezza con i bagni di mare e si sono convinti di essersi pur collaudati col freddo, tanto da non curarsi di ogni saggia norma prudenziale. Rileviamo che il settanta per cento della mortalità per annegamento ogni anno nella stagione estiva riguarda bagni fatti in acqua dolce. A parte la minore sorveglianza (pronto soccorso) che si ha lungo i fiumi in confronto dei lidi marini, non è certo da sottovalutare che mentre al mare la temperatura dell'acqua nelle buone ore del bagno nei nostri litorali si aggira sui venticinque gradi, sì da permettere ai centri della regolazione termica corporea di adattarvi agevolmente l'organismo, le temperature delle acque di fiume, di roggia specialmente e di lago sono assai basse anche quando la calura nell'atmosfera è molto intensa.

doctor

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+29,7
MINIMA	+20,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) 20,8; ore 8: 21,8; press. 738,2; umidità 71%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità in aumento, possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: mass. 29,2; min. 17,3; ore 8: 20,6.

La folle sparatoria per una banale discussione d'affari

Introvabile l'assassino di Lucento
Morente anche il meccanico ferito

L'omicida, singhiozzando disperatamente, ha soccorso le sue vittime ed aiutato i vicini a metterle sull'automobile - Deposta in casa la pistola che portava sempre con sé, è andato all'ospedale: qui ha saputo che il suo miglior amico era morto - Da allora è scomparso - Fermato un suo cugino

Antonio Pellegrino è in pericolo di vita

Francesco Sapone, la vittima, Alessio Papalia, l'uccisore

Angelo Pellegrino, 17 anni, testimone della prima lite

Nessuna traccia di Alessio Papalia, il muratore ventiseienne che ieri sera, in una folle sparatoria nel cortile di casa, a Lucento, ha ucciso il suo migliore amico e ferito un meccanico. Sconvolto dall'assurda tragedia che ha provocato, il giovane è fuggito dopo aver posato la pistola: si teme che si sia tolto la vita.

«*E' tutto tragicamente incomprensibile* — dice uno degli inquirenti —. *Alessio Papalia è sceso in cortile per parlare con Antonio Pellegrino, il meccanico, che era andato a trovarlo per dirgli che la macchina usata e che doveva vendergli, non era pronta. Era in compagnia di Francesco Sapone, l'amico più caro. La discussione sembrava finita. All'improvviso Papalia ha tirato fuori di tasca la pistola ed ha cominciato a sparare. Con i primi colpi ha abbattuto l'amico che si era gettato su di lui per fermarlo, poi ha continuato a premere il grilletto come un pazzo*».

Anche i carabinieri sono dello stesso avviso: «*Forse è stato il caldo di questi giorni che gli ha dato alla testa — dicono —. Era un tipo a posto, descritto da tutti come un onesto lavoratore. Portava la pistola, perché così usa al suo paese dove si dice che ogni "vero uomo" va in giro armato. Solo quando ha visto cadere le sue vittime Papalia si è reso conto di ciò che aveva fatto. Ha cercato di portare soccorso all'amico e, singhiozzando disperatamente, ha aiutato anche il meccanico Pellegrino. E' andato addirittura al Maria Vittoria per informarsi delle loro condizioni. Quando ha appreso che Francesco Sapone era morto, è corso via tenendosi il viso tra le mani e nessuno l'ha più visto*».

Francesco Sapone, la vittima, aveva 29 anni e abitava in via Pianezza 18, sullo stesso pianerottolo di Alessio Papalia, suo compaesano. Era scapolo e viveva con il fratello Antonio, le sorelle Anna e Giuseppa e due nipotine. E' morto con un proiettile nello stomaco, un'ora dopo il ricovero all'ospedale.

Anche le condizioni di Antonio Pellegrino sono disperate. Stanotte sembrava leggermente migliorato (è stato colpito da due proiettili: all'addome ed al braccio sinistro), ma stamattina i medici hanno detto che è in pericolo di morte. L'assiste angosciata la moglie Filomena, 27 anni, che ha affidato Daniela, la figlioletta di 11 mesi, ad alcuni vicini. Abitano in via Bibiana 93. Il Pellegrino ha una piccola officina di motoriparazioni in corso Svizzera 129 e si occupa della compravendita di auto usate.

Aveva appunto trattato la vendita di una «600» ad Alessio Papalia, immigrato da Aspromonte con il cugino Antonino Romeo, 30 anni, con cui divide l'alloggio. Aveva ricevuto un anticipo di 200 mila lire, ma era in ritardo con la consegna della macchina. Il Papalia era impaziente. Nel pomeriggio di ieri, in compagnia dell'amico Francesco Sapone, era andato all'officina del Pellegrino per parlare della questione. Angelo, il fratello diciassettenne del Pellegrino, li ha visti discutere animatamente per due ore in un bar: «Erano così agitati — ha detto — che ho avuto paura».

Alle 21 il meccanico è andato in motoretta a casa del Papalia. Questi è sceso a discutere in cortile accompagnato da Francesco Sapone. Una piccola lite, poi si sono congedati bruscamente. Passando davanti ai due, fermi sotto l'androne, il Pellegrino ha fermato lo scooter ed ha detto una frase. Lo riferisce un testimone, l'inquilino Silvano Tortore, 55 anni. Forse era un'ingiuria, comunque ha scatenato il dramma. Alessio Papalia ha esclamato: «Cosa vuol dire con questo?» ed ha tirato fuori la pistola.

Francesco Sapone si è messo in mezzo ed ha preso in pieno il primo colpo. Alessio Papalia ha continuato a sparare forsennatamente: ha colpito due volte il Pellegrino che, coprendosi il petto squarciato dal secondo proiettile, ha cercato di rifugiarsi nel cortile. Lo sparatore ha tirato ancora una volta, ma ha mancato il bersaglio.

Subito dopo egli si è gettato singhiozzando sul corpo di Francesco Sapone: «Parlami... parlami...» gridava. Poi è corso verso Antonio Pellegrino crollato a terra in una pozza di sangue. Ha cercato invano di sollevarlo. E' accorso un vicino di casa che ha fermato un'auto di passaggio. Piangendo, lo sparatore ha aiutato i soccorritori ad adagiare sui sedili della macchina le sue vittime. E' risalito in casa, ha lasciato la pistola, poi è andato in ospedale. Nessuno qui ha pensato di fermarlo. E' fuggito via disperato.

Si occupa dell'istruttoria il sostituto procuratore della Repubblica dott. Fioravanti. Dal canto suo la «Mobile» stamane ha mantenuto il fermo, avvenuto nella notte, di Antonino Romeo, cugino del Papalia. Si suppone che egli sappia, ma non voglia dire dove è scappato l'assassino. Nella casa della vittima è stato sequestrato un fucile da caccia.

Convegno medico per la campagna del silenzio

Tra i rumori diventano nevrotici anche i bambini

Conferenze del prof. A. M. Dogliotti, della prof. Gomirato e dell'assessore dott. Altamura - La lotta ai fracassoni e l'opera di educazione stradale: nell'ultima settimana, inflitte oltre duemila contravvenzioni

La campagna del silenzio e dell'educazione stradale, iniziata tre settimane fa, comincia a dare risultati positivi. Lo ha affermato stamane l'assessore dott. Altamura nella relazione introduttiva al secondo convegno medico sui danni provocati dai rumori, svoltosi nella sala delle riunioni della Galleria d'Arte Moderna. L'assessore ha aggiunto che, oltre all'opera persuasiva, molto hanno contato le contravvenzioni: nell'ultima settimana i vigili urbani ne hanno inflitte 3117 di cui 646 per disturbi alla quiete pubblica e 1471 per violazioni delle norme di circolazione.

Il prof. Dogliotti ha parlato sulla «medicina del traffico» e sul soccorso stradale. Numerosi (e parecchi ancora controversi) sono i problemi posti dall'aumento della circolazione. Se ne discute in convegni e se ne scrive su riviste scientifiche in tutto il mondo. L'oratore ha affrontato alcuni di questi problemi. Ha posto in rilievo la necessità di sottoporre a visita sanitaria assai più complessa ed accurata coloro che chiedono la patente di guida. Ad esempio si dovrebbero eseguire radiografie dell'apparato cardiocircolatorio poiché non sempre una visita esterna consente di scoprire disfunzioni; ed è noto che il cardiopatico è un candidato all'incidente.

Dovrebbe essere negata la patente a tutti coloro che hanno avuto episodi psicopatici, a coloro che abusano di bevande alcooliche. Quanto al soccorso stradale il prof. Dogliotti ha proposto che quanto è stato fatto a Torino sia esteso a tutta l'Italia. L'organizzazione (che comporta la costruzione di centri specializzati e la preparazione di «équipes» di medici ed infermieri) è costosa; tuttavia non dovrebbe essere difficile — ha concluso l'oratore — trovare i fondi necessari.

La professoressa Gomirato ha parlato sugli effetti nocivi dei rumori sullo sviluppo psicofisico del bambino: un problema che da qualche anno viene affrontato dalla clinica pediatrica dell'Università. Anche il bambino non può sfuggire ad una serie di danni gravi, talora gravissimi, causati dai rumori.

E' vero — ha detto la professoressa Gomirato — che il bambino normale sopporta meglio le conseguenze dell'«aggressione sonora»; la miglior difesa è consentita in particolare da situazioni ambientali diverse che nell'adulto. Tuttavia è indubbio che anche sul bimbo i rumori possono causare turbe nervose, alterazioni ai funzioni ghiandolari, squilibri del sistema nervoso centrale ed anche della crescita.

In elicottero da Udine un alpino paralizzato

Al Maria Adelaide si tenterà di riattivare gli arti con un apparecchio speciale - A causa della nebbia era precipitato in un burrone spezzandosi la schiena

Un elicottero militare ha portato stamattina da Udine a Torino un artigliere alpino rimasto paralizzato in seguito ad una caduta in montagna. Il giovane è stato ricoverato all'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide, dove il direttore prof. Fusari ed il primario prof. Lievre lo hanno posto nel «letto di Fryker», che ha già dato risultati prodigiosi in casi analoghi.

Rinaldo Fanero, 21 anni, era in servizio di leva al 3° reggimento di Artiglieria da montagna, battaglione Pinerolo, che si trova al campo di addestramento sopra Tolmezzo, nel Friuli. Alle 3,30 del mattino del 18 giugno il Fanero (la famiglia abita a Leinì in strada Zeal) scendeva lungo un sentiero di montagna dalla sua tenda al comando di reggimento. Era «di giornata» e doveva prendere servizio prima del suono della sveglia. C'era nebbia e ad una svolta del sentiero è precipitato in un burrone. Un volo di 15 metri: è caduto sulla schiena e non è più riuscito a muoversi. Solo più tardi è stato soccorso dai commilitoni.

Portato ad Udine, è stato sottoposto ad un esame radiografico: aveva la frattura della 7ª, 8ª, 9ª vertebra dorsale con lesione al midollo che provocava una paralisi degli arti inferiori.

L'autorità militare ha così disposto che un elicottero militare lo trasferisse a Torino, all'Istituto Maria Adelaide. Il volo è avvenuto stamane. Dopo i primi esami il prof. Lievre, pur riservandosi la prognosi, ritiene d'accordo con il prof. Fusari, che il Fanero non corra più pericolo di vita e ha dichiarato che vi sono speranze di poterlo guarire.

In Prefettura i sindacalisti del Cotonificio Valle di Susa

Il capo del gabinetto della Prefettura dott. Marini ha ricevuto stamane i membri delle commissioni interne di tutti gli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa; gli hanno esposto di nuovo la situazione e sollecitato non solo il suo intervento, ma anche quello del Governo; inoltre hanno pregato il Prefetto di invitare la direzione del Cotonificio ad usare almeno una parte dei fondi recuperabili immediatamente per alleviare il disagio dei dipendenti che da tempo attendono il pagamento delle loro spettanze.

Il dott. Marini ha fatto rilevare come il dott. Caso non abbia trascurato occasione per venire incontro alle giuste esigenze dei lavoratori e come abbia già segnalato al governo la situazione.

Tappa verso le grolle d'oro

Sei belle donne per Nino Manfredi - Scambio di battute con i ferrovieri

Tra gli attori giunti stamane, Monica Vitti, Nino Manfredi e Alida Valli

Puntualmente, come ogni anno, è arrivato a Porta Nuova da Roma un treno carico di divi. Sono diretti a St-Vincent per la consegna delle Grolle d'oro e hanno voluto far tappa a Torino prima di recarsi nella Valle a far corona ai colleghi premiati. Erano sei belle donne, tutte per il «galletto» della compagnia, l'ineffabile Nino Manfredi pienamente a suo agio fra le grazie di Monica Vitti, Alida Valli, Anna Maria Pierangeli, Lea Padovani e delle due giovani speranze Raffaella Carrà e Graziella Granata. Il comico è stato riconosciuto e salutato alla voce, col nome del suo più riuscito personaggio, da un gruppo di ferrovieri in partenza: «Ciao Bastiano, ciao». Manfredi, con l'aria da sfaticato rispondeva incuriosito: «Ciao, ma dove andate, dove volete andare?». Evidentemente pensava alle sue vacanze in montagna e motteggiava bonariamente gli improvvisi amici, che si muovevano, allegri come lui verso una giornata di lavoro.

Il taccuino del lettore

Costituito alla Pininfarina il «gruppo degli anziani»

Si è costituito il Gruppo Anziani della Pininfarina; la cerimonia ha avuto luogo stamane al Museo dell'Automobile. Del gruppo fanno parte ottantun dipendenti; presidente onorario il comm. Pininfarina.

◆ La Westinghouse festeggia domani il decennale del Gruppo Anziani. Dopo la Messa nella chiesa dei Santi Angeli Custodi e la benedizione del vessillo sociale nell'adiacente cinema Craveanna avrà luogo la consegna dei distintivi e dei premi ai 71 dipendenti anziani.

◆ Borse di studio: stamattina, a Palazzo Civico, ne sono state distribuite 61, per un ammontare di oltre milioni ai figli dei dipendenti comunali.

◆ A Rivoli si riunisce stasera il Consiglio comunale per discutere la costruzione del nuovo ospedale che dovrebbe sorgere in regione Tetti.

◆ Visite guidate e gratuite domani alle 10, 10,30 e 16 alla Mostra «Arte e Resistenza in Europa» presso la Galleria d'Arte Moderna.

◆ A Moncalieri il Consiglio comunale ha accettato ieri sera le dimissioni del dott. Calleri da sindaco; ha nominato (33 voti su 40) il nuovo sindaco, il geom. Giuseppe Riva.

◆ I trasporti interni: su questo tema ha parlato ieri sera all'Unione Industriale l'ing. Ezio Dorigumi, vicedirettore Fiat, sottolineando che la riduzione dei costi può essere ottenuta anche con una razionale organizzazione dei movimenti del materiale nella fabbrica.

◆ Il Comune di Venaria ha esposto i ruoli suppletivi dell'imposta di famiglia: sono iscritti negli elenchi 515 contribuenti.

◆ Un congresso internazionale per la comprensione fra i popoli, avrà luogo in luglio a Sankt Andreasberg a cura della Sonnenberg; il tema base del convegno è «Sviluppi paralleli e divergenti in Est e Ovest».

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; via Rieti 55; via Fea 18; corso Sebastopoli 272; via Sant'Elia 61 (Falchera); corso Francia 35; via Nizza 364; piazza Galimberti 7; via Frejus 100; corso Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 38; corso Orbassano 65; piazza Vittorio Veneto 11; corso Moncalieri 257; corso Sempione 12; via San Francesco da Paola 10; via Mazini 24; via Nizza 27; via Cernaia 28; via Borgaro 15; corso Casale 71.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,00): Officine: via Boccherini 9 (telefono 287-230); via Pollenzo 9 (389-400). Elettrauto: via Magnano 5 (732-519); c. Vercelli 195 (276-568); via S. Massimo 31 (83-604); corso Vittorio Emanuele 117 (634-530). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (693-448); c. Francia 430 (724-541); corso Valdocco 15 (48-697); via Madama Cristina 88 (653-174).

Futuro remoto

La notte d'estate è colma di sensazioni. Un paese povero, spoglio d'alberi. Durante il giorno sembra che faccia provvista di sole, quasi a scaldarsi, e esce una accanto all'altra, per conservare meglio quel calore. Una casa rampicante fa primavera per tutti, un geranio sul davanzale è un sorriso comune, ogni giorno. Pescatori, reti tese fra barca e barca, berretti di lana l'inverno, cappelli di paglia l'estate. La barba una volta la settimana, le scarpe senza calzini e gli stivali di gomma rossa da ottobre a maggio.

La notte d'estate è colma di sensazioni. L'aria contiene brividi alla ferma luce lunare. Sulla riva del mare si può credere di non essere soli, anche se siamo soli. Basta accovacciarsi sulla sabbia tepida e lasciarsi guardare dagli occhi della notte. La notte è un'immensa pupilla.

Questa sensazione di essere guardati ci coglie non appena si resta soli nella notte. Ma nella notte d'estate, tra la fine di giugno e la metà di settembre. Dopo il settembre, gli occhi della notte si chiudono e c'è un silenzio tra noi e le cose, quasi che l'aria diventi cristallo.

L'uomo aveva i capelli grigi, la barca si chiamava «Santa Maria». L'uomo era asciutto, la barca era un gozzo panciuto, dai colori stinti.

Un uomo e una barca fanno rapporti vitali, in un piccolo paese di mare. L'uomo sente la barca, quando voga, nello stesso bordo dell'acqua sulla carena, negli scricchiolii delle staminare, sente quando la tira a riva, se pesa e s'imbeve di mare; e la barca sente l'uomo, il colpo di remo sul frangere dell'onda, il ritmo del vogare, la sua cantilena.

Case bianche, tutto un grappolo sulla piccola cala sabbiosa, e una notte per tutte, con l'unico lampione sulla piazza e la luna, quando c'è, in mezzo al mare.

E' una vita come un'altra. Si tendono sempre delle reti nella vita. Le tendono i ragni e gli uomini. Ogni giorno il sole scopre le reti e diventano agguati inutili e altre vite continuano.

Vi sono paesi che sembrano fuori di ogni tempo, che hanno secoli addosso e tuttavia non sembrano conoscere civiltà precise. Pare quasi che per quelle contrade non sia mai passato neppure il Risorgimento, nè Garibaldi, nè il re galantuomo. I tre carabinieri della piccola caserma potrebbero essere ancora gendarmi borbonici e addirittura, se avessero una vecchia alabarda arrugginita, soldati spagnoli, tanto il tempo è polivalente in quei borghi a picco sul mare.

Sono uomini che respingono la civiltà? Hanno una civiltà che non vogliono cambiare? Vivono così, perché diversamente non sentirebbero il sapore della vita? Oppure è la civiltà che non passa di lì, che schiva quei paesi come una grande autostrada, di cui si sente soltanto un rombo lontano?

E' difficile credere che quella vita voglia restare così attraverso i secoli, ancora legata a una barca, a qualche centinaio di metri di rete, con l'incertezza della pesca buona e l'inquietudine delle mareggiate.

E' mai possibile che le ragazze non vogliano nulla di più d'una festa per il santo patrono?

Quando è venuta la democrazia, sono andati a votare. Sono appena cento case e sui muri c'erano i manifesti di una decina di partiti, ognuno dei quali ha avuto i suoi voti. Vien voglia di pensare che gli abitanti avessero votato tutti i partiti, per non far torto a nessuno. E hanno avuto un sindaco e un consiglio comunale, ma la vita è proseguita come prima, e nessuno va in Comune a chiedere qualcosa, a protestare se una libecciata dura più di tre giorni e se un pesce grosso ha strappato le reti.

La storia è sempre uguale, «è sempre contemporanea» per loro. In guerra ci sono andati, come marinai, e poco è cambiato, se la morte fu per una bordata di trecentottantuno invece che per un fortunale. La prima grande guerra, il fascismo, la seconda, la guerra di liberazione, la democrazia, la partitocrazia: un insieme di cose, sempre fuori da quelle borgate sul mare.

Arrivai di notte. C'era da fare una brusca deviazione dalla statale, per andare al paese. La luna era già in mezzo al mare, come il fanale di tutte le lampare insieme. L'uomo era lì, vicino alla sua barca. Mi salutò, come un'abitudine, come se ci s'incontrasse ogni sera. E continuò a guardare il fasciame della sua barca. C'era un vago odore di catrame e di salmastro e tratti. Non mi chiese perché fossi lì accanto a lui.

La ragazza straniera, che era con me, mi raggiunse. Parlò nella sua lingua. «Che bello — diceva — che bello!».

Il vecchio si girò appena, mi sorrise, tirò su col naso e mi fece: «Che ha detto?... Ci brava, è la nostra età».

Mi aveva chiesto cosa dicesse la ragazza, ma non gl'importava sapere. Quel che voleva capire lo aveva capito e si era affrettato a darmi il suo beneplacito.

Ero capitato all'improvviso, di notte, in quel villaggio di pescatori, dove non passa mai nessuno, eppure il vecchio non aveva avuto curiosità.

La ragazza straniera indossò il costume, spogliandosi dietro una barca. Io restai a guardarla mentre correva a tuffarsi in mare. La striscia di luna sull'acqua la seguiva, come una scia preziosa.

Anche il vecchio la guardò. Prese un mezzo sigaro e mi chiese un fiammifero. «Ce li ho, ma non là nella giacca» mi disse, indicandomi la sua giacca blu, appoggiata sulla rete.

«Vivete di pesca?» domandai.

«Quando si pesca» mi rispose.

«E quante anime fa il paese?».

«Forse quattro o cinquecento... La faceva, ma ora siamo rimasti in pochi. Saremo cento o centocinquanta».

«E' comune?». «No. E' una frazione. Il comune è lassù, più a monte. Prima era comune. Comune o che so io. Era a sé, ecco».

«E perché siete rimasti in pochi?». «Vanno a lavorare in città. Qui la vita è dura. Se si pesca, bene, sennò c'è da soffrire».

La ragazza tornò a riva. Era una notte calda di fine giugno. Si scrollò di dosso le gocce di mare, come fanno i cani da caccia usciti dal folto del padule, e corse verso di me, per abbracciarmi.

Il vecchio sorrise, sputando un pezzo di sigaro. Fumava e masticava insieme e il sigaro si consumava da due parti.

«Lei parla quella lingua?» mi domandò, ammiccando. «Un poco» risposi. «Gli chieda se al suo paese pescano come noi, con le lampare, e se tendono le reti...».

«Ma io non so nemmeno se sia nata sul mare...» feci, volgendomi verso la ragazza.

«Oh, se è per quello son sicuro io» esclamò il vecchio. «Si vede da come va in mare. Quella il mare lo conosce bene».

La ragazza infatti era dell'Irlanda del Nord, nata proprio in un villaggio sul mare, un nido di pescatori, cattolici e straordinari come tutti gl'irlandesi.

Io credo che, se avessero conosciuto una stessa lingua, il vecchio e la ragazza avrebbero parlato per ore e ore.

Il vecchio volle perfino che traducessi tutta una lunga sfilza di speciali tipi di ami, di esche, e la ragazza replicava con delle ricette per cucinare il pescecane in salse piccanti.

Si era rivestita dietro la barca e rideva. L'unico lampione sulla piazza indicava la via. Il vecchio ci volle portare alla sua casa. «Vivo solo. Non mi sono mai sposato, perché fino a qualche anno fa navigavo. Venite. Voglio farvi sentire dei piccoli cicchetti marinati».

La ragazza era tutta contenta. Anch'io sono nato sul mare, anche la mia terra era una terra di marinai e di pescatori, ma col tempo era cambiata. Il mare c'era ancora, ma non era più un elemento della vita. In questi piccoli paesi invece — e forse anche lassù in Irlanda — il tempo si è fermato, la civiltà non ha mutato abitudini e condizioni di vita. Il mare è ancora quello, con la pesca buona o le sfuriate dei fortunali. Il mondo cambia, si evolve; qualcuno cammina nello spazio, qualcuno scenderà sulla Luna; la poliomielite non esisterà più e il cancro si potrà curare; la televisione sarà il più semplice mezzo di comunicazione. Forse ci spediranno, quando vorremo viaggiare, con un sistema analogo alle telefono. Noi conosceremo tutto, forse tutto l'Universo, e naturalmente ci dimenticheremo di noi stessi o degli altri.

E allora dovremo ricominciare da capo. Riscoprire il sapore dei ciottoni marinati, risentire l'odore di catrame e di salmastro, ritrovare l'emozione delle notti d'estate, per tentare ancora l'eterna meraviglia della piccola, incredibile scoperta di noi stessi.

Quei villaggi, che sembrano dimenticati al di fuori del tempo, hanno una loro ragione di esistere.

Il vecchio e la ragazza mangiavano, bevevano e si capivano, con le poche parole che conoscevano nelle loro lingue diverse.

E' un modo di vivere quella piccola cala sabbiosa: cento case, trenta barche, mille metri di rete. Ciò che sembra preistoria è il futuro più remoto, come se la vita umana fosse un cerchio, destinato a chiudersi per sempre.

Raffaello Bertoli

DETTO FRA NOI

Le fatiche del riposo

Lettera della signora Bianca A., Torino:

«Per cinque anni di seguito siamo andati al Forte dei Marmi e per quasi altrettanti all'Isola d'Elba. Quest'anno abbiamo deciso di uscire dai soliti binari: ci si fossilizza già abbastanza per undici mesi, andando al solito ufficio e frequentando la solita gente; almeno il dodicesimo deve permetterci di cambiar aria in ogni senso, non le pare? Su questo ci siamo messi tutti d'accordo in famiglia e siamo cinque; invece è stato meno facile trovare una nuova meta che concilii i desideri di tutti e per quanto se ne parli da marzo e si facciano progetti, ascoltando i suggerimenti di questo e quello, a tre settimane dalle vacanze (mio marito sarà libero a fine luglio) siamo sempre in alto mare, anche perchè gli alberghi ai quali abbiamo scritto in varie località hanno risposto di essere al completo. Certi amici ci consigliano di partire in macchina puntando verso il Sud o affidarci al caso, ma siamo troppo stanchi per andare alla ventura. Vuole, la gentile signora Grifoni, venirci in aiuto con qualche brillante idea?».

(Lettere consimili hanno scritto Carla ed Emma G., Novara; Due coniugi, Ivrea; Enrico Quirici, Torino; F. S. Mantova; Titina Luce, Pisa; Maria D., Vicenza).

Qualcuno ha scritto che le vacanze comportano tre corvées: la partenza, il soggiorno e il ritorno. Ma ne esiste una quarta che è anche la più gravosa: quella dei preparativi, complicati dalle innumerevoli lusinghe di cui le sirene pubblicitarie fanno oggetto il povero Ulisse moderno: «Visitate la Riviera dei Fiori» «I rosati bulgari vi attendono» «Smirne, spiaggia economica» «Incanti della Costa Smeralda» «Vacanze per tutti in Spagna», eccetera. I dépliants a colori, questo fate sempre 1965, tentano le famiglie più ragionevoli, ieri turbate appena da modeste incertezze Finale o Laigueglia? e oggi ossessionate dall'ambiziosa alternativa Turchia o Baleari? E qualche volta le famiglie girano a me la spinosa questione, come se giocassero a testa o croce. Purtroppo io non so come rispondere, anche perchè i miei corrispondenti dimenticano quasi sempre di precisare lo scopo delle loro vacanze: il riposo, lo svago, la scoperta del mondo? I cultori della «distensione», cioè del totale relax d'ogni cosa per qualche settimana, cercano generalmente «l'angoletto solitario» sempre più difficile a reperire e che ormai richiede spesso un lungo viaggio per esser raggiunto. Gli amanti dello svago preferiscono intrupparsi e qualunque stazione superaffollata, da Rimini a Torremolinos può soddisfare il loro spirito gregario. Difatti è grazie a loro se, ogni anno di più, s'infittisce l'immane groviglio di corpi messi a cuocere sotto il sole mediterraneo, il principale obiettivo di questo gigantesco spogliarello estivo essendo la abbronzatura, ottenuta con mezzi sempre più rapidi (ma immutabilmente oleosi, per cui tutti i litorali alla moda trasudano una fetida puzza di rancido come i cattivi ristoranti). La tintarella, spinta all'ambitissimo color pain d'épices che richiede il massimo dell'arrostimento — e poco importa se la pelle si squama, se i capelli si disseccano e frantumano, se i polmoni magari si bruciano — è ormai la vera, inconfondibile stampigliatura delle vacanze. E solo gli individualisti sospetti, quelli che prediligono il fresco e l'ombra, osano tornare in città senza le stigmate della villeggiatura. Neanche il terzo gruppo, formato dai giramondo estivi, include il riposo nei suoi programmi, benchè qualcuno ritenga che l'espatrio si confaccia meravigliosamente allo spirito della vacanza. Può darsi. Ma chi ha molto viaggiato sa che nulla è meno riposante del turismo, così come lo si pratica in tempo di ferie. Bisogna tracciarsi un itinerario, compulsare le carte, percorrere centinaia di chilometri nella canicola, occuparsi dei cambi di moneta, assimilare le parole elementari (e alimentari) del paese nuovo, visitarlo, ambientarsi. E i traghetti e gli aerei da prenotare. E la lunghissima pazienza dei valichi di frontiera, con ore d'immobilità, dentro una coda di cinque o dieci chilometri di macchine (si finisce per capire quei miliardari da crociera ancorati alle loro navi e che preferiscono, agli scali, guardare Casablanca o Teneriffe dall'hublot della propria cabina).

E allora, dove andare? Un settimanale francese, per soccorrere i lettori angustiati dall'interrogativo di stagione, pubblica nientemeno che un test disteso su due pagine con otto colonne di domande, incoraggiando i perplessi a rispondere, sommare il punteggio ottenuto e scoprire, con l'apposita chiave, la villeggiatura adatta. Lo riassumerò alla mia maniera, per chi crede nei tests. Se siete sognatore e contemplativo, se amate il mare, il vento, la vela, il tennis, i viaggi in battello; se vi piacciono le betulle e la sauna, scegliete la Svezia, o la Norvegia o la Finlandia (Nota per gli scapoli: le scandinave hanno la reputazione d'esser belle, bionde e facili. Ma sono anche robuste e capaci di schiaffeggiare vigorosamente). Se siete dinamico e sportivo, con una spiccata predilezione per il modernismo; se amate il freddo umido, la precisione al minuto e al centesimo, le armi, la birra e non vi dispiace mangiar patate a guisa di pane, nè dormire in letti scomodi con lenzuola volanti: Germania, Olanda, Danimarca (N. p. g. s.: le tedesche si sforzano di non somigliare all'ariana bionda e muscolosa cara a Hitler. Sono spesso belle, romantiche e compiacenti. Le olandesi pospongono al romanticismo lo sport; le danesi sembrano levigate come il tek, di cui si dice che va con tutto e in realtà hanno la mente sgombra di pregiudizi). Se siete vivo e intraprendente, ma conformista, se amate le montagne, l'ordine, la pulizia, la mondanità internazionale: Svizzera (N. p. g. s.: le svizzere sono fresche e gentili. Ma per condurle in giro di notte occorre quasi sempre il permesso di papà). Se avete un debole per la tradizione, se amate il self-control, i film polizieschi, i fantasmi, la pioggia; se il più variopinto cosmopolitismo vi seduce e la cattiva cucina non vi spaventa: Inghilterra, Irlanda (N. p. g. s.: le inglesi sono indipendenti e amabili, ma per avvicinarle bisogna «esser presentati». Allora, ogni speranza è permessa). Se siete appassionato e di calda immaginazione, ma capace di rispettar la donna d'altri; se amate i colori violenti, i tappeti, i minareti, i gioielli: Turchia, Libano, Iran, Marocco. Se l'Olimpo vi affascina con i suoi dèi ed eroi, se amate gli splendenti musei all'aperto, le isole mitiche, il mare blu, i vini dolci (e sopportate quelli alla resina, che sono tremendi), le icone garantite del XVIII secolo — ed egregiamente imitate — la Grecia è per voi (Nessuna n. p. g. s.: si tratta d'un Oriente civilizzato, ma sempre Oriente). Se siete curioso, fantasioso e pigro, se amate la pittura, la paella, i vini biondi, le chitarre, i flamencos, i prezzi miti: Spagna (N. p. g. s.: nei paraggi d'una bella spagnola si trova quasi sempre un caballero dal coltello facile. Ma in Spagna è possibile incontrare molte francesi, svedesi, inglesi, americane assai meno sorvegliate). Se vi piacciono le corride, ma senza la messa a morte del toro, e i fados o canti della nostalgia: Portogallo.

Dopo di che, amici, datemi retta: andate dove vi pare. Buone vacanze.

Lettera del signor Giulio Bechi, Vercelli:

«A proposito della morte di Odoardo Spadaro: nel dare la notizia, il cronista della radio ha detto che il popolare chansonnier aveva 68 anni. Secondo il "Corriere della Sera" ne aveva, invece, 70. Ma "Il Giorno" glie ne attribuisce 77 e "La Stampa" 69. Facciamo una media proporzionata, signori giornalisti? E come spiega queste discordanze la nostra Clara Grifoni?».

Le spiego col fatto — d'altronde consolante per voi — che non sono le donne soltanto (plurale compreso) a barare con lo stato civile.

Lettera della signora Annetta M., Genova:

«A suo parere è consigliabile partire per le vacanze con degli amici?».

Quando uno desidera perderli definitivamente, sì.

Lettera di «una moglie torinese»:

«Si legge che in vari paesi esteri i mariti aiutano le mogli in casa, soprattutto quando queste hanno un'occupazione. Io penso che se anche i mariti italiani entrassero in tale ordine d'idee sarebbe impossibile utilizzarli, perchè non hanno nessuna manicatura per la casa. Il mio, a esempio, non sa neanche sostituire una valvola, ma che dico? neanche prendersi una camicia pulita dal cassettone e debbo prepararsi tutto io prima di andare al lavoro. Va bene che è un giovane medico e i medici sono mariti di nessun rendimento fra le pareti domestiche».

Dipende dalle mogli, signora. Io frequento una famiglia dove si mangia spesso dell'ottimo pollo ripieno. E la padrona di casa racconta volentieri che è suo marito (un chirurgo) a compiere la delicata e difficile operazione del disossamento. Col bisturi.

Lettera del signor M. P., Torino:

«Ho un amico pittore che non nomino perchè è abbastanza conosciuto. A me personalmente i suoi quadri sembrano molto brutti e neanche quadri perchè tra l'altro, non si capisce mai cosa rappresentino. E' naturale che non glie lo dica, anzi mi sforzo d'esser gentile e di lodarlo; ma qualunque complimento lo delude e l'altro ieri non si è tenuto e mi ha detto chiaro e tondo che non sono all'altezza della sua arte. Allora non mi sono tenuto neppure io e gli ho detto che un po' di modestia lo aiuterebbe a dipingere meglio. Da allora non mi saluta più».

La modestia, figurarsi: chi è, dove sta! Si racconta che, dopo aver affrescato la Cappella Sistina, il vecchio Michelangelo dubitò dell'opera sua ed ebbe solo un desiderio: ricominciar daccapo, per far meglio. I grandi artisti di oggi non soffrono di questi dubbi (a chi gli chiedeva che cosa pensasse delle sue commedie, Jonesco ha risposto senza esitazioni: «Sono molto importanti»). E non ne soffrono neppure quelli piccoli. Se non ammirate i prodotti del loro talento non è perchè manchino di talento, è perchè manca a voi la preparazione necessaria. Ed esosi, con ironica indulgenza, a rischiarare le vostre povere menti. Vi sono pittori che dedicano meno tempo a dipingere che a spiegare i loro dipinti. Perciò i cataloghi delle Mostre sembrano bibbie. In quelle bibbie gli artisti odierni mettono tutto ciò che hanno dimenticato d'introdurre nelle loro opere.

■ *Silvia, Genova:* Possono esistere, ai nostri tempi, giovani ragazze capaci di rinunciare alla villeggiatura per comprarsi dei libri, tutti i libri d'un lungo elenco, e leggerseli tranquillamente in casa; ed esser contenta della loro decisione a guardare con gioia tutti quei libri nuovi? Esistono, poichè alla me lo scrive, con incantevole semplicità. E ciò compensa di molte cose. Legga, cara e buone vacanze tra i suoi nuovi amici. Per il resto non si preoccupi: non deve nulla al giornale (ci mancherebbe!...) nè a me. Sono io che debbo molto a lei. E avrà, glielo prometto, il seguito dell'elenco. ■ *Luigi G., Alessandria:* Benché la condizione umana sia tale che un minuscolo osso tra i denti o una lisca di pesce possono paralizzare l'intelletto e magari toglier l'uso della favella, non si usano gli stuzzicadenti a tavola. Il «saper vivere» li riprova, non meno del nocciolo di ciliegia stretto fra pollice e medio e proiettato abilmente nella scollatura della padrona di casa. ■ *G. d. F., Torino:* Ormai, in Francia, le delusioni si pagano a peso d'oro. Da intendere che costa moltissimo apparare come la buona cucina sia scomparsa da molti «restaurants», il comfort manchi da tantissimi alberghi, la cortesia «vieux style» da quasi tutti i negozi. ■ *Marcella B., Torino:* Le valige piccole, accompagnate dal proposito: «Compreremo sul luogo tutto quello che ci manca» non danno sempre buoni risultati. Si trova tutto, a volte, nei luoghi balneari, meno quello che ci manca. ■ *Dott. Corrado Monti, Livorno:* La «ragazzina del tema» è tornata mestamente a casa. Non farà la cantante (neanche un disco venduto) e non farà nemmeno la segretaria d'azienda, perché si vergogna a tornare a scuola. Dopo aver tanto parlato delle «gloriose prospettive» sporte dinanzi a Mara Martin, bisognerebbe parlare non meno del suo ammaestrativo fallimento. Ma non ci si può accanire sui vinti.

Clara Grifoni

Da sostituta della Callas a primadonna della Scala

Un affettuoso abbraccio tra il tenore Gioni e la soprano Marie Collier: è appena terminata, sul palcoscenico del Covent Garden, la prima rappresentazione di «Tosca». Chiamata all'ultimo momento a sostituire la Callas indisposta, la cantante australiana ha riportato ieri sera un vero trionfo: venti chiamate del pubblico londinese e una scrittura alla Scala per la prossima stagione e proprio nell'opera pucciniana (Telefoto)

OROSCOPO

DOMENICA 4 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine. Non si può dire che la monotonia della giornata possa predisporre ogni cosa nei migliori dei modi. Però riuscirete a non farvi mettere sotto da nessuno. Rivincita morale. I nemici si faranno vivi, ma saranno impotenti a nuocervi. Tipi: Gemelli, Sagittario e Toro.

Gemelli - *Lavoro:* avrete la dimostrazione che vi stimano e desiderano il vostro aiuto. Ore di eccezionale lavoro, e interdersi portati su un piano di privilegio. *Vita affettiva:* la felicità sarà alla portata delle vostre mani, ma dovrete dimostrare della saggezza. *Salute:* nevralgie e reumi sono in agguato. Attenzione ai bagni freddi.

Sagittario - *Lavoro:* il lavoro dovrà essere tutelato con gli accorgimenti che richiederà il momento. Anche il lato amministrativo è bene controllarlo. Distrazione che può provocare delle mancanze. *Vita affettiva:* un complesso tutto speciale vi farà parlar troppo. Verso sera tornerà la pace in casa e fuori. *Salute:* dovrete rinforzare la vista. Buona fase per iniziare una cura.

Toro - *Lavoro:* osservate meglio, ma in silenzio. Questo è il momento di controllare le vostre azioni. Controllate pure i mezzi che avete a vostra disposizione. *Vita affettiva:* felicità affettiva ritardata, ma facendo un attento esame di coscienza forse potrete correggere i lati negativi che intralciano il settore sentimentale. *Salute:* nulla vi minaccia. Però curandovi con bevande a base di gramigna riuscirete a sentirvi bene.

Previsioni astrologiche per i nati dell'**Ariete:** il lavoro sarà scorrevole, e vi sentirete in forma. Dovrete pazientare per un ritardo, ma avrete di che distrarvi. **Cancro:** gli amici saranno animati da ottime intenzioni. Lieta sorpresa che vi ricompenserà da certi torti subiti. **Leone:** giornata combattuta, ma saprete far valere la vostra capacità lavorativa e organizzativa. Influssi che possono aiutarvi a chiedere i riconoscimenti su base economica. **Vergine:** mantenete la calma in qualsiasi occasione, e non iniziate imprese senza la garanzia di una buona collaborazione. Difficilmente potrete ripristinare un discorso interrotto. **Bilancia:** state lontani dalle grane altrui. Occupandovi di cose che non vi riguardano i vostri interessi, guadagnerete solo delle complicazioni. **Scorpione:** vi sentirete in forma, e spingerete i vostri affari come non mai. Inizierete un ciclo produttivo abbastanza soddisfacente. **Capricorno:** attenzione a non strapazzarvi, e uguale consiglio anche per gli energetici. Momento adatto alle letture che fanno bene allo spirito. **Acquario:** le visite non vi saranno gradite. Riuscirete a riportare la pace fra due amici. **Pesci:** con molto tatto potrete andare d'accordo con il vostro prossimo. Energia e diplomazia vi faranno superare un punto morto.

LUNEDI' 5 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, quadrato al Sole, congiunzione con Marte, sestile con Venere e Mercurio. La giornata è favorevole alla buona riuscita delle cose. [illegible] di una certa selezione per individuare chi vi è utile e chi vi è dannoso. Inviti a doppio senso. Tipi: Bilancia, Gemelli e Acquario.

Bilancia - *Lavoro:* alcune resistenze saranno vinte e taciute, grazie ad un audace colpo di testa. Tendenza a voler fare troppe cose in una sola volta. Coordinate meglio le vostre idee. *Vita affettiva:* aumentate il potenziale magnetico, se volete far colpo sulla mentalità di chi vi sta a cuore. *Salute:* è bene controllare il benessere fisiologico eliminando molti abusi.

Gemelli - *Lavoro:* se volete conservare dei privilegi dovrete dar prova di grande volontà e resistenza morale. Non mancheranno le alleanze favorevoli e sincere che vi daranno una mano. *Vita affettiva:* aumenterete di prestigio agli occhi di una persona che vi preme. Potrete contare su una conquista sicura. *Salute:* umicrobia e malesseri passeggeri. Curatevi col riposo.

Acquario - *Lavoro:* sorprese a catena. Si avvererà un sogno, un piano previsto mesi or sono. Vi perverranno offerte di lavoro ma dovrete esaminare le cose con la massima prudenza. *Vita affettiva:* difficoltà per una promessa. Siate sinceri con chi ripone in voi tutta la sua fiducia. *Salute:* il buon umore vi aiuterà a tenervi in forma.

Previsioni collettive per tutti i nati dell'**Ariete:** il vostro equilibrio sarà perfetto, per cui riuscirete a condurre ogni cosa a buon fine, senza essere rimorchiati. **Toro:** nelle dichiarazioni agite con rapidità, senza pensarci su troppo. Otterrete così i voluti risultati. **Cancro:** doc amicizie vi aiuteranno a trovare una valida soluzione per le cose rimaste in sospeso. La sincerità vi farà guadagnare stima e fiducia utili ai vostri scopi. **Leone:** non badate alla freddezza di una persona. Se questa rivela un carattere volubile sappiate agire, onde evitare una disillusione. **Vergine:** energie in aumento e buon equilibrio nelle funzioni organiche. Proteste utili. **Scorpione:** con l'audacia potrete affrontare grandi cose. Mettete in gioco tutta la vostra volontà, e il successo sarà sicuro. **Sagittario:** [illegible] attesi e desiderati. Tuttavia non precipitate le cose, e un poco di lentezza vi assicurerà la vittoria. **Capricorno:** [illegible]

T. Palmisdossi

La moda

I classici opposti

L'estate è il periodo dell'anno in cui gli abiti si vestono dei colori [illegible] diversi, ciò non significa tuttavia che si debba sempre ricorrere alle tinte pastellate, anche se così bene scelte al sesso gentile. E se qualcuno dovesse stancarsi di loro, qual è l'alternativa? La risposta è logica: il nero e il bianco. E' certo che nessun abito appare così fresco in un'afosa giornata o serata d'estate, come un abito nero e bianco. Comunque per l'estate in corso sembra che la scelta sofisticata sia una combinazione [illegible] entrambe queste tinte. Le variazioni che si possono ottenere in tale campo sono molte, ad esempio i bianchi abiti a giacca di lino uniti a camicette nere, oppure giacca nera su gonna bianca e viceversa. Vi sono poi i pullover in colore pastellato fusi a canottiere [illegible] e infine il bianco e il nero fusi insieme in stoffe a colori geometrici.

Un bell'esempio di unione di bianco e nero è, a nostro avviso, quello che abbiamo il piacere di sottoporre oggi al giudizio delle nostre gentili lettrici. Si tratta di una creazione di William Pearson, noto sarto californiano.

Per l'abito in questione, questo giovane figurinista ha scelto un leggero cotone bianco per la gonna quanto mai ricca e un merletto pure di cotone, ma nero, per il corpino [illegible] spalline. Ma non è tutto. Per dare evidenza al merletto, Pearson lo ha costellato di piccole farfalle di velluto nero e così pure il corpino.

Dopo quanto abbiamo detto, siamo certi che questo modello non mancherà di trovare la giusta [illegible]zione da parte di chi ci [illegible] tutto in quanto si tratta di un abito molto indovinato.

La salute

Si rassicuri

«Ho letto su una rivista che fra poco saranno venduti anche in Italia speciali rotoli di carta igienica colorati e recanti stampati aneddoti [illegible]. Pensa che tale tipo di carta colorata e stampata possa essere dannosa?».

— No, in quanto si usano speciali coloranti innocui.

Il grattamento

«Mi è stato detto che grattarsi spesso la [illegible] fa cadere i capelli. E' vero?».

— Bisogna stabilire quali sono le cause che provocano il grattamento, naturalmente se [illegible] dipendono da una malattia del cuoio capelluto è più facile che la salute dei capelli abbia a risentirne e che essi cadano.

Fegato ingrossato

«Ho 65 anni — scrive Margherita R. — e il medico dal quale mi sono fatta visitare la settimana scorsa mi ha detto che ho il fegato ingrossato. Vorrei sapere che malattia [illegible] avere».

— E' stato accertato che ben ventitré diverse malattie sono responsabili dell'ingrossamento del fegato; lei comprende pertanto perché la preghiamo di girare la domanda al medico che le ha fatto tale diagnosi.

La bellezza

L'estate e i peli superflui

La cura delle gambe richiede in estate molta più attenzione che in inverno, e ciò per ovvi motivi. In inverno non c'è donna che non indossi un paio di calze, anche se velate; in estate, se le calze si portano ugualmente (in città in particolar modo) esse sono però velatissime al punto da essere pressoché invisibili. A parte i loro pregi, queste ultime però, oltre all'inconveniente di smagliarsi con facilità, hanno quello di essere molto trasparenti e di [illegible] a nudo o quasi certe imperfezioni, o per lo meno, certe pecche che si vorrebbero giustamente celare, come, ad esempio, i peli superflui. Ogni donna sa che in estate i peli superflui crescono molto più rapidamente che in inverno, ma [illegible] questo problema che se trattato dal punto di vista medico esulerebbe da quanto ci siamo prefissi di trattare oggi. I modi per sbarazzarsi dei peli superflui sono parecchi fra cui, il meno consigliabile, quello di raderli facendo magari uso del sapone da barba e del rasoio di sicurezza del marito. Attualmente certe donne usano specialmente i rasoi elettrici, questi facilitano la rasatura, ma non risolvono assolutamente il problema della depilazione. Quando il pelo è rasato, sia che si usi il rasoio di sicurezza o quello elettrico, interviene l'inconveniente non trascurabile che, proprio perché rasato tanto spesso, il pelo, oltre a diventare più robusto, s'ingrossa. Succede perciò per i peli superflui delle gambe quanto avviene per i capelli. Comunque a quelle donne che insistono con l'uso della lama, diciamo loro che, dopo la rasatura, è sempre indispensabile passare sulla pelle una lozione che tolga l'irritazione della pelle e la faccia ritornare morbida e vellutata. Questo per quanto concerne la rasatura; per la depilazione vera e propria, oltre ai normali prodotti depilanti, sono anche utili le «cerette».

Detto ciò passiamo ad altro: oltre ai peli superflui possono intervenire complicazioni maggiori: queste possono essere rappresentate da capillari superficiali che deturpano la gamba. Particolarmente nelle donne che hanno [illegible] dei figli, l'inconveniente di questi capillari (la cui sede preferita sono le cosce) è molto comune. Poiché è pressoché impossibile eliminarli in quanto essi sono spesso associati con quella che viene definita in medicina la «fragilità vasale», l'unico modo per mascherarli è di adottare una crema che li copra il più possibile. Se infine la pelle è troppo secca o troppo grassa, valgono le cure di cui abbiamo già avuto occasione di parlare.

Prima di concludere, cogliamo l'occasione per rispondere a A. D., la quale ci ha sottoposto un suo problema proprio nel campo dei peli superflui. Poiché l'epidermide della nostra lettrice è talmente delicata da non sopportare né la rasatura, né altri sistemi depilatori, le consigliamo di passare sulle gambe dell'[illegible] ossigenata a dodici volumi. Non è sistema radicale, ma nel suo caso è certo il più conveniente.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18980 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBISOGNANDOVI trasformatori, motori, alternatori e macchinario elettrico in genere interpellateci per acquisti, vendite, noleggi. Scriverci «Pubblicità Stampa 214 — Torino».

CONDIZIONATORI aria «Coleman» per ristoranti negozi uffici alloggi perfetti massima convenienza. Sirio, Vassalli Eandi 37, tel. 70-349.

LIMATRICI, torni, presse, trapani, bilancieri, rettifiche, lapidelli, filettatrici, dentatrici, piallatrici, lavipetrici. Via Aibet 16.

MACCHINE utensili vasta scelta vendo officina Muratori. 33, via S. Secondo. A68187

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Poli, Mongiocavo 328. Telefonare 331-301. O35

TELESALVAMOTORI aria, [illegible]. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 674-645

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 46. Telefono 287-650. O609

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Palesca e Aglietta. telefono 481-012.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE CONTO TERZI. COSMOL. TELEFONO 758-898. O26

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53. Tel. 331-460.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O788

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere ducotone 15.000 tappezzerie 22.000. Tel. 781-101.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari costruisce ripara, Bosco, tel. 595-980. A66727

[illegible] qualsiasi tipo, artigiano esplica in giornata. Tel. 323-161.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-202, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONI 760-202, 779-826.

A. AFFARONE rarissimo cediamo latteria centralissima 300 litri giornalieri garantito reddito, Riva, via Mazzini 1. O28

A. AFFIDASI gerenza avviatissima centralissima rivendita pane, alloggio, Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo alimentario frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFFIDIAMO subito gerenza avviatissimo negozio rivendita pane, alloggio, Riva, via Mazzini 1.

A. AFIA, Pietro Micca 15, telefono 540-832. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, III piano. O10

AFFIDASI gerenza redditizio bar superalcoolici palestina tabacchi ristorante modernissimo. Riva, via Mazzini 1. O28

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834. O19

AFFARONE riviera Alassio cedo pensione redditizia, Riva, via Mazzini 1.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo ritaggio rimettiamo.

CEDESI cartolibreria profumeria bigiotteria Parella causa trasferimento. Tel. 766-031. O134

CERCO gerenza panetteria bar commestibili acquisto se affare, Telefonare 512-677. O80

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cedo alimentari frutta verdura, 36 mila giornaliere, alloggio, 1.800.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cedo rivendita pane, alloggio, adatta persona sola. O453

GERENZA cedo bar superalcoolici biliardo incasso 35.000. Telefonare Siat 545-596. O80

LATTERIA 250 litri centralissima cedo 3.000.000 dilazionando. Siat, telefono 545-596. O80

NEGOZIO dischi centrale avviatissimo forte lavoro cedo 1.300.000. Telefonare 545-596. O80

CEDESI gerenza bellissimo bar ristorante zona Pino Torinese a persone molto pratiche su strada statale. Alloggio e complesso albergo e Whisky gogo. Ottimo affare. Telef. 890-270.

SIAT, Re [illegible] 42, cedo 4 milioni 100.000 dilazionando rivendita pane, incasso 45.000 giornaliere.

SIAT, tel. 545-590, cede 1.300.000 commestibile bellissimo [illegible] gradi forte incasso, dilazionando. O80

750.000 [illegible] [illegible]ria arredatissima zona Francia valore 3.500.000. Telef. 545-596. O80

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 548-007.

A.A.A.A. ALTO prezzo comprerebbe privato alloggio zona S. Paolo, camera servizi pagamento contanti. Telefonare 682-622 ore ufficio.

A.A. VENDONSI alloggi nuovi signorili pronti subito, corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia 10% contanti residuo 80.000 mese e mutuo S. Paolo 25 anni. Telefon. 283-895.

A. ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese, Pronti subito. Telefonare 293-498. A69152

A. PRIVATO vende capannone 330 mq. coperti oltre alloggio cortile ballatoio recintato Cascina Vica, mutuo. Telefonare 877-223.

A. 1.400.000 più 800.000 mutuo 2 camere Italia '61 alloggi vendo. Telefonare 519-390. O141

A causa divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra facilitazioni pagamento. Fabrizi 28 ore 17. Tel. 364-424.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torrentare Milano, corso Sempione 62. Telefoni 332-190, 312-487. 20809

ABITABILE barriera Nizza, tre camere servizi terrazzo, mansarda. Telefonare 518-738. O500

ABITABILE Largo Brescia, camera, tinello, cucinino, servizi, mansarda, mq. 65. Telefonare 548-007.

ALLOGGETTO riscaldato (piazza Chironi) camera cucina salottino 3 milioni 300.000, Telef. 541-419.

ALLOGGIO libero subito signorile doppi servizi 4 camere salone cucina affarone vendesi. Telef. 518-336.

ABITABILI, signorili, vendesi alloggi adiacenze corso Francia Cascina Vica, alloggi, box, locale mq. 430; facilitazioni, Tel. 784-285.

AFFARONE definizione frazionamento vendo 3.200.000 ultimi due alloggi camere tinello cucinino servizi. Telefonare 460-336. A71528

ALLOGGIO BELLISSIMO, SALONCINO, 4 CAMERE TRIPLI SERVIZI, CASA SIGNORILE CORSO DANTE 114 VICINANZE PO. IMPRESA VENDE MUTUATO. TEL. 528-151.

BORDIGHERA posizione incantevole, vendonsi alloggi signorili in villa, con garage, giardino. Tel. 519-770 Torino.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 371-959, 968-445. O937

CASA centrale 70 vani fermo reddito 7% bloccati 84.000.000. Telefonare 687-633. Inintermediari.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

BARDONECCHIA vendesi alloggio nuovo arredato lussuosamente, 2 camere tinello servizi autorimessa. Telefonare ore pasti 884-273.

CASETTA 40 km., 4 camere cucina bagno cintata vendo 2.500.000. Telefonare 545-396. O80

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Palermo 14 ore 15-17. Tel. 364-424.

CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE», CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE), VISTA PANORAMICA, VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, TELEFONARE 528-151. O806

COLLINA km. 18 Torino vendonsi [illegible] panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A68363

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

DIRETTAMENTE vendiamo in Cascina Vica, via Caluso 34, magnifici alloggi abitabili subito a lire 1.100.000 per camera più mutuo. Per informazioni tel. 383-544, visite in cantiere. O167

DUE-tre camere con servizi vendonsi Gassino, via Bussolino. Visite cantiere. A60474

FINALE Varigotti vendesi appartamento con attico sul mare zona particolare. Rivolgersi sul posto. Informazioni telefono 894-189 ore pasti Torino. A70961

GASSINO vendonsi inintermediari alloggi in palazzina, due-tre camere servizi volendo garage, 1.050.000 più mutuo, idonei alla rendita. Telefonare 500-626. O165

GEOM. Lombardi, tel. 558-349, vende privatamente casa esente 24 camere termo bagno servizi.

GRANDE alloggio mq. 270 in signorile palazzo, tripli servizi, terrazzi, soleggiato. Vendesi. Telef. 599-775.

IMPRESA vende casa [illegible] in Gassino via Bussolino (strada Cinzano). Visite cantiere.

IMPRESA vende ultimissimi alloggi abitabili 1.500.000 camera mutuo dilazioni, Michelino. Telef. 877-223. Visite cantiere 16-19.

LIBERI vendo alloggi termo bagno centrali, periferici 1.400.000, 1 milione 800.000, 3.300.000 per camera, Telefonare 535-349. O73

MAPPANO villa 2 piani, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino cintato, vendesi 15.000.000 Telef. 981-894. O453

MONTAGNA [illegible] ed invernale Sauze d'Oulx condominio Seronaro, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Telef. 489-009.

NICOLA Fabrizi angolo via Roasio impresa vende negozi alloggi magazzini box, mutuo S. Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere 14.30-17.30. Telefono 760-214.

SIAT, Re Umberto 42, vende negozio adiacenze piazza Solferino mq. 150 sottostante seminterrato sei vetrine angolare 38.000.000.

SIGNORILI alloggi da 3 a 5 camere doppi servizi vendo, Rivolgersi: Cossa, via Valgioie 60. O208

SVENDO barriera Milano camera tinello servizi 2.300.000 più mutuo. Telefonare 761-605. A71046

TERRENO [illegible] casette cintata residenziale 18 [illegible]. Torino vendesi 600 mq. L. 240.000. Telefonare 894-073.

TERRENO (Reaglie) precollinare a due km. da corso Casale vendonsi lotti bellissimi con luce acqua telefono strade asfaltate a prezzi convenientissimi speciali riduzioni per lotti da 5.000-10.000 mq. Telefonare 70-812. A58877

VENDITA [illegible] alloggi [illegible] 3-4 camere servizi uffici zona Cibrario mutuo San Paolo, consegna luglio, visite cantiere. Telefonare 760-214.

VENDO alloggio signorile barriera Milano 2 camere tinello cucinino servizi stanzetta 6.500.000 trattabile. Tel. 581-842. A68539

VILLETTA mezza montagna, posizione molto bella, comoda anche stazione seggiovia sciistica, vendo 10.000.000. Telefonare 733-097.

2.700.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 70.000 MENSILI, APPARTAMENTO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO PRIMO, VISTA COLLINA, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, TEL. 519-420, 644-100. O225

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, contanti piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 844-451. O883

AFFITTEREI o acquisterei alloggio 3-5 camere con terrazzo attico a levante. Tel. 511-701.

AFFITTEREI zona semicentrale possibilmente zona piazza Rivoli locale 400-500 mq. coperto o possibilità copertura, facilità accesso autotreni per uso magazzino. Specificare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9383 — Torino». A71100

CONIUGI piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio. Telefonare 760-880, [illegible]. O969

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-530.

A. AFFITTASI alloggio tre camere cucina corso Traiano. Tel. 343-842.

(Continua a pag. 11)

BUONUMORE

— Un po' di fuoco?...

— Troppo tardi... non c'è più posto!...

— Certo, signore. I cani di questa razza restano sempre così piccini...

— Siete insieme?...
— Sì, da trent'anni!...

— Sei già qui da sei settimane. Ti ci trovi bene, Giacomo?...

— Io mi chiedo che medico è... Son tre mesi che dice che è alla fine e invece è sempre là...

Previsto un «fine settimana» denso di movimento

Cielo azzurro e caldo dalle montagne al mare

A Vercelli stamane alle 8 il termometro segnava 28° - Bufera di vento notturna nell'Ovadese: abbattuti alberi d'alto fusto - Seimila campeggiatori già affollano le rive del Lago Maggiore - La pressione barometrica in Riviera tende verso il basso

Asti, sabato sera.
Sull'Astigiano il cielo è completamente sereno. Alle 7 il termometro segnava 22°; la massima di ieri è stata di 30,5 gradi.
A Villafranca d'Asti, per autocombustione, ieri pomeriggio sono andati distrutti cento quintali di fieno, di proprietà dell'agricoltore Aldo Bardo, del luogo.

Casale, sabato sera.
Stamane il cielo è parzialmente velato di nubi; alle otto la temperatura in città era di 23 gradi.

Alessandria, sabato sera.
E' tornato il sereno su tutto il territorio alessandrino, dopo i brevi acquazzoni e temporali di ieri; è ritornato anche il caldo intenso. Nel pomeriggio di ieri è stata raggiunta una massima di 32,5°. Stamane alle 7 il termometro era già a 20°.

Ovada, sabato sera.
Una bufera di vento con raffiche alla velocità di 70-80 km. all'ora si è abbattuta stanotte su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Nell'alta valle d'Orba alcuni alberi d'alto fusto sono stati spezzati. La furia del vento continua stamane.

Cuneo, sabato sera.
Il cielo in città è stamane in parte coperto, mentre la temperatura è stazionaria su nuovi valori alti: 25° alle otto.

Sestriere, sabato sera.
Continua il bel tempo al Sestriere. Molte sono già le famiglie con bambini che soggiornano al colle e nelle valli vicine. Il termometro si aggira durante il giorno intorno ai 18-22°.
Domani cominceranno al campo di golf a diciotto buche le prime manifestazioni sportive.

Bardonecchia, sabato sera.
Anche stamane cielo in prevalenza sereno e visibilità perfetta su tutta la cerchia di montagne. Temperatura stazionaria: alle otto il termometro oscillava intorno ai 14°.

Aosta, sabato sera.
Cielo prevalentemente sereno in Val d'Aosta, buona la visibilità sui massicci del Monte Bianco e del Cervino. Temperature della mattinata: Aosta 25°, Courmayeur 21°, St-Vincent 26°, Breuil 18°, Rifugio Torino e Plateau Rosa 4°.

Vercelli, sabato sera.
Caldo nel Vercellese: ieri si sono toccate punte di 33-34°. Questa mattina alle 8 il termometro segnava già 28°.

Verbania, sabato sera.
Cielo in prevalenza sereno, stamane, sul Lago Maggiore. Per il pomeriggio sono previsti un nuovo massimo sui 30°, con qualche temporale locale. Il movimento turistico intanto è già elevato mentre sono in continuo aumento negli alberghi, e soprattutto nei «campings» le presenze. Si calcola che siano già oltre seimila i campeggiatori presenti nelle varie località del Verbano.

Genova, sabato sera.
Un week-end ventoso accoglie i turisti a Genova e nelle Riviere. Il cielo è irregolarmente nuvoloso, con minaccia di precipitazioni temporalesche e forti raffiche di vento. Foschia al largo della costa, con visibilità ridotta fino a quattro chilometri. Il mare è quasi calmo, con increspature al largo e poco mosso sottocosta. La pressione barometrica è in diminuzione. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono per condizioni meteorologiche stazionarie, con manifestazioni temporalesche nelle ore calde.
Le temperature alle ore 7 di stamane: Genova 24°, Rapallo 26°, Chiavari 26°.

Alassio, sabato sera.
Una leggera brezza da est mitiga un po' il caldo della giornata odierna, molto bella, con cielo sereno e mare calmo. La temperatura era di 25° alle ore 8.

Sanremo, sabato sera.
La calura non accenna a diminuire ed anche stamane il cielo è comparso di banchi di foschia e l'aria è afosa. Spira però un leggero vento di mare. La temperatura si mantiene sugli indici dei giorni scorsi: alle 8, 24°.

Le previsioni del tempo per il mese di luglio

ROMA, sabato sera.
L'ufficio meteorologico del ministero Difesa (Aeronautica), comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide 24 ore.
L'Italia è interessata da un campo di pressioni intorno ai valori medi a debole gradiente. Cellule temporalesche provenienti dalla penisola iberica continuano ad affluire sulle regioni settentrionali, dove si avranno annuvolamenti irregolari accompagnati da temporali cui seguiranno ampi rasserenamenti.
Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole, sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane probabile sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne e sul versante Adriatico, dove potranno verificarsi brevi manifestazioni temporalesche.
Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili.
Per quanto riguarda l'evoluzione dell'attuale situazione nel corso del mese di luglio, il Servizio previsioni a lunga scadenza non prevede sostanziali modificazioni. In altre parole si prevede che l'andamento della temperatura e dell'umidità si manterrà in media su valori alquanto elevati e le variazioni potranno associarsi a periodi caratterizzati da impulsi freddi, accompagnati da manifestazioni temporalesche. Uno di questi impulsi freddi si sta profilando sul Mare del Nord ed è probabile che entro i prossimi giorni i suoi effetti vengano risentiti sull'Italia.

NEL GOLFO DEL TIGULLIO

Gremite spiagge e scogliere da S. Margherita a Portofino

Fra gli ospiti più noti Bernard Buffet e Françoise Sagan - Il «gioiello da mare», nuova moda femminile per l'estate - Alberghi e prezzi a Portofino

Vacanze al mare anche per Elena Giusti, moglie separata dal conte Gorini. Ecco l'ex popolare «soubrette» col figlio Alessandro a Forte dei Marmi (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Golfo del Tigullio, sabato sera.
Bernard Buffet è arrivato l'altro giorno a Portofino a bordo del panfilo «My dream», una bella barca inglese di bandiera panamense, scafo ed alberi dipinti di nero, bandiera verde e rifiniture in oro: abbronzato e allegro, il pittore ha visitato la Galleria San Giorgio dove espone di solito e dove, adesso, c'è una «personale» di Mignoco. Poi è salito, su «jeep», a villa «San Gnacolo» per incontrare Rex Harrison e la sua bella terza moglie, Rachel, ma l'attore era assente.
Pare invece che Harrison si trovi a Portofino ma abbia preferito, per ragioni sue, non farsi vivo. L'impresa non è difficile perché oggi, fra Santa Margherita e Portofino, in albergo, sulle spiagge, fra le scogliere e all'ancoraggio nel porticciolo non c'è più un posto a pagarlo a peso d'oro e la gente sparisce nella folla. Françoise Sagan, arrivata anch'essa dalla Costa Azzurra, era sul motoryacht dell'industriale Orloff ma, appena messo piede a terra, ha fatto una breve sosta dalla «Ginetta» e se n'è andata: «Troppa gente in giro — ha detto —. Ci rivedremo a settembre».
Tutta la costa è gremita e «Fine Harbour» (così gli americani preferiscono chiamare Portofino) non è da meno. Col caldo soffocante — il termometro stamane segnava ancora 31° — aggravato da una coltre di nubi e dall'aria completamente ferma, a Portofino non si riesce a muovere un passo. La piazzetta è affollatissima di turisti.
I negozi rigurgitano. Ci sono persino le «code», fenomeno di guerra che si ritrova qui, inspiegabilmente, dinanzi alle «boutiques», al bar, alle botteghe di pizzi e alle rivendite di giornali e di cartoline. Vanno molto di moda, questo anno, per signore e signorine, i preziosi incastonati nelle pietre dure, si chiamano «gioielli da mare».
Anche la piazza principale è affollata ma di auto e di pullman. Nelle ore di punta (fra le 11 e le 13 del mattino, dalle 18 alle 20 nel pomeriggio) i vigili debbono regolare l'ingresso delle colonne d'auto che arrivano dalla riviera e sulla strada panoramica, spesso, si formano file di due-tre chilometri. Il posteggio, anche se costa 200 lire ogni quattro ore, non ha che 180 posti. Le manovre per uscire da Portofino diventano complicate, richiedono colpo d'occhio, calma ed abilità consumata: fin quando non verrà costruita la galleria fra Portofino e Paraggi per dare due sensi di marcia al traffico la situazione sarà matura.
Soggiornare due settimane o un mese a Portofino — sia in albergo che in pensione — è un problema che va risolto fin dall'inverno. Le prenotazioni per i nove alberghi (342 letti) e per l'unica pensione cominciano generalmente a piovere in febbraio-marzo: all'inizio della primavera è già tardi per ottenere una stanza a luglio anche se i prezzi della «stagione alta», negli alberghi di lusso e di seconda categoria, oscillano, rispettivamente, fra le 11 e le 15.500 lire al giorno e dalle 4500 alle 7000.
I più preferiscono cercare alloggio a Santa Margherita, a Rapallo e magari Paraggi e poi trasferirsi qui al mattino: nei ristoranti si pranza alla marinara con insalata di frutti di mare, minestrone freddo o lasagne al pesto o al sugo, fritti misti o triglie al cognac (2500-3000 lire). Chi ha voglia, alla sera, può andarsi a godere un po' d'aria fresca — con visione su tutto il golfo — sulle alture di Rapallo, all'«Hostaria Baltinaiolo» dove a mezzanotte servono il gran piatto, la pasta e fagioli «alla Gigi».

Giuseppe Mayda

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Sul ghiacciaio del Sommeiller

Una discesa in sci per cercare refrigerio

E' un'evasione facilmente realizzabile per i torinesi con due ore di auto - Soggiorni d'una settimana a prezzi combinati (con insegnamento e libera circolazione sugli skilift) presso il nuovo rifugio-albergo

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, sabato sera.
Se l'inverno è stato clemente, l'estate si preannuncia difficile. La canicola, esplosa quasi di colpo alla metà di giugno, non declina e le previsioni meteorologiche insistono nel confermare che la situazione è statica. I cittadini che non possono abbandonare prima il luogo di lavoro per rifugiarsi al mare o ai monti, rischiano di giungere a ferragosto con il fisico prostrato e i nervi a pezzi. Tuttavia anche per le persone più impegnate non manca la possibilità di qualche evasione che dia «relax» e ritempri lo stato psichico. Ad esempio gli sportivi che amano lo sci non dovrebbero tralasciare in questa stagione estiva qualche puntata in uno dei centri piemontesi che consentono di compiere dilettose discese su piste ricavate dai ghiacciai a tal uopo più favorevole. E questi centri — come noto — sono nella nostra regione tre: Courmayeur con gli skilift al colle del Gigante; Cervinia con un meraviglioso «carosello» sul Plateau Rosa; Bardonecchia che da luglio a fine settembre ha ora una sua «succursale» al colle Sommeiller posto a 3 mila metri di quota alla testata della valle di Rochemolles.
Altre volte abbiamo illustrato come questa lodevole iniziativa sia stata promossa e realizzata con grande passione da un gruppo di entusiasti, i quali non tanto per finalità speculative (ché anzi per cominciare hanno sacrificato un capitale non indifferente), ma proprio per potenziare le risorse turistiche di Bardonecchia hanno costruito una strada lunga ben 18 chilometri che risale l'intera valle di Rochemolles superando ostacoli naturali non indifferenti. Si diede l'avvio ai lavori quattro anni or sono e sin dall'estate del 1962 si rese possibile l'arrivo in macchina al colle, dove, accanto ad un meraviglioso laghetto incastonato in una cornice di nevi, ha inizio il ghiacciaio del Sommeiller: volto a nord, cioè già in territorio francese, con un'inclinazione «giusta» e un'esposizione ottima per essere trasformato in centro di sci estivo.
Il primo tracciato stradale era sommario, poco più di una pista sulla quale gli automobilisti dovevano dare prova di sicurezza di guida e persino d'una certa spericolatezza. Negli anni successivi la pista è stata progressivamente migliorata. Ora è diventata una vera strada, sia pure ancora soltanto in terra battuta, sulla quale si può procedere senza difficoltà con qualsiasi tipo di macchina.
In cinquanta minuti appena si sale al colle partendo da Bardonecchia; ciò significa che un torinese, affranto dal caldo e dal fastidio della vita cittadina, è in condizione di giungere sul ghiacciaio del Sommeiller ed infilare gli sci per un'entusiasmante discesa dopo appena due ore d'auto.
Per chi invece può permettersi una vacanza di qualche giorno, si offre da quest'anno una «combinazione» assai consigliabile sotto ogni punto di vista: sette giorni di pensione completa presso l'accogliente rifugio-albergo funzionante da quest'anno sul colle stesso del Sommeiller, quattro ore giornaliere di scuola di sci con libera circolazione sugli skilift, trasporto in macchina da Bardonecchia al colle (e viceversa al ritorno) per una somma variante da un minimo di 24 mila lire ad un massimo di 35 mila. Le variazioni dipendono dal periodo e dal tipo di camera scelti.
Va ricordato che l'insegnamento estivo dello sci è particolarmente proficuo per le condizioni ambientali; naturalmente gli allievi vengono divisi in classi a seconda della preparazione già raggiunta e alla fine del breve corso sono classificati in base a tests stabiliti con criterio nazionale onde rendere possibile l'eventuale prosecuzione del perfezionamento presso altre scuole, senza sbalzi e senza ripetizioni. Il centro di sci estivo del Sommeiller è diretto per la parte tecnico-sportiva da Piero Bosticco e si avvale di maestri fra i migliori maestri.
Quest'anno il ghiacciaio ha conservato un innevamento buono in seguito alle precipitazioni piuttosto copiose avutesi ancora nella prima decade di giugno. C'è quindi spazio per tutti: per gli allievi della scuola e per i discesisti liberi che volessero semplicemente trascorrere qualche ora refrigerante con lo sci fuori stagione.

Remo Griglié

I battellieri protestano per il servizio aliscafi

S. Margherita Lig., sabato sera.
(n. b.) Il servizio di aliscafi che dovrebbe collegare quanto prima Genova e le località della Riviera di Levante, ha messo in agitazione a Camogli e nel Tigullio i proprietari di battelli e motobarche esercenti i trasporti marittimi da diporto, i quali temono di venire danneggiati.
Un esposto firmato da tutti i battellieri è stato inviato alle varie autorità provinciali e dai comuni costieri, affinché l'istituzione della linea di aliscafi tra Genova e il Levante sia, per il momento, sospesa, o riveduta alla luce dei riflessi negativi che indubbiamente essa avrebbe sulla vita economica delle numerose aziende di esercenti-battelli del Tigullio.

Un tonno di 400 chili catturato nel mare di Capri

Capri, sabato sera.
(a. i.) Un tonno di eccezionali dimensioni, circa due metri di lunghezza e quattrocento chili di peso, è stato catturato al largo di Capri. Il grosso tonno è finito nella rete dei pescatori Salvatore Carli e Giuseppe Litrico usciti all'alba a bordo del loro «gozzo». Quando hanno ritirato le reti essi si sono accorti dell'eccezionale peso e hanno dovuto faticare diverse ore per tirarlo. Allorché il tonno è affiorato alla superficie i pescatori hanno dovuto fare uso dell'arpione per tramortirlo e issarlo sulla barca.

Panico tra i mille passeggeri

Motonave alla deriva nel porto di Venezia

Con eliche e timone bloccati puntava contro il molo delle gondole - Un motoscafo è riuscito ad agganciarla, evitando un disastro

VENEZIA, sabato sera.
(a. g.) A causa d'un guasto che ha bloccato il timone ed i motori, la motonave «Aquileia», in servizio sulla linea diretta San Zaccaria-Lido, per poco non s'è schiantata ieri sera, andando alla deriva, per il gioco delle correnti, in bacino San Marco, contro il molo all'altezza dello «stazio» delle gondole.
Il grave incidente è accaduto alcuni minuti prima delle 20. La nave era partita alle 19,47 dal pontile di Santa Maria Elisabetta al Lido carica di passeggeri — oltre mille — e nel giro di boa (aveva appena superato l'ammiraglia della squadra navale italiana «Giuseppe Garibaldi», agli ormeggi in bacino di San Marco), per il repentino blocco dei motori è rimasta in balia della corrente.
Il capitano ha tentato di correggere la rotta della motonave, ma invano, poiché anche il timone si era bloccato. Sospinta dalla corrente e dalla forza d'inerzia, l'«Aquileia» ha puntato contro lo «stazio» delle gondole del molo. Fortunatamente, richiamato dalla sirena che segnalava l'avaria, dall'approdo di San Marco è sopraggiunto un motoscafo della linea diretta Lido-Piazzale Roma, che ha trainato la motonave, a mezzo d'un cavo lanciatogli da bordo, prima indietro, e quindi sino al vicino pontile di San Zaccaria, dove la motonave ha attraccato senza danni.
Il migliaio di passeggeri, in buona parte bagnanti, ha seguito con calma l'operazione di agganciamento al motoscafo e quindi quella di attracco. La motonave è stata sostituita. Non sono tuttavia mancati tra i passeggeri momenti di panico.

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

RELAZIONE E BILANCIO AL 31-12-1964

La relazione del Consiglio d'amministrazione, premesso che il bilancio si riferisce a 221 imprese, delle 688 che alla fine del 1964 erano state ufficialmente trasferite all'Enel, le quali rappresentano il 92% circa dell'intera consistenza degli impianti e delle altre attività soggetti a nazionalizzazione (il bilancio a fine 1963 si riferiva a 75 imprese), dà conto dell'ulteriore lavoro di organizzazione svolto nel corso dell'esercizio.

Alla fine del 1964 risultavano costituiti 90 fra Distretti ed Esercizi distrettuali (ripartiti sulle 20 Regioni in cui si divide il territorio nazionale) e 153 zone delle 162 previste (rispetto alle 92 Provincie).

La relazione prosegue fornendo dettagliati ragguagli sull'andamento della gestione.

Nel 1964 la produzione lorda di energia da parte dell'Enel è stata di 60.288 milioni di kWh, di cui 35.783 milioni di kWh di energia idraulica; 20.462 milioni di energia termoelettrica, 2027 milioni di produzione geotermoelettrica e 2016 milioni di produzione nucleo-termoelettrica.

Rispetto all'esercizio precedente l'incremento della produzione lorda è stato del 5,3%, mentre nel 1963 era stato dell'8,40%. La produzione idroelettrica, a causa della scarsa idraulicità, è diminuita del 16,7%, mentre quella termica è aumentata del 63,8%.

La produzione complessiva italiana (Enel ed altri produttori) è stata nel 1964 di 78.518 milioni di kWh e quella immessa in rete per coprire il consumo interno (tenuto conto delle importazioni e delle esportazioni) di 71.762 milioni di kWh. L'incremento della produzione lorda complessiva è stato nel 1964 del 6,8%, mentre nel 1963, rispetto all'anno precedente, era stato del 9,3%.

L'energia venduta dall'Enel è stata nel 1964 di 48.030 milioni di kWh. Rispetto al 1963 l'incremento è stato del 7,2%.

Al 31 dicembre 1964 la consistenza delle utenze aveva raggiunto 17.718.642 unità, registrando un incremento, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, di 1.171.769 utenze, pari al 7,1%.

Particolare impulso è stato dato al servizio dei nuovi allacciamenti, ciò che ha consentito di abbreviare sensibilmente i tempi intercorrenti tra il perfezionamento del contratto di fornitura e l'allacciamento dell'utente.

Nel corso del 1964 sono entrati in servizio sette nuovi impianti idroelettrici per una potenza efficiente complessiva di 184.650 kW ed una producibilità media annua di 457,5 milioni di kWh, nonché otto nuovi impianti termoelettrici, per una potenza efficiente lorda complessiva di 1.185.000 kW.

Col trasferimento dei relativi impianti, l'Ente dispone attualmente di tre centrali elettronucleari (Latina, Garigliano e Trino Vercellese), regolarmente funzionanti ed aventi una potenza complessiva di 560.000 kW, che saliranno a 617.000 kW nel giugno 1965 quando entrerà in funzione il secondo gruppo della centrale di Trino Vercellese, ed aventi una capacità di produzione complessiva annua valutabile in 3500 milioni di kWh (4,3 miliardi a partire dal giugno 1965).

I progressi tecnologici realizzati con ritmo incessante in campo nucleare, anche nel corso del 1964, confermano che il ruolo che l'energia nucleare svolgerà nel soddisfacimento dei bisogni energetici italiani è destinato negli anni a venire ad acquistare un'importanza sempre maggiore, fino ad assumere carattere prevalente rispetto alle altre fonti energetiche primarie.

Passando a trattare della programmazione, la relazione del Consiglio d'amministrazione rileva che il lieve rallentamento del ritmo di incremento dei consumi di energia elettrica, verificatosi lo scorso anno in Italia, ha carattere puramente congiunturale, dal quale non si possono trarre deduzioni circa la tendenza a medio termine che condiziona la previsione del fabbisogno di energia elettrica, e conseguentemente i programmi dei nuovi impianti per il prossimo quinquennio.

L'Ente, pertanto, considera ancora valido il programma degli investimenti deliberato nel 1963 che prevede tassi medi annui composti di sviluppo del 9% per il fabbisogno nazionale di energia e del 9,5% per quello di potenza.

Nella relazione per l'esercizio 1963 la spesa complessiva per i nuovi impianti Enel era stata prevista per il quinquennio 1964-1968 nella cifra di 1760 miliardi di lire. A seguito di attento esame analitico che tiene conto degli aggiornamenti e degli aumenti di costo frattanto verificatisi, si è pervenuti ad una nuova valutazione della spesa nel quinquennio 1965-1969 di 2110 miliardi di lire.

Un importante capitolo è dedicato alla «ricerca scientifica e tecnologica»: l'attività in questo importante settore, in materia di energia elettrica, è continuata intensa: essa viene coordinata dalla Direzione centrale studi e ricerche che si avvale di Centri e Servizi costituiti presso i Compartimenti e ad essa funzionalmente collegati.

L'Ente dedica molta attenzione ai problemi della ricerca scientifica, da cui il progresso tecnico dipende, onde da realizzare uno dei presupposti che furono alla base della nazionalizzazione dell'industria elettrica in Italia.

Il personale in forza al 31 dicembre 1964, relativamente alle 221 imprese cui il bilancio si riferisce, ammontava a 70.447 unità.

Rispetto alla stessa data dell'anno precedente, esso si è accresciuto di 2580 unità. Tale aumento si giustifica nel modo seguente: 1427 unità provengono dalle ditte appaltatrici, giusta l'accordo sindacale del 18-12-1963, 225 facevano parte delle imprese inserite nella organizzazione dell'Ente nel corso del 1964, 928 unità rappresentano vero e proprio incremento dovuto, non soltanto all'aumentata attività, ma anche alla diminuzione della durata del lavoro degli operai, ormai equiparata a quella degli impiegati.

Nel 1964 il costo complessivo del personale è passato da 214.653 milioni di lire a 260.865 milioni di lire. Se si tiene però conto del costo degli elementi inseriti nel corso del 1964, l'aumento della spesa si riduce a circa 40 miliardi di lire, pari al 18,2%.

Fatto riferimento alle 68.000 unità in forza al 31 dicembre 1963, l'incremento medio del costo per addetto nel 1964 risulta di L. 598.000 circa.

L'assunzione di personale di qualsiasi specie viene effettuata per concorso. Nonostante si tratti di un sistema di assunzioni oneroso e che impegna molto gli uffici del personale, a causa del grande numero di candidati che si presentano, non v'è alcuna intenzione di cambiarlo, soprattutto perché sottrae l'Ente alle pressioni esterne e consente l'immissione di elementi giovani ed altamente [illegible].

Riferendo sul finanziamento, la relazione ricorda che il fabbisogno finanziario dell'Ente serve a far fronte:

a) al pagamento in contanti degli indennizzi da corrispondere, assieme agli interessi 5,50%, in 20 semestralità, a decorrere dal 1° gennaio 1964;

b) al costo dei nuovi investimenti, per la parte eccedente l'autofinanziamento.

Nell'ipotesi di un indennizzo complessivo di 1700 miliardi di lire, l'onere per l'Enel, tenuto conto anche degli interessi, ammonta a 2276 miliardi di lire.

Nel 1963 vennero emessi due prestiti obbligazionari ventennali fruttanti il 5,50%, rispettivamente di nominali 44 e 111 miliardi di lire, entrambi sottoscritti fuori mercato dalla Cassa Depositi e Prestiti. Il prezzo di emissione fu di 95,50 per ogni 100 lire di capitale nominale, con uno scarto cioè del 4,50%. Con il netto ricavo di tali due emissioni, l'Ente fu in grado di corrispondere agli aventi diritto gli interessi del 1° semestre 1963, nonché la 1ª semestralità di indennizzo scaduta il 1° gennaio 1964.

Per il pagamento della 2ª semestralità, il 1° luglio 1964, l'Ente venne autorizzato ad emettere altre obbligazioni aventi analoghe caratteristiche, per un importo nominale di 190 miliardi di lire, che vennero pure sottoscritte dalla Cassa Depositi e Prestiti ma al prezzo, stavolta, di 86,50, cioè con un maggiore scarto di ben 10 punti, rispetto al prestito precedente. Nello stesso tempo veniva emesso altro prestito di 11 miliardi di lire, avente uguali caratteristiche, che venne assunto al prezzo di 88,50, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Per fronteggiare il pagamento della 3ª semestralità, scaduta il 1° gennaio 1965, l'Enel è stato autorizzato, nel dicembre 1964, ad emettere altro prestito ventennale al saggio d'interesse del 6%, che venne assunto dall'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane al prezzo di 91.

Altra emissione di 50 miliardi è avvenuta nel novembre 1964 al fine di consolidare — assieme al ricavato del prestito di 11 miliardi dell'I.N.P.S. cui si è fatto cenno — i debiti a breve termine contratti dall'ex impresa nucleare SIMEA prima del suo trasferimento all'Enel. Anche queste ultime obbligazioni vennero sottoscritte dall'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane.

L'onere per gli scarti relativi ai prestiti di cui sopra è ammontato a 37.075 milioni di lire. Nella stessa proporzione, a completamento del pagamento degli indennizzi, gli scarti a carico dell'Enel risulterebbero di oltre 200 miliardi di lire, che — afferma la relazione — il conto economico dell'Ente non è in grado di addossarsi.

I versamenti in contanti alle ex imprese elettriche effettuati dall'Enel sino a tutto il 1° gennaio 1965 ammontano a 343,8 miliardi di lire.

A causa della sfavorevole congiuntura, l'Ente non era stato in grado nel 1963 e nel 1964, per i suoi bisogni industriali, di emettere obbligazioni da destinare alla pubblica sottoscrizione. Il miglioramento intervenuto in Borsa negli ultimi mesi del 1964 ha però consentito, nel gennaio di quest'anno, il lancio di un prestito sul mercato per l'importo di 75 miliardi di lire al saggio del 6%, ammortizzabile in 20 anni e dotato di premi per complessivi 900 milioni di lire.

Il prestito è stato più che coperto (precisamente per oltre 100 miliardi di lire) nella sola prima giornata di emissione, per cui si è dovuto procedere ad un riparto.

Il successo dell'operazione è servito a ristabilire un rapporto tra risparmio privato e industria elettrica che aveva una lunga tradizione in Italia.

Nessuno dei prestiti contratti nel 1964 ha avuto per scopo la copertura del fabbisogno dell'Ente per far fronte ai nuovi investimenti. Per provvedere a ciò, oltre che all'autofinanziamento e ad altre disponibilità interne di carattere provvisorio, è stato giocoforza ricorrere all'ulteriore indebitamento a breve presso le banche.

Tenuto conto che a queste ultime era stato versato con un anticipo di qualche giorno il ricavato del prestito di 125 miliardi contratto con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane, l'effettiva esposizione bancaria risultava a fine 1964 di circa 155 miliardi di lire.

La relazione prende spunto dallo svolgimento della gestione finanziaria per sottoporre alle competenti Autorità l'assegnazione all'Ente di un congruo fondo di dotazione, così come venne a suo tempo fatto con la «Electricité de France».

La relazione poi prosegue testualmente:

«Il Consiglio è stato lieto di constatare come tali problemi abbiano attirato l'autorevole attenzione e siano stati messi in giusto rilievo dalla Corte dei Conti nella sua relazione al Parlamento sul primo bilancio consuntivo dell'Ente, anche se — contro l'arbitraria illazione di quanto ivi esposto — la stampa che avversò a suo tempo la nazionalizzazione abbia di ciò tratto pretesto per insinuare inesistenti deficienze nella nostra gestione».

Ricordando che le attuali tariffe elettriche sono quelle stesse entrate in vigore nel 1959, si fa presente che la stabilità di esse, da oltre cinque anni, è tanto più rimarchevole in quanto la economia italiana è stata frattanto caratterizzata da un persistente rialzo dei prezzi; cioè, nella sostanza, il livello delle tariffe italiane si è ridotto dal 1959 ad oggi di oltre il 20%, in termini reali.

Nello stesso periodo di tempo, in Francia si sono verificati aumenti del livello tariffario nel 1959 (di circa il 7%), nel 1963 (di circa il 7,5%) e nell'agosto 1964 (1,75%). In Inghilterra e nel Galles, dove ogni Area Board applica condizioni diverse, si può assumere che dal 1959 al 1963 il prezzo del kWh sia aumentato in media del 14%.

La relazione passa quindi a trattare della «elettrificazione rurale», osservando che in Italia, come del resto negli altri paesi ad economia sviluppata, non sono mancati sforzi ed interventi per avviare questo problema a graduale soluzione, con progressi che vanno riconosciuti.

Da parte sua l'Enel ha prontamente dedicato al problema la maggiore attenzione, indirizzandola su due principali direttrici: da un lato, dando vita ad un'azione capillare di consulenza per facilitare agli interessati la individuazione delle agevolazioni applicabili nei singoli casi e lo svolgimento delle pratiche amministrative richieste per il godimento delle provvidenze consentite; dall'altro, impostando una serie di indagini per una valutazione, quanto più possibile approfondita, di ciò che rimane da fare e per una scelta di strumenti, da poter suggerire alle competenti autorità, atti a facilitare la soluzione definitiva del problema, soprattutto in considerazione dello sforzo finanziario che esso ancora richiede.

In particolare, sono state realizzate due distinte indagini tendenti ad ovviare alla mancanza di elementi sicuri ed aggiornati sullo stato attuale della diffusione del servizio elettrico nelle campagne: la prima di esse, conclusasi nel 1964, riguarda la ricognizione dei centri e nuclei ancora non allacciati; la seconda, — ancora in corso — tende, invece, all'accertamento delle case sparse, prive del servizio elettrico, e rappresenta la prima indagine, a carattere quanto più capillare possibile, che viene svolta non soltanto in Italia, ma anche all'estero.

L'indagine sui piccoli centri e nuclei, che aggiorna una precedente rilevazione dell'Anidel del 1960, ha messo in luce che tra il 1960 ed il 1964 sono stati allacciati alla rete 5622 centri e nuclei, cioè il 56% delle 10.093 unità che all'inizio del periodo risultavano ancora prive del servizio elettrico. La popolazione dei centri e nuclei allacciati è complessivamente di poco più di 300.000 abitanti, mentre quella dei centri ancora da allacciare raggiunge circa 160.000 abitanti. Di questi ultimi centri e nuclei, ben 3436, cioè il 77%, sono di dimensioni modestissime, contando ciascuno di essi al massimo 50 abitanti.

E' allo studio in sede governativa un progetto tendente a predisporre un organico ed incisivo programma quinquennale per il completamento della elettrificazione rurale.

Alla preparazione ed alla realizzazione di tale progetto unitario, l'Enel sta dando e darà tutta la sua collaborazione.

Passando all'illustrazione delle principali poste del bilancio, la relazione mette tra l'altro in rilievo che:

1) gli investimenti effettuati nell'esercizio ammontano ad oltre 302 miliardi di lire, in confronto a 257 miliardi dell'esercizio precedente;

2) che gli ammortamenti sono stati effettuati per 186.870 milioni di lire, in confronto a 92.687 milioni dell'esercizio precedente;

3) che il «fondo svalutazione crediti» e il «fondo rischi e sopravv. passive» sono stati incrementati così da raggiungere gli importi di 3 e di 3 miliardi di lire rispettivamente.

4) che l'imposta unica per il 1964 è stata accertata e contabilizzata in lire 52.474.000.000;

5) che i «crediti verso utenti» (escluse le bollette in corso di esazione) ammontano a lire 74.589.801.965, di cui quasi 41 miliardi di lire nei confronti di Comuni, ospedali e pubbliche Amministrazioni;

6) che il «fondo indennità e previdenza al personale», che figura per quasi 157 miliardi di lire, copre integralmente le indennità maturate a favore di tutto il personale in forza al 31 dicembre 1964.

La relazione così testualmente conclude:

«L'esposizione fatta finora ci auguriamo sia riuscita a dare, non soltanto un ampio resoconto della complessa attività svolta dall'Ente nel suo secondo anno di vita e dei relativi risultati di bilancio, ma anche un quadro delle prospettive future e dei nuovi problemi che si delineano nel nostro orizzonte.

Il bilancio, in fondo, non coglie che un momento, un attimo quasi della vita aziendale, nel quale si tirano delle somme, si rilevano certi risultati. Un attimo scelto in modo convenzionale e, se vogliamo, arbitrario, perché il 31 dicembre o il 30 giugno o qualsiasi altra data non riveste alcun particolare significato nel continuo svolgersi del fenomeno produttivo.

Una brevissima pausa ideale consente, tuttavia, di soffermarsi sul lavoro fatto, di rilevare le eventuali deficienze, di trarne ammaestramenti per il futuro.

Considerevole è stata certamente la mole del lavoro compiuto: sostituirsi a parecchie centinaia di aziende di diversa origine e diversa dimensione, assicurando nel contempo la perfetta continuità del servizio, dare una struttura ed una moderna organizzazione al nuovo Ente nazionale, provvedere sollecitamente al coordinamento dei vari impianti, sia di generazione, sia di trasporto e di distribuzione, proseguire i lavori in corso e programmare i nuovi investimenti, provvedere all'inquadramento di un numeroso personale già addestrato con metodi diversi, promuovere la ricerca scientifica e tecnologica, curare un pesante contenzioso, questi sono all'incirca i compiti che hanno seriamente impegnato anche nel 1964 tutti gli organi dell'Ente.

Non spetta a noi — attori stessi del processo in corso — giudicare se questo lavoro, anche con riguardo al tempo impiegato, sia stato svolto bene, se poteva essere svolto meglio. Il Consiglio può solo — e si sente di un grato riconoscimento — dare atto dell'intelligente, apprezzata e fattiva collaborazione della Direzione generale, delle Direzioni compartimentali, del personale tutto, dai gradi più elevati a quelli più modesti.

Il 1964 non è stato un anno facile e non lo è stato, non tanto per il lavoro che si è dovuto affrontare, che pure in parecchi casi presentava aspetti complessi e delicati, quanto per il fatto che un Ente pubblico di nuova istituzione, destinato a prendere il posto di un notevole numero di imprese private, non può non trovare nel suo cammino — specie nei primi tempi — asperità ed ostacoli.

Forte del diritto che gli proviene dalla legge fondamentale istitutiva e dalle leggi successivamente emanate, l'Ente non mancherà di difendere — come ha fatto finora — lo spirito della riforma, nella convinzione, collaudata in questi due anni, che la nazionalizzazione di un servizio così importante e così compenetrato con la vita economica e sociale del Paese riuscirà senz'altro vantaggiosa alla collettività nazionale.

La buona riuscita si basa, però, su alcuni presupposti ai quali si vuole far qui rapido cenno. Uno è rappresentato dai benefici insiti nella unificazione dell'industria elettrica. Se ne è già accennato nella relazione per l'esercizio 1963 e — come si è avuto occasione di riferire in diverse parti del presente documento — si tratta di benefici reali, confermati da questo secondo anno di attività, che potranno risultare ancora maggiori per l'avvenire. Basterebbe, a titolo di esempio, ricordare l'aumento del rendimento globale degli impianti termici e i vantaggi risultati dal coordinamento dell'esercizio.

Anche il modesto incremento che si è prodotto nel 1964 nella compagine del personale, pari a 928 unità, risulta inferiore a quello che era stato mediamente l'aumento degli addetti annui nelle imprese trasferite, e ciò nonostante la riduzione della durata di lavoro degli operai e malgrado che alcune centinaia di elementi vengano occupati in compiti che nulla hanno a che fare con la gestione ordinaria. Si tratta di compiti delicati — connessi alla nazionalizzazione — che, non solo impegnano molto personale, ma che comportano un costo relativamente elevato.

Altro presupposto è l'effettivo coordinamento da parte dell'ENEL — con l'osservanza delle direttive stabilite dal Comitato dei Ministri — delle attività elettriche esercitate da enti e imprese diversi dall'Ente nazionale.

Tale coordinamento è esplicitamente previsto dall'art. 3 della legge 27 giugno 1964, n. 452, già citata, la quale ha rinnovato la delega al Governo per l'emanazione, fra l'altro, di norme integrative della legge di nazionalizzazione.

Delle norme delegate, contenute negli articoli 10 e seguenti del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, merita particolare rilievo l'articolo 21, il quale aggiunge un comma all'art. 13 del D.P.R. 4 febbraio 1963, n. 36. L'articolo riguarda le domande di autorizzazione per nuovi impianti di produzione, destinati a soddisfare bisogni previsti nei piani produttivi dei presentatori; il comma aggiunto è il seguente: «Possono esser concesse autorizzazioni ai soli impianti che soddisfino nuove esigenze per nuovi piani produttivi e siano comunque compatibili con le previsioni di sviluppo dell'Ente nazionale per l'energia elettrica e con i suoi programmi».

In regime di industria elettrica nazionalizzata non sarebbe stato concepibile, infatti, lasciare liberi gli enti e le imprese diversi dall'Ente nazionale di richiedere in modo indiscriminato, ed ottenere, l'autorizzazione per la costruzione di nuovi impianti, indipendentemente da quelli che sono i programmi predisposti dall'Enel, regolarmente approvati dal Comitato dei Ministri.

Terzo ed ultimo presupposto è che l'Ente riesca ad assicurare «con minimi costi di gestione» una disponibilità di energia elettrica adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del Paese, come prescrive l'art. 1 della legge istitutiva.

Il Consiglio deve riconoscere a questo riguardo che la spesa per il personale ha raggiunto un'incidenza, sul costo complessivo della gestione, che non può essere superata. Nel 1964, nonostante non abbiano influito miglioramenti contrattuali rispetto all'esercizio precedente, la spesa è cresciuta — come si è visto — di circa 40 miliardi di lire, cioè del 18,2%, in confronto ad un incremento dei ricavi dell'8,6% e ciò a seguito di aumenti di carattere generale (scala mobile, scatti, assistenza malattie ai pensionati, ecc.).

La divergenza tra i due incrementi, se dovesse perdurare, non potrebbe che mettere in crisi l'equilibrio del conto economico e la stessa stabilità dell'Ente. Il Consiglio confida molto, perciò, sul senso di responsabilità del personale il quale, godendo già di un trattamento che deve considerarsi alla avanguardia nel mondo italiano del lavoro, non può avere interesse ad ostacolare le regole di una sana ed economica gestione aziendale a beneficio della collettività».

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964

STATO PATRIMONIALE

DARE

Voce		Importo
Terreni	L.	3.317.307.603
Fabbricati	»	46.589.328.266
Impianti elettrici in esercizio:		
impianti di produzione	»	1.799.715.499.548
linee di trasporto	»	236.987.033.085
stazioni di trasformazione	»	225.030.762.228
reti di distribuzione	»	918.062.173.746
Impianti elettrici in costruzione	»	271.823.342.901
Altri impianti e macchinari	»	21.730.179.006
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	21.709.056.108
Totale	L.	3.535.821.881.377
Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate	»	388.878.719.785
Spese e perdite da ammortizzare:		
scarti su prestiti assunti per pagamento indennizzi	»	30.210.730.000
altre	»	14.641.132.740
Scorte di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	77.330.928.995
combustibili ed altre scorte	»	7.869.868.374
Cassa e valori assimilati	»	1.225.496.246
Titoli di credito a reddito fisso:		
obbligazioni	»	3.360.413.802
altri titoli di credito a reddito fisso	»	3.762.390.328
Azioni e quote capitale	»	3.771.302.079
Banche	»	33.669.778.333
Effetti attivi	»	227.890.363
Crediti verso utenti:		
bollette in riscossione	»	165.865.906.042
altri	»	74.049.602.968
Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati	»	2.515.834.127
Anticipi a fornitori	»	29.069.828.515
Altri crediti	»	89.877.313.414
Ratei e risconti attivi	»	4.080.003.431
Totale	L.	4.665.489.883.413

CONTI D'ORDINE

Voce		Importo
Cauzioni	L.	6.930.069.384
Avalli e fidejussioni	»	61.588.628.655
Altri conti d'ordine e partite di giro	»	41.067.409.175
Totale	L.	109.586.098.194

AVERE

Voce		Importo
Fondo di ammortamento:		
fabbricati	L.	1.201.170.656
impianti elettrici in esercizio	»	1.332.142.708.883
altri impianti e macchinari	»	6.430.819.872
mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	10.477.913.426
Totale	L.	1.350.500.873.827
Fondo svalutazione crediti	»	3.000.000.000
Fondo rischi e sopravvenienze passive	»	3.000.000.000
Fondo indennità e previdenza al person.	»	156.577.636.616
Debiti con garanzia reale	»	343.164.808.048
Altri mutui	»	89.766.178.217
Obbligazioni	»	495.017.046.861
Anticipi e depositi cauzionali degli utenti	»	66.448.780.573
Banche	»	36.390.030.087
Effetti passivi	»	22.220.320.336
Fornitori	»	79.235.062.697
Debiti per trattenute e contributi sociali	»	13.370.067.433
Debiti per imposte, canoni, ritenute fiscali	»	133.157.193.024
Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati	»	184.067.388
Altri debiti	»	166.348.397.377
Ratei e risconti passivi	»	12.888.889.998
Debiti per indennizzi da corrispondere	»	1.343.681.883.468
Totale	L.	4.660.339.821.639
Società ex elettriche da indennizzare: conto beni netto patrimoniale provvisorio	»	104.719.791.938
Residuo a nuovo esercizio 1963	»	112.631.064
Residuo a nuovo esercizio 1964	»	137.456.774
Totale	L.	4.665.489.883.419

CONTI D'ORDINE

Voce		Importo
Cauzioni	L.	6.930.069.384
Avalli e fidejussioni	»	61.588.628.655
Altri conti d'ordine e partite di giro	»	41.067.409.175
Totale	L.	109.586.098.194

CONTO ECONOMICO

DARE

Voce		Importo
Energia fatturata da altre imprese elettriche kWh 4.700.388 (000)	L.	23.528.602.158
Scorte iniziali di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	76.853.153.765
combustibili ed altre scorte	»	9.896.420.790
Ammortamenti dell'esercizio:		
sui fabbricati	»	887.000.000
sugli impianti in esercizio	»	183.427.000.000
sugli altri impianti e macchinari	»	770.000.000
sui mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	1.786.000.000
Svalutazioni dell'esercizio:		
di spese e perdite da ammortizzare	»	2.438.850.186
Accantonamenti dell'esercizio:		
fondo svalutazione crediti	»	1.617.410.991
fondo rischi e sopravvenienze passive	»	683.381.633
fondo indennità e previdenza al personale	»	44.144.717.246
Storni dalle attività in corso d'ammortamento:		
delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio	»	6.830.440.390
Spese di personale:		
stipendi, salari ed altre rimunerazioni al personale	»	196.989.314.172
oneri sociali obbligatori	»	53.802.123.066
spese sociali facoltative a favore del personale	»	4.614.178.046
indennità di licenziamento e simili erogate nell'esercizio	»	17.879.819.190
Spese notarili, legali, professionali e simili	»	3.157.764.431
Acquisti di combustibili ed altre scorte	»	51.944.697.949
Acquisti di materiali ed apparecchi	»	171.645.767.396
Spese per lavori, riparazioni e manutenzioni	»	169.464.013.966
Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari	»	50.146.348.317
Perdite su crediti e su titoli	»	760.856.779
Altre sopravvenienze passive	»	318.969.885
Contributi a comuni montani, canoni di derivazione, tasse di licenza	»	11.380.022.818
Imposte e tasse	»	56.906.908.845
Spese di pubblicità, propag. e stampa	»	371.882.912
Contributi per ricerche scientifiche	»	1.666.083.968
Altre spese generali di esercizio	»	54.697.882.468
Totale	L.	1.046.411.562.199
Interessi passivi su indennizzi, come da legge di nazionalizzazione	»	88.[illegible]
Somma comp.ti negativi reddito eserc.	»	1.137.310.463.190
Residuo a nuovo	»	137.456.774
Totale	L.	1.137.447.919.964

AVERE

Voce		kWh		Importo
Energia fatturata ad altre imprese elettriche	kWh	2.871.114 (000)	L.	22.821.604.358
Energia fatturata ad utenti:				
per illumin. pubblica	kWh	839.307	»	14.081.998.637
per illumin. privata	kWh	2.992.294	»	131.676.113.368
per usi elettrodomestici e promiscui	kWh	5.998.711	»	107.136.861.956
per utenze ind. e irrigue fino a 30 kW	kWh	5.184.720	»	122.696.987.968
per utenze ind. da 30 a 500 kW	kWh	7.[illegible]	»	102.[illegible]
per utenze industr. oltre i 500 kW	kWh	20.944.715	»	188.194.[illegible]
Totale «Energia fatturata ad utenti»	kWh	42.158.968 (000)	»	
Totale			L.	683.648.708.811
Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi			»	55.185.100.106
Introiti per impianti di utenza e vendita di apparecchi e materiali			»	7.309.578.893
Rimborsi per danni, penalità e simili			»	813.885.384
Contributi dalla cassa conguaglio ed assimilati			»	247.822.385
Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari			»	1.903.830.958
Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi			»	583.080.838
Altri proventi ordinari di esercizio			»	5.044.407.904
Proventi straordinari			»	4.168.880.282
Stralci di immobilizzazioni:				
ricavi da vendite di immobili, impianti e macchinari			»	879.348.859
Storni degli ammortamenti relativi:				
alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio			»	5.006.328.618
Accantonamenti utilizzati nell'esercizio:				
dal fondo svalutazione crediti			»	—
dal fondo rischi e sopravvenienze passive			»	—
dal fondo indennità e previdenza al personale			»	17.819.519.990
Costi di lavoro, riparazioni, manutenzioni capitalizzati:				
in conto terreni e fabbricati			»	1.812.815.440
in conto impianti in esercizio			»	151.317.579.685
in conto impianti in costruzione			»	128.882.681.802
in conto altri impianti e macchinari			»	3.199.576.197
in conto mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature			»	4.355.548.832
Scorte finali di esercizio:				
materiali ed apparecchi a magazzino			»	77.370.928.995
combustibili ed altre scorte			»	7.869.868.374
Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio			»	1.137.447.919.964
Totale			L.	1.137.447.919.964

RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA

Voce		Importo
Interessi passivi a carico dell'esercizio come dalla legge di nazionalizzazione	L.	88.[illegible]
Interessi passivi corrisposti sulle quote di capitale già pagate in conto indennizzi	»	8.487.190.000
Residuo a nuovo esercizio 1964	»	137.456.774
Risultato attivo netto della gestione ordinaria	L.	97.033.456.774

Dopo aver vinto il Premio Strega

Volponi già pensa al nuovo romanzo

«Appena finito un libro, mi viene la smania di cominciare subito a scriverne un altro» - «La macchina mondiale», che ha avuto i voti degli «amici del salotto Bellonci», sarà forse preso come soggetto per un film - L'autore vorrebbe come protagonista femminile Gigliola Cinquetti

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Il vincitore del diciannovesimo «Premio Strega», Paolo Volponi, è un romanziere che ha esordito con un libro di poesia, non è un professionista della letteratura, anzi, al lavoro letterario non può che dedicarsi saltuariamente, dovendo spendere parecchie energie nell'occuparsi quotidianamente della direzione di un settore di una grande industria del nord. *«Ho un impiego che è tutt'altro che una sinecura culturale»*, mi dice Volponi, *«ma il lavoro condiziona e nutre. Anche se mi toglie freschezza, il lavorare nutre il mio modo di scrivere»*. Gli chiedo se però ora, con lo «Strega», non sia possibile che gli venga voglia di piantar tutto ciò che non è scrivere libri, e partecipare attivamente alla vita culturale. Volponi mi assicura che non basta vincere lo «Strega»: per fare così, bisognerebbe vincere la Lotteria di Monza.

«E' vero che lei appena ha finito un romanzo attacca a lavorare a un nuovo romanzo, senza concedersi un intervallo di riposo?».

«Mi viene la smania di cominciare subito a scriverne un altro. Anzi, è il momento di maggior carica, quello in cui avrei quasi il coraggio di mettermi professionalmente a scrivere. Il libro mi interessa mentre lo scrivo, è uno scontro, un dibattito: dopo non mi me importa più».

«Sento dire che nel suo prossimo romanzo sarà presente il tema del contrasto fra una grande città e un piccolo centro delle Marche. Lei crede che le grandi città disperdano, o addirittura distruggano?».

«Non credo che le grandi città distruggano, e neppure che la provincia distrugga: il vivere in un posto o nell'altro, quando corrisponde ad una scelta, indica un certo tipo di cultura e di problemi».

«Le è costato maggior fatica il Memoriale o La macchina mondiale?».

«Non mi sono costati molta fatica. In tutti e due i casi il lavoro più grosso l'ho fatto prima di cominciare a scrivere, nello scegliere l'idea del libro, il personaggio, la sua psicologia e la sua lingua. In tutti e due i casi ci sono riferimenti esatti della realtà, cioè degli spunti precisi che hanno una grande forza di suggestione, perché poi i romanzi, in entrambi i casi, prescindono dal caso e dalla piccola realtà, e proseguono per conto loro in modo del tutto autonomo».

«Che libri leggeva, Volponi, quando aveva vent'anni?».

«C'era la guerra. Ero in campagna, renitente alla leva; mi ricordo con precisione di aver letto *Il mulino del Po*, *Spoon River*, la *Mascherata* di Moravia, D'Annunzio, e le novelle di Pirandello».

«Ci sono scrittori ai quali lei ora vorrebbe accostarsi, attraverso il testo originale, ma non è in grado di farlo perché non conosce la lingua?».

«Molti. Specialmente nella letteratura inglese. Non il solito Joyce; mi piacerebbe conoscere la lingua inglese per leggere Melville, Poe, Stevenson, Faulkner; quella tedesca per Kafka e il russo per leggere Tolstoj, perché chissà cosa deve essere il miracolo di questa prosa che sembra pura rappresentazione e invece è così carica di fermenti di poesia. Oggi noi pensiamo, giustamente, che Freud sia un grande maestro nella scoperta dei problemi dell'animo umano, ma Freud non viene solo dalla letteratura scientifico-medica, certamente viene anche dal clima culturale che avevano preparato Tolstoj e Dostojevskij».

«In una recente antologia — quella di Angelo Guglielmi — lei è stato collocato tra gli "sperimentali". Approva?».

«Approvo. Ritengo l'esperimento alla base di qualsiasi metodo conoscitivo, compresa la letteratura. Spero di aver sempre le qualità e il coraggio di sperimentare e di cercare in questo modo i controlli necessari dell'evoluzione di ogni forma di vita, umana, sociale...».

«La sua poesia ha subito trasformazioni formali, mutamenti strutturali, in questi ultimi anni? E' rimasta, cambiata qualcosa?».

«Non è più soltanto una confessione, cioè l'espressione di moti del tutto interni. Le mie poesie non sono più soltanto la fatica d'una educazione sentimentale: sono aperte ormai a problemi di confronto con la realtà, e a problemi di comunicazione».

«Torniamo alla "macchina mondiale". Lei crede che il suo romanzo possa essere in qualche modo — come qualcuno sostiene — associato alla pittura "naïf" in genere, e ai quadri di Rousseau il doganiere, in particolare?».

«Assolutamente no. Perché il rapporto con la realtà è chiaro, ordinato, non appiattito nella mancanza di dimensione. C'è addirittura una quarta dimensione. I personaggi non sono delle macchiette, tanto è vero che la loro figura fisica non è neppure indicata; e tanto meno sono dei bamboccì. Contano soprattutto le loro idee e le loro diverse reazioni, nello svolgimento della vicenda di idee di Anteo. Anche la lingua non s'avvicina mai al folklore o all'approssimativismo maccheronico».

«A proposito di quei turgidi accenni a un certo sadico gusto della caccia del suo filosofo-contadino: sono sollecitati con troppa attenzione, i particolari sono troppo interni per pensare che lei sia digiuno di caccia. E' così?».

«Infatti sono cacciatore. Ma non mi pare che quello di Crocioni sia sadismo, mi pare casomai che ci sia un rapporto primordiale fra uomo e animale, magari crudele e violento e rapace. Mi sembra che nel mio personaggio questo sentimento sia corretto da un senso di curiosità che è quasi un tentativo di comunicazione con questi animali».

«E' probabile che facciano un film della sua Macchina mondiale. Quale attrice vedrebbe bene nella parte di Massimina, la moglie di Anteo Crocioni?».

«Vedrei bene Gigliola Cinquetti».

«E per la figura del consigliere di Stato, l'avvocato Frapifreddi, ha in mente qualche nome d'attore di caratterista?».

«Veramente no. Lei mi vede un particolare attore?».

«E' un personaggio che richiede qualità d'attore e capacità non comuni, deve interpretare la violenza burocratica e l'opacità sentimentale del personaggio senza cadere nel caricaturale. Quindi io ci vedrei benissimo Guido Alberti». (Il finanziatore del «Premio Strega», che è anche attore. n. d. r.).

«Ma vede, Alberti di persona ha l'aria dolce, e nei film ha l'aria del sottilissimo cinico gangster... In quanto ad Anteo, proprio non ci ho pensato».

«E allora ne riparleremo. Ora lei sarà stanco, emozionato, avrà sonno. Un'ultima domanda: due secondi di tempo per rispondere, come nei quiz. Qual è l'avvenimento di questi ultimi anni che l'ha maggiormente colpito?».

«Ecco, senza esitazioni. La morte di Kennedy. Un avvenimento che mi ha colpito in profondo».

Rossana Ombres

Milva tornerà presto a cantare

Tornata ieri nella sua casa di Torino perfettamente ristabilita, Milva trascorrerà un breve periodo di riposo sul Colle Braida, vicino alla Sacra di San Michele e quindi riprenderà la sua attività. La cantante era stata sottoposta ad un intervento chirurgico nella clinica Pinna Pintor (foto Moisio)

Giglio Firato viene interrogato oggi nel carcere di Asti

Non mostra il minimo pentimento l'assassino dell'agricoltore di Penango

Quando ha saputo di avere ucciso l'uomo cui aveva insidiato la moglie non ha battuto ciglio
Una vicenda di gelosia paesana conclusa tragicamente davanti a un cimitero sulla collina

Dal nostro corrispondente

Moncalvo, sabato sera.

Giglio Firato, l'assassino di Penango viene interrogato stamane dal giudice istruttore nel carcere di Asti. Il suo comportamento dopo il delitto è stato sconcertante: non c'è stato un solo momento in cui egli, anche dopo aver appreso di aver ucciso Enrico Patelli, abbia mostrato pentimento; ai fotografi che lo riprendevano mentre entrava in prigione ha sorriso un po' isstericamente. Forse non si rendeva ancora conto di quello che aveva fatto. Ai carabinieri che lo interrogavano nella caserma di Moncalvo subito dopo l'arresto ha detto: «Non ricordo com'è andata: so soltanto che mi sono trovato la pistola in mano e che facevo fuoco». *Quando gli hanno detto che il Patelli era morto ha abbassato gli occhi e non ha pronunciato parola.*

Aveva qualche ragione per uccidere, Giglio Firato? Il morto, Enrico Patelli, aveva sessant'anni (tre più del suo uccisore); era un individuo che non poteva incutergli timore, perché malato di asma: tuttavia il Firato aveva paura perché qualche anno fa aveva insidiato la moglie del Patelli, Maria Marietta. La relazione era durata poco: la donna, scoperta dal marito, si era ravveduta abbastanza presto ed era tornata ad essere una buona moglie. Questo, pare, dava fastidio al Firato, il quale era abituato ad avere sempre ragione, soprattutto con le donne. In paese lo giu-dicano un uomo simpatico, lavoratore, ma un po' dongiovanni.

E' dunque naturale che fra lui e il Patelli, che oltretutto era anche suo vicino di casa, quindi aveva occasione di incontrarlo ogni giorno, ci fosse della ruggine. Un anno fa il matrimonio contratto fra i rispettivi figli (Walter Patelli, di 27 anni, aveva sposato Wanda Firato, ventenne) aveva approfondito il solco fra i due. Adesso non si parlavano più, qualche volta litigavano. C'erano state delle minacce e il Firato girava con una pistola in tasca tutte le volte che temeva di incontrare il Patelli. Neanche la nascita di un nipotino dal matrimonio dei due figli aveva appianato i vecchi rancori.

Ieri, dopo i funerali di una vecchia compaesana, è sorto l'ultimo litigio, quello che ha dato origine alla tragedia. Non è stato facile ricostruire il fatto: pare che i due, mentre scendevano sulla stradina che porta dal cimitero alla frazione Cioccaro di Penango, dove entrambi abitavano alle Case Penna, si siano scambiati due o tre parole, dopo di che il Patelli avrebbe tentato di colpire il Firato con uno schiaffo. L'altro, più svelto e più agile di lui, lo ha schivato ed estratta la rivoltella gli ha sparato da un paio di metri quattro o cinque colpi. Tre hanno raggiunto il rivale a una guancia, alla bocca e a un braccio, un quarto ha sfiorato una bambina di pochi anni presente alla scena.

Mentre il ferito si accasciava a terra, l'assassino è corso a rifugiarsi in casa. Pare che avesse intenzione di fuggire, ma i carabinieri di Moncalvo, subito avvisati, sono stati più rapidi di lui e lo hanno arrestato, sequestrandogli l'arma del delitto.

Intanto il Patelli veniva portato all'ospedale di Asti, dove è giunto cadavere fra le braccia della moglie, che era con lui al momento della sparatoria e lo aveva accompagnato sull'autoambulanza della Croce Rossa. Stamane viene compiuta l'autopsia della vittima. Contemporaneamente viene dato inizio all'istruttoria contro l'assassino.

Vittorio Marchisio

Giglio Firato, l'assassino di Enrico Patelli, nella caserma di Moncalvo ieri dopo l'arresto (Foto Moisio)

Anziano agricoltore muore fulminato da una pompa elettrica

Nizza Monferrato, sabato sera.

(g. r.) Ieri sera in regione Bazzana di Mombaruzzo l'agricoltore Agostino Parodi di 76 anni rimaneva vittima d'un incidente agricolo. L'anziano agricoltore, mentre era intento all'irrigazione d'un orto di sua proprietà, con una rudimentale pompa idraulica alimentata da corrente elettrica, improvvisamente, control-lando la presa di corrente, riceveva una violenta scarica che lo fulminava.

Il poveretto, per la mancanza di scarpe, era a contatto con il terreno bagnato che ha favorito il maggiore afflusso di elettricità, che gli ha procurato lesioni letali.

In tre ore e mezzo a Carignano riattaccata la mano ad un contadino

I denti di una sega l'avevano lacerata tagliandola sopra il polso

Carignano, sabato sera.

Il 4 giugno scorso, a Carignano, il contadino Bartolomeo Casale, di 56 anni, aiutava il figlio maggiore Giovanni, di 20 anni, che nel cortile della cascina, in borgata Borra, tagliava alcuni pali per filari servendosi di una sega circolare collegata con un trattore.

A un tratto, un palo è rimasto inceppato. Il Casale ha inavvertitamente avvicinato troppo la mano sinistra alla sega per tirarlo via. I denti affilatissimi del disco hanno in un attimo lacerato la mano tagliandola, poco sopra il polso, per quasi tutta la larghezza.

Il dott. Gennero, di guardia all'ospedale, ha immediatamente telefonato al prof. Franco Ferrero, primario di chirurgia, il quale, coadiuvato da altri medici, poco dopo iniziava l'intervento con la sutura a mano libera delle arterie tagliate in due e slabbrate all'estremità.

Per il ricongiungimento dei tendini è stata chiesta la collaborazione del paziente che ha seguito da sveglio, con anestesia locale al plesso, tutta l'operazione.

Per qualche tempo si è temuto che la circolazione del sangue fosse insufficiente e non facesse tornare in vita la mano, ma ora, dopo 25 giorni, il prof. Ferrero, ha potuto dichiarare che l'operazione è riuscita sotto ogni punto di vista.

Bartolomeo Casale nell'ospedale di Carignano (Moisio)

Il pretore le ha creduto solo in parte

«Non sono fuggita» sostiene la cuneese che lasciò il marito

Assolta dall'accusa di adulterio, Roberta Bilancioni ha appellato contro la lieve condanna per abbandono del tetto coniugale - Forse anche il Pubblico Ministero impugnerà la sentenza

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Roberta Bilancioni ha già firmato il ricorso in appello contro la sentenza del pretore che ieri sera l'ha condannata a due mesi di carcere con tutti i benefici per aver abbandonato il domicilio del marito, dottor Angelo Spirito: la signora, infatti, ritiene di non essere responsabile, in quanto il suo allontanamento da casa era noto al consorte, col quale non andava più d'accordo: «Me ne sarei già andata prima — ha detto in aula la signora — se Angelo non mi avesse minacciata: perché continuare a vivere sotto lo stesso tetto se i nostri rapporti erano ormai insopportabili? Eravamo d'accordo nel chiedere la separazione consensuale».

L'assoluzione della Bilancioni e dell'ex-amante Giacomo Operti dall'accusa di adulterio ha, invece, costituito una autentica sorpresa: secondo il giudice, poiché il marito ha ammesso di aver frequentato la moglie anche dopo la clamorosa fuga, questo comportamento equivaleva a una tacita remissione di querela. In proposito, però, i pareri sono contrastanti e non si esclude pertanto un ricorso del P. M., che aveva chiesto per questo reato la condanna della coppia a quattro mesi di reclusione ciascuno.

Roberta Bilancioni ha pernottato a Cuneo, ospite di amici, e molto probabilmente stamane riabbraccerà il figlio Ugo, di 7 anni, unica vera vittima di questa penosa vicenda. A Cuneo c'è anche chi sostiene che presto o tardi la Bilancioni e il medico faranno la pace, tornando a vivere insieme. La signora ieri al processo ha escluso tale eventualità, ma il fatto che abbia consentito a ricevere più volte il marito in albergo lascia presumere che i suoi propositi potrebbero anche mutare in un prossimo futuro.

Il rag. Giacomo Operti ha appreso in carcere con comprensibile sollievo l'assoluzione nei suoi riguardi: per l'ex-rappresentante d'auto l'appuntamento con la giustizia è rimandato al prossimo autunno, quando dovrà ricomparire in Tribunale per bancarotta fraudolenta ed altri reati minori.

g. d. m.

La signora Roberta Bilancioni nel Tribunale di Cuneo. A destra, l'avvocato Vercellotti, di parte civile (Moisio)

Si avvelena e va a passeggio mentre attende la morte

Genova, sabato sera.

(c. m.) Sconvolta da dispiaceri coniugali una giovane impiegata, Marinella Dogliotti, che ha 22 anni ed abita in via Paolo Giacometti 15, ieri, di nascosto dalla madre, ha ingoiato una cinquantina di pastiglie di un analgesico ed è uscita di casa fingendo di recarsi come al solito in ufficio.

La mamma, Anita Lombardi, non ha avvertito la crisi che travagliava la figlia e che pare tragga origine dai dissensi che dividerebbero la giovane impiegata dal marito appena ritornato dal servizio militare.

Appena fuori di casa Marinella Dogliotti ha preso a camminare senza meta, in attesa della morte. Quando infine ha avvertito i primi sintomi si è ritrovata a Sturla davanti all'abitazione di una congiunta e vi si è rifugiata.

«Mi sono avvelenata» ha avuto la forza di confessare alla cugina, prima di cadere a terra priva di sensi. L'ospite, Maria Gabrielli, ha provveduto immediatamente a soccorrerla e a farla trasportare in ospedale con un'auto della polizia. All'astanteria di San Martino i sanitari, dopo le cure del caso, hanno ricoverato la giovane con prognosi riservata.

Festa dell'Associazione orafa

Inaugurata a Valenza la mostra del gioiello

Il ministro Mattarella ha aperto stamane la rassegna - La produzione annua nella «città dell'oro» è di 35 miliardi, esportato per un terzo

Dal nostro corrispondente

Valenza, sabato sera.

Valenza è in festa per la ricorrenza del ventennale della sua Associazione orafa. Il piccolo centro piemontese, denominato «la città dell'oro» per le sue settecento aziende artigiane che fabbricano gioielli, è imbandierato in ogni via. Stamattina, infatti, il ministro per il Commercio Estero, on. Bernardo Mattarella, ha inaugurato la prima Mostra del gioiello valenzano, quale fase di apertura della settimana del ventennale.

L'esposizione contiene quattromila gioielli diversi di gioiellieri ed orafici; dai pezzi eseguiti cent'anni fa dai pionieri dell'oreficeria valenzana ai più moderni oggetti in platino e oro bianco, giallo e rosa. La mostra non ha carattere commerciale, ma solo dimostrativo e in essa espongono circa duecento ditte.

Valenza smercia in un anno gioielli per circa 35 miliardi di lire: 12 miliardi di merce preziosa viene esportata. La mostra permanente, alla quale possono accedere solo operatori stranieri, inaugurata sei anni fa dall'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, ha dato modo agli orafici di Valenza di aumentare di anno in anno l'esportazione di tali prodotti. Grazie a tale esposizione la città mantiene a tutt'oggi i contatti commerciali con 87 nazioni.

Altre realizzazioni dell'organizzazione degli orafi valenzani sono la scuola professionale di oreficeria «Benvenuto Cellini», che ogni anno licenzia un centinaio di aspiranti artisti e il gabinetto gemmologico per l'analisi di pietre preziose e di perle, coltivate e vere, unico in Italia autorizzato a rilasciare certificati di garanzia sull'autenticità delle gemme.

Il ministro Mattarella dopo l'inaugurazione della 1ª Mostra del gioiello valenzano, ha pure visitato la scuola d'oreficeria e tutte le sue attrezzature modernissime, nonché il laboratorio gemmologico. Nel tardo pomeriggio il ministro del Commercio con l'estero ha lasciato Valenza per rientrare a Roma.

Giornate per il commercio nazionale ed estero, per lo studio dei vari problemi, una riunione del Consiglio della Confedorafi, la consegna di diplomi e medaglie d'oro ai fondatori dell'Associazione e agli orafi più anziani e manifestazioni ricreative caratterizzeranno questa settimana del ventennale della locale Associazione orafa.

f. e.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In serata di gala a St. Vincent

Si assegnano le «grolle d'oro» per il cinema

St. Vincent, sabato sera.

St. Vincent è in piena atmosfera delle «grolle d'oro» cinematografiche, che forse è il più popolare dei premi che istituisce questo centro turistico, benchè tutti gli altri sarebbero degni di identico entusiasmo, soprattutto per la medicina. Ma in occasione delle «grolle d'oro» si presenta la possibilità di vedere da vicino, come persone vive, le «ombre» che stuzzicano la nostra immaginazione con le strabilianti avventure, in ogni caso complicate, dello schermo.

E intensa è la curiosità di sapere il nome di coloro che riceveranno le «grolle»: una per il migliore regista degli ultimi 12 mesi, con inizio dall'anno al 1° giugno; una alla migliore attrice, uno al miglior attore. Ma la giuria tiene ancora il segreto. Bisognerà aspettare fino a questa sera. Si conoscono tuttavia le rose dei preferiti: per la regia Michelangelo Antonioni, Luigi Comencini, Francesco Maselli, Pier Paolo Pasolini e Francesco Rosi; per la migliore attrice: Adriana Asti, Sophia Loren, Silvana Mangano, Elsa Martinelli, Caterina Spaak, Monica Vitti; per l'attore: Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Renato Salvatori, Alberto Sordi.

Nella stessa serata sono anche assegnate la targa Mario Gromo per il miglior regista alla sua prima opera e la targa valdostana per il miglior produttore, sempre considerati negli ultimi 12 mesi, con anno solare 1° giugno-30 maggio. Per quest'ultima categoria si fanno i nomi di Franco Bini, Franco Cristaldi, Mario Cecchi-Gori e Angelo Rizzoli.

Non occorre ricordare l'alto valore simbolico della grolla, antichissimo recipiente per bere vino ed in legno, qualcosa di intermedio fra la coppa, il calice, il boccale e il bicchiere. Era munita di più beccucci: ad uno beveva il padrone di casa e offriva quindi gli altri agli ospiti. Era questo il massimo segno di simpatia e di amicizia che legava affettuosamente più persone ed era l'equivalente, pressapoco, del nostro dividere insieme pane e sale.

Onoreranno la manifestazione col loro intervento il sottosegretario allo Spettacolo on. Micara e il presidente del Consiglio della Valle avv. Marcoz. Si è sperato vagamente di poter vedere a St. Vincent Sophia Loren, ma ciò è da escludere.

Nonostante la riservatezza di cui abbiamo detto, facilitata dalla circostanza che la Giuria si è riunita soltanto all'ultimo momento per le decisioni finali, questa mattina ha cominciato a circolare qualche indiscrezione: le tre «grolle» andrebbero a Rosi per la regia, a Manfredi come miglior attore, ed a Sophia Loren o Monica Vitti come migliore attrice. Miglior produttore sarebbe Angelo Rizzoli.

Antonio Antonucci

S'iniziano stasera a Pavia le settimane dell'arte

Buazzelli alla corte ducale recita tra canne d'organo

La moglie diventa sorella

Peter Sellers e la moglie Britt Eklund girano ad Ischia il film «Caccia alla volpe». Britt sostiene la parte della sorella di Sellers (Telef. a «Stampa Sera»)

L'attore dirà alcuni canti della «Divina Commedia» con sottofondo del '300 eseguito da Claude Tremt — L'illuminazione della Certosa

Pavia, sabato sera.

Anche quest'anno la Certosa di Pavia — questo meraviglioso monumento di cui Erasmo da Rotterdam scrisse «destinato solo al salmodiare di pochi monaci» — non rimarrà silenziosa. Dopo l'edizione sperimentale «Arte alla Certosa» della scorsa estate, l'iniziativa è stata ripresa e sviluppata con un più ampio arco di manifestazioni, che andranno da stasera al 16 luglio. Non sono programmati solo concerti di musica sacra, ma anche rappresentazioni teatrali e si vorrebbe in futuro farne la sede anche di Concorsi di Kinesi.

Tino Buazzelli inizierà con un recital dantesco. Mentre il grande attore scandirà alcuni canti della Divina Commedia, sarà accompagnato da musiche del XII e del XIII, eseguite all'organo dal maestro Claude Tremet. Seguirà una serie di concerti dell'orchestra sinfonica e coro della Rai di Milano, della radio cecoslovacca, diretti dal maestro Clima e chiuderà la manifestazione l'orchestra sinfonica e coro del Teatro alla Scala di Milano, solisti: Renata Scotto, Carol Smith, Nicola Zaccaria.

Siamo andati alla Certosa in anteprima per renderci conto del sorprendente effetto dell'illuminazione allestita dall'architetto Carlo Ma, frutto di mesi di studio. Per ottenere l'effetto voluto si deve calcolare bene la distanza del faro di luce, specie nella facciata, dove si vuol far risaltare l'ammasso infinito di figure e c'era il pericolo della deformazione data dalle sbavature d'ombra. L'effetto su questo gioiello del Rinascimento lombardo (giudicato dal Burckhardt il maggior capolavoro decorativo d'Italia con quella struttura dell'Amedeo, del Mantegazza e del Briosco) è sorprendente. L'illuminazione a luci rovesciate e riportate dona alla facciata un colore fra miele e oro, dovuto al grado di riverbero negli archi delle finestre e lungo i loggiati. Le prove acustiche, fatte nella Corte ducale, che contiene 3 mila posti hanno dato sorprendenti risultati: si sente il fremito di un violino da qualsiasi punto.

Negli intervalli il pubblico viene invitato a visitare i chiostri, che si trasformano in due ridotti d'eccezione. Quello grande, di 10 mila metri quadrati, dalle volte a crociera, ripetute all'infinito, tanto da dare la sensazione di una vela gonfia di luce.

Quando la visita è finita e le luci vengono spente, vien fatto di tirare un sospiro di rammarico. Peccato che questa illuminazione sia soltanto provvisoria, poi questa chiesa dovrà ripiombare nell'oscurità. A molti turisti farebbe piacere di poter godere di tanta bellezza nelle calme delle serate estive, ma vi si oppone la Sovraintendenza delle Belle Arti. Qui tutto è monumento nazionale e per raggiungere in modo definitivo due punti i cavi dovrebbero percorrere tratti lunghissimi. Comunque, anche per l'allestimento provvisorio sono stati usati ben 10 chilometri di filo elettrico. Si è voluto tenere i prezzi a un livello modesto: per il recital dantesco 300 lire, posto unico. Un posteggio che potrà ospitare 800 vetture, è stato preparato. Insomma, una volta tanto gli enti provinciali per il turismo di Pavia e di Milano hanno dimenticato le loro giurisdizioni territoriali e hanno unito i loro sforzi per dar vita alla Certosa.

Adele Gallotti

Stasera il CANTAGIRO fa tappa a Marina di Massa

La carovana punta sul Tirreno ma i divi «vedono» ancora Mosca

Gianni Morandi si intrattiene con Tony Renis durante la tappa di ieri a Reggio E.

Sulle auto i cantanti rievocano la serata al Parco Gorki - Morandi «maglia rosa» seguito dalla Pavone e da Fidenco

REGGIO EMILIA, sabato sera.

Stanotte i divi del Cantagiro hanno dormito saporitamente nonostante il caldo afoso. Dovevano smaltire la stanchezza accumulata in questi ultimi giorni e per il tour-de-force imposto dalla tappa a Mosca. Ieri dopo una navigazione tranquilla a bordo dei due aerei dell'Alitalia, la carovana è giunta appena in tempo per dare spettacolo a Reggio Emilia, dove l'attendeva l'appuntamento con la televisione. Pubblico foltissimo, allegro, rumoroso, ben diverso da quello sovietico. Questi i risultati di tappa: 1) Morandi, 82 punti; 2) Dino e Michele, con 81; 4) Pavone e Vianello, 80.

Classifica generale: 1) Morandi, p. 488; 2) Pavone e Fidenco 478; 4) i Focini con 477; 5) Donaggio, 465.

Per la Serie B, la classifica generale vede sempre al primo posto il torinese Mariolino Barberis, seconda la Manzoni (Barberis ha anche un incidente in mezzo).

Stamattina la carovana si è mossa alla volta del Tirreno. Stasera lo show si svolgerà a Marina di Massa nello stadio comunale. I cantanti sulle loro automobili commentavano ancora il viaggio a Mosca.

I due fatti rimarchevoli della serata del 1° luglio al teatro del parco di Gorki sono stati la visione della gente — inzuppata dalla violenta pioggia — che ascoltava con grande interesse le nostre canzoni, ed i fischi emessi dalla folla all'indirizzo della giuria sovietica rea di aver dato uno scarso punteggio a Rita Pavone; mentre la cantante torinese è stata costretta dall'entusiasmo e dalla simpatia dei giovani a concedere — caso unico nel Cantagiro — un bis applauditissimo.

Nella notte e la mattina seguente gli italiani hanno visitato la Piazza Rossa e alcuni luoghi di Mosca vicini all'hôtel. Più tardi, nel lungo tragitto in autobus verso l'aeroporto, si è notata per le vie la solita gente, dai vestiti modesti e antiquati che facevano particolare effetto, ammirare la bellezza e la misurata eleganza del nostro gruppo di Gabriella Radaelli, Virginia Zenni, Huguette Cartier.

Brevi pratiche all'aeroporto, poi dopo le nove e mezzo sono decollati i nostri «DC-8 B». L'ex-aviere Renato Rascel, che a suo tempo non potè, come desiderava, diventare pilota per l'opposizione materna, ha passato diverso tempo nella cabina di pilotaggio, conversando con il comandante.

Franco Piccinini

Tutto sul cinema per un giorno di festa

Elogio della pazzia

UNA VITA ALLA ROVESCIA («La vie à l'envers»), di Alain Jessua, con Charles Denner e Anne Gaylor. Francese, commedia. (Cinema: Romano).

Lo spettatore che non s'intriga con l'alienazione di moda nel cinema e in letteratura, o se n'infischia, è nel suo diritto di chiedere se il protagonista di questo singolare Una vita alla rovescia è o non è pazzo. Finisce, è vero, in una clinica; ma se i proverbi servono a qualcosa, è facile ritorcere che non sono tutti matti quelli che vengono rinchiusi. E potrebbe anche essere questa la morale di un film che descrive, semplicemente, il cammino verso la solitudine di un uomo che trova la pace dell'anima nel proprio mondo interiore, in un mondo dove l'estremo della follia si tocca con l'estremo della saggezza.

Alain Jessua, parigino, ha trentatrè anni. Dieci li ha trascorsi come assistente di cortometraggi chirurgici e di registi come Becker, Ophuls, Carné, Allegret. Quando ha voluto passare alla regia — aveva i diritti di un Simenon ma, ahimè, non di un Maigret — i produttori hanno fatto orecchie da mercanti. Meglio allora farsi produttore di se stesso. Così è nato nel 1965 La vie à l'envers, di cui Jessua ha anche ideato il soggetto e scritto la sceneggiatura. Non solo, ma per risolvere in famiglia i problemi di costo, ha affidato la principale parte femminile alla propria moglie.

Per il protagonista, Jessua è ricorso invece ad un attore del T. N. P., Charles Denner, che gli era piaciuto nel Landru di Chabrol. Denner è una specie di Buster Keaton, ma alla rovescia se così si può dire, poichè è sempre sorridente, oltre che perfettamente a suo agio, nel personaggio di Jacques: un impiegato di un'agenzia immobiliare che convive con una fotomodella e che, all'improvviso, scopre la gioia di staccarsi dal mondo per rifugiarsi in una propria personalissima beatitudine.

Naturalmente, la scoperta avviene per gradi. A un certo punto, anzi, Jacques acconsente persino a sposare l'amica. Ma presto se ne allontana, come s'allontana dall'impiego, dagli amici, da tutto. Alle accuse, ai pianti, alle esortazioni egli risponde con il muro del suo sorriso. Finchè rimane solo, contentone: ha anche imparato a fare a meno degli oggetti nella cui contemplazione trovava prima un rinfranco. E' il Nirvana, o più volgarmente, ha toccato il cielo con un dito.

La conclusione è quella cui s'accennava all'inizio con una alienazione che non è subita, ma al contrario voluta. Si può accettarla o meno, discuterne, chiamare Jessua un Antonioni per i poveri, divertirsi magari a cercare i precedenti (dall'Oblomov di Gonciarov ai Giorni contati del nostro Petri sino alla recente riduzione — ma qui si tratta di contemporaneità — che del diario angeliano di un pazzo ha fatto per la scena e per lo schermo Roger Coggio). Ma non si può negare che questo esordiente — premiato appunto a Venezia con l'«opera prima» — faccia sfoggio in un film oltre a tutto divertente di alcune doti piuttosto rare nel cinema di oggi: il gusto del paradosso, il piacere dell'ironia, il senso dell'humour.

Alberto Blandi

Ritornano i vecchi film

IL NUDO E IL MORTO (Ambrosio) — RIEDIZIONE del film di Raoul Walsh tratto dal romanzo di Norman Mayler che svolge un argomento di guerra. Interpreti Aldo Ray, Cliff Robertson.

ORGOGLIO E PASSIONE (Astor) — RIEDIZIONE del film di Stanley Kramer dal romanzo «The Gun» di Forester, ambientato in Spagna durante la guerriglia partigiana con le armate napoleoniche. Interpreti: Cary Grant, Frank Sinatra, Sophia Loren.

IL GIORNO DELLA VENDETTA (Corso) — Kirk Douglas e Anthony Quinn nella RIEDIZIONE di un western a colori («Last train from Gun Hill», 1959)

UNA FORCA PER DUE (Cristallo) — Alibi di ferro non assicura tranquillità a un uxoricida che dopo il delitto se la sposa con la bella nipote. Buon thrilling inglese con Gary Merrill, Jane Merrow, Georgina Cookson.

TRE INDIVIDUI TANTO ODIO (Doria) — Da «Porte chiuse» di Sartre, la storia di tre dannati, che nell'aldilà si ritrovano dilaniandosi scambievolmente e perpetuando l'odio che li opponeva l'uno all'altro in questo mondo. Viveca Lindfors, Rita Gam, Morgan Sterne, gli interpreti.

SETTE ORE DI FUOCO (Ideal) — Buffalo Bill e Bill Hickock, in compagnia dell'eroina Calamity Jane, combattono i Sioux sul sentiero di guerra per colpa di trafficanti d'armi. A colori, è un western italo-spagnolo-tedesco.

Loren: «Orgoglio e passione»

A 007 DALLA RUSSIA CON AMORE (Lux) — RIEDIZIONE del secondo «James Bond» che in una vicenda ambientata soprattutto a Istanbul mostra, accanto a Sean Connery, Daniela Bianchi.

DUELLO AL SOLE (Nazionale) — RIEDIZIONE del celebre film a colori di King Vidor, prodotto da Selznick, nel quale una rovente storia passionale, ambientata nel West, ha interpreti efficaci in Jennifer Jones, Gregory Peck.

LA STORIA DEL DOTTOR WASSELL (Reposi) — RIEDIZIONE del film di De Mille ispirato, su tema di James Hilton, alla figura di un medico militare che riuscì, durante l'avanzata nipponica, a evacuare da Giava un gruppo di feriti a lui affidati. Gary Cooper è il protagonista.

IL GIURAMENTO DEI SIOUX (Vittoria) — RIEDIZIONE di una «indianeria» in technicolor che mostra Sioux, Apaches, Cheyennes sul sentiero di guerra in lotta accanita contro i visi pallidi.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 58.81.15

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Balletto Nazionale del Senegal in «Magie Africaine».

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci in «Chi di buon senso ferisce...» di G. De Maria. Ult. replica.

Alcione: Rivista M. Marciani - E. Ardena 16,15 - 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto. P. Cinzano Soda. Estrazione premi. Domani ore 16 corse al galoppo. P. Castello di Moncalieri. L. 1.000.000. Ultima giornata gettoni d'oro.

Campo Volo Aeritalia (c. Francia): domani dalle 15,30 grande manifestazione aero-paracadutistica internazionale, con la partecipazione della pattuglia acrobatica militare.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 543-522): ore 21-1 orch. Lanfranco, Cantone J. Corallo e P. Franchi.
Chalet Valentino: ore 21 I Diapason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60-560): ore 21 Gianni Marcelo.
Garden (Valsalice 3): 21 Borgione.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Saviane.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 Henghel Gualdi.
Masseus Danze: ore 21 orch. Loris.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Compl. Jean Witty.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): I Lovers.

Acapulco, M. sc. 145, t. 683-666: 21.
Bagatelle («new Whisky a Gogo Più» (strada Cavoretto 2, tel. 678-978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521-520): 21.
El Patio (633-151): 21 B. De Filippi.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Vasto giardino. Locale panoramico.
Whisky Club Gogo da Hillio - Rimoratto Hotel, via Roma 36. Pino T.

Alexandra: «Tempo di guerra, tempo d'amore» J. Garner, J. Andrews.
Faro: «Tempo di guerra, tempo d'amore» con James Garner e J. Andrews.
Hammer: «Il momento della verità» di Francesco Rosi, technicolor.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-700): «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, M. Vitti. Vietato 18. (Aria condizionata).
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851-904): «Spionaggio a Tokio» sc. tec. R. Wagner, Collins. Ult. 22,30.
La Perla: «Sfida sotto il sole» techn., Ursula Andress, John Derek.
Maffei: chiuso per ferie.
Massimo: «Straniero a Sacramento» M. Hargitay, scope. Vietato 14.
Orieo (locale refrigerato): «L'agguato» techn., R. Widmark, L. J. Cobb.
Principe: «Da O55 a 077 spionaggio a Tokio» tec. R. Wagner, J. Collins.
Statuto: «Ciclone sulla Giamaica» Anthony Quinn, technicolor.

Adriano: «Contratto per uccidere» techn., C. Marvin, Angie Dickinson.
Alcione: «Agente federale Lemmy Caution» E. Constantine e Rivista M. Marciani-E. Ardena. Or. 16,15-21,15.
Alpi: «Sansone e il tesoro degli Incas» A. Steel, A. M. Polani, colori, scope.
Regina: «Sfida sotto il sole».

Asti: «I pirati della Malesia» colori sc., S. Reeves, J. Sessard. Ap. 14.
Crimea: «Leggendario conquistatore».
Olimpia: «Dominatore deserto» techn.
Pax: «Uomini violenti» tec., G. Ford.
P. Nuova: «Alamo» e «Vendetta del Tougas». Apertura ore 10.
S. Felice: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» scope. techn.

Superia: «Giorni caldi a Palm Springs» techn., scope, Troy Donahue.
Clarilux: «Il gaucho» con Vittorio Gassman, Silvana Pampanini.
Madonna Rosa: «Maciste gladiatore di Sparta» scope, colori, M. Forest.
Mirafiori: «Fantomas 70» Jean Marais, Mylène Demongeot, technicolor.
S. Alia: «Brenno nemico di Roma» colori scope, G. Mitchell, U. Davis.
Vinaglio: «Il piombo e la carne» sc. techn., R. Cameron, R. Harrison.

Araldo: «Il boia di Venezia».
Eliseo: «Il mondo sperone» cinemascope, con John Wayne. Apert. 13,30.
Nuovo: «Sepolcro indiano» technicolor, scope, con Debra Paget.
S. Paolo: «Dea della città perduta» techn. scope, con Ursula Andress.

Artisti: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Belgio: «Strani compagni di letto».
Corallo: «Un leone nel mio letto» techn. sc., Tony Randall, S. Jones.
Eridano: «A 077 le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, tec.
Le Salle: «I figli del diavolo» Lee J. Cobb, D. Mc Cloure.
Orepo: «I 2 violenti» technicolor.
V. Veneto: «Il segno del vendicatore» techn. sc., G. Antonioni, D. Blanch.

Astra: «Stazione 3 top secret» tec., G. Maharis, D. Andrews, A. Francis.
Bernini: «Il tulipano nero» techn., A. Delon, D. Addams, Virna Lisi.
Elios: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» A. Steel, techn.
Monsalvo: «Soldato sotto la pioggia» Steve Mc Queen, Jackie Gleason.
Odeon: «I due toreri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.

Adua: «I 2 pericoli pubblici» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Aurora: «D'Artagnan contro i tre moschettieri» technicolor.
Brescia: «Sfida viene da Bangkok».
Chillon: «Caterina di Russia» tec.
Lanterl: «Maciste glad. Sparta» tec.
Maisti: «Deserto rosso» col., Monica Vitti, Richard Harrison. Vietato 14.
Nordi: «Furia indiana» technicolor, con Victor Mature.
Palazzolo: «Stazione 3 top secret» techn., G. Maharis. Apert. ore 19,30.
Sociale: «077 le spie uccidono a Beirut» colori, R. Harrison, D. Boschero.
Zenit: «007 dalla Francia senza amore» techn. scope, con Sean Connery.

Baretti: «Cavalca e uccidi» techn.
Cabiria: «Furia selvaggia» con Paul Newman e Rita Milian.
Colosseo: «Il ranch degli spietati» R. Horn, S. Bethman, techn. scope.
Continental: «Per un pugno nell'occhio» Franchi, Ingrassia, colori, scope.
Flora: «Segno di Zorro» technicolor, con Sean Flynn.
Italia: «Stazione 3 Top Secret» tec. scope, G. Maharis, D. Andrews.
Moderno: «Il ladro di Damasco» e «L'uomo senza patria» Douglas, tec.
Piemonte: «Si spogli infermiera» N. Wisdom, M. Chapman.
S. Carlo: «La grande arena» M. Bonifer, A. De Mendoza, technicolor.
Spettis: «Il traditore del capo 5» Paul Newman, Anne Francis. Ap. 15.

Diana: «Le ultime 36 ore» James Garner, Eva Marie Saint.
Dora: «Genoveffa di Brabante».
Roma: «Minnesota Clay».
Umbria: «Appuntamento Riviera» T. Renis e «Uomo Nevada» R. Scott.

Alba: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Ambra: «Zorikan lo sterminatore» scope. (Aria condizionata).
Apollo: «Questa volta parliamo di uomini» sc., N. Manfredi, L. Falzuzi.
Lux: «4 pistole veloci».
Luxidor: «Soldati e caporali» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee.
Lutrario: «Vacanze sulla spiaggia» F. Avalon, D. Malone, scope, techn.
Orione: «L'albero verde» R. Gho, A. Caravaggi, S. Cannerse, N. Perretti.
Splendor: «I 7 del Texas» techn., scope, P. Paget, Robert Hunder.

Riduzioni E.N.A.L. — Spettacoli Giardini Reali (abbonamenti all'Enal e biglietti ridotti alle agenzie dei quotidiani); Campo Aeritalia: Manifestazione aero-paracadutistica (ridotti all'Enal); Sferisterio Eda e Ippodromo Vinovo (riduzioni Enal alle casse).

Due mostre retrospettive al festival di Locarno

Seguendo quella che è ormai divenuta una sua tradizione, il XVIII Festival internazionale del film di Locarno — che si terrà dal 22 luglio al 1° agosto prossimi — allestirà ricchi programmi retrospettivi dedicati, quest'anno, a un cineasta cecoslovacco e a un regista portoghese: Jiri Trnka e Manuel de Oliveira. Del prestigioso artista ceco, creatore di disegni animati e di film di marionette, sarà presentata praticamente l'intera opera.

ECHI DI CRONACA

Estate 1965

Per l'abbigliamento dei Vostri bambini Anni Verdi, via Lagrange 15 vi offre: assortimento, qualità, prezzo.

Mari - monti - sport

Per le vostre vacanze da Melani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 661.987. Servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 133, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio ORAP

Vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poltrone-letto 385.000 tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, Cliff Robertson, technicolor. Orario: 15, 17,20, 19,50, 22,20.
Astor: «Orgoglio e passione» Cary Grant, Frank Sinatra, Sophia Loren, technicolor, scope.
Corso: «Il giorno della vendetta» Kirk Douglas, Anthony Quinn, techn.
Cristallo: «Una forca per due» Gary Merrill, Jane Merrow, G. Cookson.
Doria: «Tre individui tanto odio» [illegible] Vietato 18.
Ideal: «Sette ore di fuoco» C. Rogers, E. Sommerfeld. Apert. ore 15.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Duello al sole» Jennifer Jones, Gregory Peck, techn. scope. Ultimo 22,15.
Reposi: «La storia del dott. Wassell» Gary Cooper, Loraine Day. Prezzo unico L. 500.
Vittoria: «Una vita alla rovescia» Charles Denner. [illegible]

Alfieri: «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin.
Arlecchino: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin e Annie Girardot.
Arlecchino: «La pantera rosa» techn. sc., David Niven, Claudia Cardinale.
Augustus: «I colli della vendetta» Lex Barker, Ann Smyrner, V. Verdel, technic. scope. Viet. anni 14.
Capitol: «Okinawa» Richard Widmark, Jack Palance, Robert Wagner.
Metropol: «La città nera» Charlton Heston, Elizabeth Scott.
Torino: «Mezzogiorno di fifa» Jerry Lewis, D. Martin, techn. Apert. 18.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Suspense per le canzoni a Venezia

MINA abbandona la finalissima? (una gita in laguna le è stata fatale)

La cantante, con 38,5 di febbre, soffre di un improvviso abbassamento di voce - Stasera «gran gala» in piazza S. Marco

Celentano e la moglie Claudia Mori attorniati dagli ammiratori sulla spiaggia del Lido (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

Stasera la Mostra internazionale della musica leggera si conclude con lo spettacolo di canzoni sulla Laguna: al molo di San Marco già è stata attraccata la zattera-palcoscenico, sulla quale tra poche ore si avvicenderanno i ventidue cantanti di tre Continenti. Il pubblico li seguirà da una sala unica al mondo: piazza San Marco.

In questa manifestazione sostanzialmente tranquilla, l'unico elemento di inquietudine è dato dalla salute di Mina. Per cause ignote (forse una gita in motoscafo?) nel pomeriggio di ieri ha avuto un abbassamento di voce. Pareva fosse una cosa da nulla, ma poco prima dello spettacolo della sera, la cantante denunciò uno stato di grave depressione. Controllò la temperatura e constatò di avere 38,5. Perciò rinunciò di cantare. Si è messa a letto, seguendo i consigli di un medico subito accorso. Come sarà stasera? Potrà cantare? Lo sapremo tra qualche ora.

Se si volesse anticipare un bilancio di questo grandioso gala distribuito in tre serate, si potrebbe innanzitutto rilevare un fatto: i cantanti di notorietà internazionale convenuti a Venezia sono 22, ma soltanto su una parte di essi si è concentrata l'attenzione e la curiosità del pubblico. Il fenomeno è prodotto da cause ovvie e il lettore intuisce da sé quali siano i nomi dei beniamini. Innanzi tutto occorre citare i cantanti nostri di maggior rilievo: Peppino di Capri, Celentano, Mina, Claudio Villa, Fausto Cigliano, nel numero c'è da aggiungere Orietta Berti, la ventenne vincitrice del festival «Un disco per l'estate», disputato recentemente a S. Vincent.

Sono in molti a pensare che sia nata davvero una nuova stella. E gli stranieri? Se vi fosse stato un applausimetro in teatro si sarebbe constatato che le sorelle Kessler, sono sempre le beniamine del pubblico.

Anche l'oriunda Timi Yuro ha sfondato qui, così come a S. Remo nell'ultimo festival: i suoi mezzi vocali sono straordinari. Fra gli stranieri quasi del tutto nuovi al nostro pubblico la cantante più ammirata è stata la giapponesina Ito Yukari. Gli applausi le sono stati tributati non solo per la grazia e l'eleganza dei suoi kimoni, ma soprattutto perché è una vera artista, forte di una preparazione lunga, metodica, intelligente, durata poco meno di 10 anni, da quando era una bimbetta fino al giorno del suo esordio.

Il caso di questa giapponese diciottenne ormai diva, illumina più di un lungo discorso il senso delle polemiche aperte in questi giorni a Venezia sulla crisi dell'industria del [illegible] in Italia. In una riunione indetta su questo argomento ieri mattina Claudio Villa è intervenuto dicendo cose di molto buon senso. Adriano Celentano invece, pur essendo egli stesso anche un industriale discografico, ha preferito andare a prendere il bagno sulla spiaggia dell'Excelsior. L'abbiamo trovato in slip, assieme alla bella moglie agli amici del clan, all'ombra del capanno n. 59 e gli abbiamo chiesto il motivo dell'assenza. Lui ci ha risposto: «Il mio pensiero lo conoscono tutti. Ho detto quel che penso anche in una recentissima intervista. La colpa della crisi è delle società discografiche. Prima, a chi si presentava dicendo di credere di saper cantare, facevano un provino, poi vi pensavano su. Ora invece anche se si presentano 80 ragazzine, invece del provino propongono loro un contratto». Così sono gettati sul mercato dischi scadenti, si creano sposizi, si disorienta la clientela».

Furio Fasolo

STASERA ALLA TV — *Nel varietà musicale sul Primo Canale*

Con Johnny 7 e Dalida alla «Cena delle beffe»

Dorelli farà la parodia di Nazzari e la cantante italo-francese ballerà il «sertiki» - Gara sportiva con Little Tony

ROMA, sabato sera.

Destò molto scalpore, anni fa, un «Amleto» in panni moderni dato in Germania o in Russia, non rammento più; quello che invece ricordo è l'indignazione che sollevò negli ambienti teatrali di tutto il mondo civile. Ma da allora ad oggi molto tempo è trascorso, e non desterà certo alcuna meraviglia se, sul teleschermo, assisteremo ad una «Cena delle beffe» in abiti attuali: niente costumi, niente parrucca! Soltanto i Beatles si ostinano a portarla, col caldo che fa; i Beatles e Dalida, la quale persiste nel presentarsi, novella Ermengarda, «sparse le trecce morbide sull'affannoso petto». Canterà il suo ultimo successo, e ballerà il «sertiki», danza che — lanciata nel film «Zorba il greco» — sta conquistando tutta Parigi.

L'importanza che ha assunto da qualche tempo l'arredamento sta già mietendo le sue vittime, ed il più bel caso ce l'offrirà la Pitagora, cambiando arredamento e stile a seconda dell'uomo di cui è innamorata. La donna è «mobile»? Anche l'uomo. D'altro canto, se è vero quanto sosteneva Buffon, che «lo stile è l'uomo», la coccia pelata di Yul Brinner, ad esempio, risulta disambientata in un salotto stile barocco, e i ragazzi di vita di Pasolini stonano maledettamente in un ambiente rinascimentale. Il proverbio «dimmi con chi vai e ti dirò chi sei» si modifica in «dimmi con chi stai e ti dirò che ambientazione avrai».

La Didi Perego svolgerà un'inchiesta sui divertimenti, e come al solito Dorelli si camufferà in vari tipi, ivi compreso in quello di una donna. Che sia l'ultima volta, amico mio. Il mito di Tiresia va benissimo nella mitologia dove spesseggiano fatterelli non troppo chiari; ma sul video un uomo in panni femminili dà fastidio, e non fa ridere più nessuno. Il Dorelli che preferiamo è quando canta. Lo udremo in «Lisboa antigua» nel corso di un viaggio musicale che avrà come tappe la Spagna e il Portogallo. Qui ci attende, manco male, una coreografia a tempo di bolero. Ci auguriamo che anche di questo luogo comune, Landi sia riuscito a creare un quadro altrettanto fantasioso come, la settimana scorsa, con gli ombrellini: una fantasia davvero gustosa.

Piero Finlus, il simpatico animatore di «Anteprima», siederà sulla poltrona-elettrica, sottoposto alla tortura-quiz della coppia; mentre Cigliano, dopo essersi fatto una bella sudata in bicicletta sette giorni fa, se ne farà un'altra abbondantissima con Little Tony nella gara dei vogatore e nel duello canoro regolato dalla tastiera di Pino Calvi («Nemo propheta in patria»: di questo gagliardo torinese non abbiamo finora parlato, eppure si merita elogi a non finire: come pianista, come arrangiatore e direttore d'orchestra).

Riccardo Morbelli

Il cantante Sammy Davis colpito da malessere

NEW YORK, sabato sera.

Sammy Davis, impegnato su un palcoscenico di Broadway nell'interpretazione di «Golden Boy», è stato colpito da un malessere, che l'ha costretto ad annullare lo spettacolo pomeridiano. L'attore ha cominciato a barcollare sulla scena ed è svenuto tra le quinte, producendosi una contusione ad una caviglia.

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

L'Europa dopo la tempesta

Si conclude il ciclo della «Grande guerra» - Sul Secondo: concerto e balletto

Stasera, in apertura dei programmi del Primo Canale, andrà in onda la settima e ultima puntata de La grande guerra, che si intitola L'Europa dopo la tempesta.

Dopo la firma dell'armistizio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, avvenuta il 3 novembre del 1918 a Villa Giusti, nei pressi di Padova, anche sugli altri fronti gli Alleati sono vittoriosi. La Germania è costretta a capitolare, e l'11 novembre, con l'armistizio di Rethondes, la spaventosa guerra mondiale ha finalmente termine.

L'Europa esce malconcia dalla tempesta che l'ha travolta e la puntata di questa sera de La grande guerra fa il punto sulla situazione dei vari Paesi, vincitori e vinti, usciti dalla guerra, mettendo in luce i movimenti politici ed economici che sorsero negli anni successivi e le cause che li determinarono. Inoltre, si parla del nuovo assetto territoriale dell'Europa e delle ex colonie tedesche.

* *

Un concerto operistico aprirà — dopo il consueto Telegiornale — i programmi del Secondo Canale. Il concerto è diretto da Nino Bonavolontà, con la partecipazione dell'Orchestra di Milano della Radiotelevisione, della soprano americana Margaret Tynes — rivelatasi proprio in Italia al secondo Festival dei Due Mondi di Spoleto, interpretando Salomè nell'opera straussiana — e del tenore Eugenio Fernandi. Saranno eseguiti brani di opere di Rossini, Boito, Spontini, Puccini, Mozart.

* *

Dopo il concerto operistico andrà in onda uno dei balletti di Susanna Egri: Le foyer de la danse su musiche di Rossini, soggetto e coreografia della Egri. Il balletto è stato ripreso dalla Tv al Teatro Carignano di Torino.

Alle 22,05, in Eurovisione, una cronaca registrata dei Campionati mondiali di scherma (finale di fioretto) svolti a Parigi. Alle 22,35 un'altra puntata di Cineotto, rubrica dei cineamatori, che si aprirà con un filmetto di Vittorio Mangili sulla rivolta ungherese, che egli poté seguire trovandosi in Ungheria come inviato della Rai. Fra gli altri filmati sono: una ripresa subacquea di Folco Quilici, girata ai tempi in cui il regista era un semplice cineamatore.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: (Da Wimbledon): Campionati di tennis.
18 —: (Da Berna): «Eusgonalo» di atletica leggera.
18 —: Tv dei ragazzi (Finestra sull'universo - Ivanhoe)
19,15: Estrazioni del Lotto.
19,30: Sette giorni al Parlamento.
19,45: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.
20 —: Sport - La giornata parlamentare - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: La grande guerra: L'Europa dopo la tempesta.
21,45: Johnny 7, spettacolo musicale.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Concerto operistico (cantano Tynes e Fernandi)
21,45: Le Foyer de la danse, con i balletti di S. Egri.
22,05: (Da Parigi): Campionati mondiali di scherma.
22,35: Cineotto, rubrica dei cineamatori.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Ai margini del successo (rubrica sportiva) - 20,45: Vicolo cieco, telefilm - 21,30: (Da Venezia): Spettacolo internazionale di musica leggera - 22,45: Il Vangelo di domani.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 11,45: Rubrica religiosa - 15: Atletica leggera da Berna - 18: Per i ragazzi - 18,50: Cartoni animati - 19,05: Bonanza, telefilm - [illegible] Sport - Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Mare contro mare (Rimini-Viareggio) - 22,15: L'ultimo sultano dell'Alto Volta - 22,30: La domenica sportiva.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Servizio speciale: Gli italiani in Svizzera - 22,15: Milva Club.

Oggi e domani alla Radio

Occhi consacrati, alle 20,25 sul Nazionale Cabaret di Calindri, alle 20,05 sul Secondo

SABATO 3 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Cosimo Di Ceglie ed il suo complesso - 15,50: Sorella radio - 16,30: Musica lirica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms - 18,45: Musica da ballo - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport.

Ore 20,25: «Occhi consacrati», commedia in un atto di Roberto Bracco, con Lilla Brignone, Araldo Tieri, Ennio Balbo, Lucia Catullo, Enzo Petito e altri - 21,10: Canzoni - 22: Tina Carraro presenta: Le memorie di un centenario - 22,30: New York '65 - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Saint-Vincent: assegnazione delle «Grolle d'oro» - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Arriva il Cantagiro - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Notizie - 15,35: Ritmi e melodie - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Ribalta di successi.

Ore 16,50: Che tempo fa?, programma musicale - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: 52° Tour de France.

Ore 20,05: Ernesto Calindri presenta: La lucciola con gli occhiali: cabaret di Enrico Vaime - 21: Orchestra diretta da Lucio Milanese - 21,30: I mostra internazionale di musica leggera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Musica - 18,45: Orlando di Lasso - 19: Orientamenti critici - 19,30: Concerto di ogni sera: Wolfgang Amadeus Mozart, Johannes Brahms, Bela Bartok - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Benedetto Marcello - 21: Giornale - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Hiroyuki Iwaki con la partecipazione del violoncellista Libero Lana.

DOMENICA 4 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,10: Musica sacra - 9,30: Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 13,25: Voci contro voci - 14: Musica operistica - 14,30: Avventure a Montecarlo con il Quartetto Cetra - 16: Carnet d'estate - 17,25: Arte di Toscanini - 19,15: La giornata sportiva - 20: Giornale - 21,05: Orchestra diretta da C. Esposito - 21,20: Concerto del pianista J. Dupaus - 22,20: Musica da ballo - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giornale delle donne - 9,35: Abbiamo trasmesso - 11,35: Voci alla ribalta - 12,10: I dischi della settimana - 14: Canzoni di casa nostra - 14,30: Le orchestre della domenica - 15: Noi due: cronache sentimentali a 45 giri - 52° Tour de France - 15,45: Il clacson - 16,50: Arriva il Cantagiro - 20: 52° Tour de France - 21: Domenica sport - 21,40: Fred Buscaglione - 22,30: Giornale.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il «caso» Sampdoria

Inchiesta trasferita in Sicilia

MILANO, sabato sera.

L'avvocato Dario Angelini ed il dott. Ferrari Ciboldi concluderanno nei primi giorni della prossima settimana l'inchiesta relativa al presunto caso di corruzione, relativo alla partita Catania-Sampdoria dello scorso anno. I due inquirenti federali, si recheranno in Sicilia, dove cercheranno di raccogliere notizie interrogando quei dirigenti e quei giocatori del Paternò che per ultimi ebbero modo di conoscere i problemi economici più assillanti dell'ex giocatore del Catania Corti.

Il capo dell'ufficio inchieste della Figc, ed il suo principale collaboratore, ieri hanno concluso la parte più delicata e difficile delle indagini. Hanno interrogato il presidente della Sampdoria, dott. Lolli Ghetti, il vicepresidente Garuti, il presidente del Modena, cav. Marassi, il segretario generale Ugolini, ed il misterioso personaggio che per primo denunciò ai dirigenti del Catania e successivamente a quelli del Modena, l'esistenza di un presunto accordo tra un ignoto mandatario della Sampdoria e l'ex difensore Ettore Corti.

Il dott. Lolli Ghetti e l'ing. Garuti hanno dal loro canto respinto ogni accusa di illecito mettendo altresì in evidenza la scarsa attendibilità del loro principale teste a carico, che a loro giudizio ha artificiosamente montato tutto il castello di accuse contro la Sampdoria, al solo scopo di trarre un indebito profitto personale.

Il cav. Marassi ed il maestro Ugolini hanno chiarito di non avere, lo scorso anno, direttamente comunicato all'ufficio inchieste della Lega, le accuse loro rivelate solo perché a conoscenza del fatto che l'avvocato Angelini aveva già iniziato per suo conto su precisa denuncia presentata dallo stesso Catania, le indagini sul caso.

Le accuse si fondano per ora su una serie di ammissioni testimoniali che potrebbero raggiungere la forza di vere e proprie prove se suffragate da altre risultanze che Angelini e Ferrari Ciboldi ritengono di poter accertare in Sicilia. Il fascicolo sarà comunque trasmesso alla commissione disciplinare della Lega nazionale, entro la prossima settimana.

Il presidente doriano Lolli Ghetti ha ribadito ieri il proprio proposito di sporgere querela contro il consigliere genoano D'Alessandro ed il misterioso accusatore per aver diffamato il buon nome della sua società, accusandola di illecito. Dei suoi propositi ha dato notizia direttamente al presidente del Genoa, dott. Berrino, nel corso di un vivacissimo e polemico dialogo svoltosi nella «hall» di un grande albergo milanese. Il dott. Berrino ha replicato, affermando di non temere le conseguenze di un eventuale intervento della magistratura ordinaria e confermando di ritenere molto probabile un immediato ritorno del Genoa nella massima serie, proprio in conseguenza di una eventuale retrocessione della Sampdoria in quella cadetta. In opposizione a quest'ultima aspirazione del Genoa è già insorto il Modena, che retrocesso lo scorso anno, ha accampato il diritto di precedenza.

Oggi e domani "Sei Nazioni" di atletica

Il formidabile Jazy sulla pista di Berna

L'asso francese è la maggior attrazione della riunione - I tedeschi favoriti per il successo finale - Buone «chances» degli azzurri

Dopo gli «juniores» e le ragazze è ora il turno degli azzurri della nazionale A. Oggi e domani si disputa infatti a Berna il «Sei Nazioni» che vede radunato nel piccolo stadio Neufeld la quasi totalità delle migliori forze dell'atletica europea, cioè i numeri uno di Germania, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda e Italia. Si tratta in pratica del primo confronto ad alto livello della stagione, al quale la formazione italiana si presenta in condizioni complessivamente buone, favorita [illegible] dalla formula stessa di svolgimento dell'incontro che vede impegnati in ogni gara un solo atleta per nazione e questo fatto indubbiamente favorisce gli azzurri, i cui rincalzi, in linea di massima, sono inferiori ai numeri due di Francia e Germania.

I favoriti per il successo finale sono senza dubbio i tedeschi, forti di una squadra omogenea, senza grossi scompensi, pericolosa nelle corse con i velocisti Metz e Schroeter, il quattrocentista Kinder, il saltatore in alto Spielvogel, l'astista Reinhart (ex primatista europeo), il discobolo Reimers, il martellista Beyer, medaglia di bronzo a Tokio. Una formazione molto forte che non dovrebbe faticare troppo a ripetere il successo riportato ad Enschede nel '63.

Contro la Germania si erge la Francia guidata da Michel Jazy, razziatore, in questo inizio di stagione, di una serie di record mondiali ed europei (cinque primati mondiali e [illegible] continentali detiene attualmente il formidabile Michel). La formazione transalpina non è però tutta Jazy, anche se sarà priva di alcuni fra i suoi atleti più forti, come D'Encausse, Bernard Husson, Macquet. Ci sarà anzitutto il negretto Bambuck, velocista di assoluto valore, che non porrà con Genevey, Piquemal e Delecour un quartetto che darà filo da torcere sia ai tedeschi che agli azzurri. Sui 1500 gareggerà poi Wadoux, mentre Jazy opterà per i cinquemila. Duriez si batterà sugli ostacoli alti, l'anziano Battista nel triplo, Mennerat nel giavellotto.

E veniamo adesso agli azzurri, che neppure nella classifica a squadre non hanno la possibilità di puntare alla vittoria, possono egualmente togliersi diverse e grosse soddisfazioni. Anzitutto gli ostacoli, settore a noi sempre congeniale, che ci potrebbe portare due vittorie con Ottoz e Frinolli. Quindi il redivivo Gentile, che dopo il record nel triplo di 16,17 appare il favorito nei confronti di Bauer e Battista, e poi Ambu sul 10 mila e Francesco Bianchi sugli 800.

Un discorso più lungo merita il settore della velocità. Qui abbiamo un Berruti, che pur gareggiando con assoluto spirito goliardico, sorprende tutti con risultati eccezionali come il 10"3 di Zurigo. Abbiamo poi Ottolina, [illegible] fatto tutto a modo suo, che sui 200 potrebbe però prendersi la rivincita su Schroeter, abbiamo Giannattasio, Giani oppure Simoncelli, che compongono una staffetta capace di grandi cose, ed il 39"5, ottenuto pochi giorni fa a Zurigo lo prova, una staffetta capace di opporsi a Francia e Germania e a livello mondiale.

Sogliatto e Dionisi, nei salti, e Meconi, Grossi e Rodeghiero, nei lanci, offrono sufficienti garanzie. A proposito del disco c'è solo da ricordare come la federazione abbia preferito l'esperienza di Grossi, alla gioventù di Asla, in continuo progresso, ma non sempre la strada della prudenza è quella giusta.

Belgio, Olanda e Svizzera sono assolutamente tagliate fuori di fronte a tedeschi, francesi ed azzurri. Tutt'al più possono sperare in qualche isolato sprazzo dei propri alfieri, i fondisti Allonsius e Roelants per il Belgio, il quattrocentista Van Herpen per l'Olanda, il giavellottista Von Wartburg per la Svizzera.

In conclusione, l'esagonale di Berna si presenta come la prima rassegna di grosse proporzioni dell'annata, dopo l'«assaggio» dei vari «meetings» sulle piste di tutt'Europa, che trarrà dalla presenza di Jazy e dei velocisti francesi, tedeschi e italiani, i motivi di maggior interesse.

p. pat.

Tennis e atletica oggi in televisione

Sul Programma Nazionale la televisione manderà in onda tra le 14 e le 16 le finali di tennis del torneo di Wimbledon. Successivamente la tv italiana si collegherà con lo stadio di Berna per trasmettere la riunione di atletica leggera «Sei Nazioni» a cui partecipano anche gli italiani.

Zilioli (nella foto) sarà con Balmamion, Taccone, Bitossi e Mugnaini al centro dell'interesse nel Giro dell'Abruzzo che si correrà domani, con partenza ed arrivo a Teramo, su un percorso di 230 chilometri

Nel campionato di pallanuoto

Per la Pro Recco trappola a Napoli

La squadra ligure affronta, stasera e domani, Canottieri e Rari Nantes

L'azzurro Eraldo Pizzo, «capitano» della Pro Recco

A otto giorni di distanza dal vittorioso «derby» con la Jantzen Camogli, giunge per la Pro Recco, solitaria primatista a punteggio pieno del massimo campionato di pallanuoto, la prova del fuoco. Stasera e domani, infatti, il «sette» rivierasco è di scena nella piscina partenopea dove dovrà incontrare le due squadre napoletane. Sembrava, alla vigilia del torneo, che questo campionato dovesse essere quanto mai equilibrato, visto che la Pro Recco era considerata da tutti «stanca» e che la Canottieri Napoli voleva prendersi la rivincita dello scudetto perso lo scorso anno proprio sul palo d'arrivo. Poi, invece, le prime giornate hanno ridimensionato tutto, hanno fornito clamorose smentite. La compagine ligure Campione d'Europa s'è rivelata più in forma del previsto, tanto è vero che è l'unica ad aver vinto tutti i confronti ed in tre partite ha messo a segno la bellezza di quindici goals. Per contro, la Canottieri Napoli è scivolata nella buca di [illegible] rappresentato dall'Elah Pegli che si è piazzata al secondo posto in classifica. E, come se non bastasse, si è assistito anche alla continua sconfitta del Jantzen Camogli, unica squadra a quota zero.

Adesso, dunque, sono in programma due giornate che potrebbero portare qualche schiarita in classifica, due giornate che devono dire quale ruolo occuperà la Canottieri Napoli. La Pro Recco arriva nel golfo partenopeo e stasera affronta proprio il «sette» di Budi Dennerlein. Non occorre molta fantasia per prevedere che si tratterà di un incontro al calor bianco, un incontro che i giallorossi del Molosiglio non possono assolutamente perdere se non vogliono veder compromesso prima del tempo il loro campionato. E, d'altra parte, la Pro Recco ha tutte le intenzioni di uscire indenne dalla conca della «Scandone», vuol ribadire la sua superiorità, la sua miglior forma attuale proprio davanti agli avversari più irriducibili. Per Eraldo Pizzo e compagni il compito è tutt'altro che facile, ma i Campioni europei — ora che Giancarlo Guerrini è «entrato» nel gioco del complesso — possono superare anche questo scoglio, e guardare poi con serenità al confronto di domani sera con la Rari Nantes che sarà priva, oltretutto, dello squalificato D'Altrui.

Assieme alla Pro Recco giunge a Napoli anche il Jantzen Camogli che si scambierà gli avversari con i cugini. Beh, adesso per la squadra di Bandy Zolyomi è arrivato il momento di fornire l'impennata, di conquistare i primi punti. D'accordo, l'assenza di Lonzi è di quelle che pesano, ma se basta un «forfait» — sia pure importante — per mettere in crisi i biancoverdi, allora, davvero, non si può più dare pensare di un «sette» che aveva tante malcelate ambizioni.

In Liguria, l'Elah Pegli, che non si muove dalle acque di casa, starà attento ad un eventuale passo falso della Pro Recco per portarsi nuovamente in vetta alla graduatoria. Il compito per Parmegiani e compagni è infatti abbastanza facile, visto che dovranno affrontare Florentia e Lazio, cioè a dire due squadre senza troppe ambizioni che renderanno anche visita al neopromosso Nervi.

v. p.

Stasera il Premio Cinzano di trotto

I saltatori al centro della riunione di Vinovo

Corse questa sera (trotto) e domani (galoppo) all'ippodromo torinese. Il Premio Cinzano Soda (L. [illegible], m. 1600) è la prova di maggior rilievo della riunione di trotto; vi parteciperanno: Metallo (A. Pedrazzani), Falloppio (A. Sciran), Decano (G. Rossi), Decio (I. Bertini). La riunione avrà inizio alle 21. Sono in programma otto corse; i favoriti: Premio Cinzano Bianco (L. 167.000, m. 2000; 4 part.): Morimée-Entracque; Premio Cinzano Dry (L. 315.000, m. 1600; 7 part.): Cray-Lady Lully; Premio Riserva Principi di Piemonte (L. 525.000, m. 1600; 4 part.): Oltraggio-Rubino; Premio Gin Gilbey (L. 216.000, m. 1600; 9 part.): Breione-Onifai; Premio Asti Cinzano (L. 400.000, m. 2060; gentlemen; 9 part.): Gange-Mattiniera; Premio Cinzano Soda (L. 800.000, m. 1600; 4 part.): Metallo-Falloppio; Premio Florio Marsala (L. 300.000, m. 2000; 8 part.): Tatulo-Magnolia; Premio Cinzano Rosso (L. 350.000, m. 2080; 8 part.): Quintuplo-Quietama.

Il numero dei partenti della riunione di galoppo di domenica è aumentato rispetto a quello delle ultime riunioni, pur perdurando il «blocco» dei cavalli milanesi, in quanto l'epidemia, sebbene in regresso, non è ancora eliminata del tutto dalle scuderie. Sei i partecipanti al Premio Castello di Moncalieri (L. 1.000.000, m. 3000) prova di centro della giornata, riservata ai saltatori. Sui grossi ostacoli si presenteranno: Buen Galan (80 sig. F. Carlino), Christy's Flame (74 sig. C. Bricio), Pataclet (70 F. Azzifarni), Stuart (66 M. Varchetta), Essence Rare (64 sig. A. Marcelli), Tuscolano (61 S. Maciariel). Non facile, anche se non impossibile, il compito di Buen Galan, che ha un peso severo soprattutto nei confronti di Pataclet.

La riunione avrà inizio alle 15; ultima giornata del concorso del gettoni d'oro con 100 mila lire di monte premi. I favoriti: Premio La Crocetta (L. [illegible], m. [illegible]; 4 part.): [illegible] [...] Premio Castello di Moncalieri (L. 1.000.000, m. 3000; 6 part.): Buen Galan-Pataclet; Premio Ing. G. Canova (L. 400.000, m. 1800; gentlemen; 8 part.): Stabello-Chagall.

c. r.

Ragno, Masciotta, Oggero e Colombetti vittoriose

Brillante esordio delle azzurre nella gara di fioretto femminile

Negli assalti di recupero dell'individuale maschile eliminato anche Granieri

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Mettere in moto la complessa macchina dei «mondiali» di scherma è impresa assai ardua, specie quando si inizia con il torneo di fioretto elettrico e si sperimenta la nuova formula mista, meno drastica grazie ai «repêchages», ma ben più onerosa. Se ne sono accorti pure gli esperti organizzatori parigini (tanto abili a dar lezioni all'estero) a giudicare dalla caotica confusione che regnava negli assolati padiglioni del Coubertin, in un ballamme di tiratori (novante, di ventotto Nazioni), dirigenti, arbitri, maestri, spettatori e ragazzini alla ricerca di autografi. Nessuno invece, nella tribuna, tranne che durante la cerimonia inaugurale, iniziata con la pittoresca sfilata e i discorsi del presidente internazionale, Ferri, e di quello francese, Bontemps.

[...] nieri, stamane ancora freddo, ha subito l'iniziativa disordinata ma efficace del combattivo rumeno Falb ed è stato eliminato per 2-5 4-5, danneggiato pure dall'arbitraggio del francese Cerelli nella stoccata decisiva.

Invece hanno esordito con molta baldanza le nostre azzurre nel torneo individuale di fioretto femminile, cui sono intervenute settantacinque concorrenti, in rappresentanza di ventun nazioni. La «tricolore» veneziana Ragno, la milanese Colombetti e la torinese Vannetta Masciotta si sono qualificate imbattute nei rispettivi gironi e anche l'altra subalpina Magda Oggero ha superato il primo turno con quattro vittorie. L'unica eliminata è stata l'altra esordiente, la Fiasore.

La gara del fioretto femminile proseguirà nel tardo pomeriggio, mentre si disputerà alle 17,30 la finale del fioretto maschile, per cui si stanno concludendo i recuperi dell'eliminazione diretta, col probabile passaggio in finale del russo Svechnikov in lotta col connazionale Charov e di chi uscirà vincitore dal duello fra un terzo russo, Pontiatine, e il campione ungherese Szabo.

Domani pomeriggio si avrà la finale del fioretto femminile individuale, mentre inizierà il torneo di fioretto maschile a squadre, cui interverranno quindici nazioni, tra cui l'Unione Sovietica, vittoriosa alle Olimpiadi, e naturalmente l'Italia, che cercherà di riscattare il non brillante prova del torneo individuale.

Carlo Filogamo

Sulle strade piemontesi

Ciclo-notizie di attualità

Una sola gara per dilettanti è in programma domani in Piemonte: la XVII edizione del «Criterium Nazionale della Montagna», con partenza da Pontone Biellese e arrivo al Colle di Stavello. Alla competizione sono iscritti i più qualificati specialisti della salita. L'atleta maggiormente favorito per la vittoria, è il corridore locale Renato Martinazzo, dell'U. S. Valestrona, che fu azzurro lo scorso anno al «Tour dell'Avvenire»; altri atleti, che dovrebbero mettere in evidenza le loro doti di scalatori sono il pinerolese Bonelli, il vercellese Ferduani, l'astigiano Balduzzi, il torinese [illegible] (Pinerolo-Montoso) e i biellesi Uiralli, Verdale e Bundeglia. Il via sarà dato alle ore 14,30.

L'appuntamento per gli allievi è fissato ad Agliè, dove gli sportivi locali faranno disputare il «Trofeo Pro Loco Agliè». La partenza della gara, lunga 85 Km., sarà data alle ore 16.

Per gli esordienti sono in programma gare a San Pancrazio in provincia di Torino «G. P. Sprenne» (Km. 60, part. ore [illegible]) [...]

[...]

Giacomo e Mary Randone profondamente commossi prendono viva parte al dolore della Signora Fedora per la scomparsa del

Prof. Quirico Carando

— Torino, 2 luglio 1965.

[...]

Nel quarantesimo anniversario del transito di

Pier Giorgio Frassati

[...]

Continua a pagina 13

SPORT

Prima di iniziare la lunga rincorsa verso Parigi

Il Tour riposa in riva al mare

Si fanno i conti delle energie spese e rimaste

La battaglia decisiva ristretta a tre nomi

Sono Poulidor, Gimondi e Motta - Nel francese, però, forse qualcosa non funziona - Gianni, sinora, ha corso al risparmio - La Maglia gialla non nasconde la sua fiducia

La Maglia gialla Gimondi (al centro) ha respinto tutti gli attacchi (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Barcellona, sabato sera.

Il Tour riposa oggi a Barcellona, nell'ossessione di un caldo che stordisce. I corridori stanno a letto, accarezzando l'illusione di recuperar le energie, i giornalisti vanno a spasso per la città a cercar gli alberghi dei corridori. Una fatica sulla fatica, un lavoro in più. La colonnina del mercurio impazzisce, ormai ha superato il livello dei 35 gradi e punta con disinvoltura verso quota 40. Birra ed acqua minerale, acqua minerale e birra. E sudore, tanto sudore, a fiumi. Ma lamentarsi non serve, di riffa o di raffa bisogna arrivare al 14 luglio per essere liberi finalmente di tirare il fiato.

Per ora, invece, ci si dedica ai pronostici. Sfogliamo una classifica generale e facciamo anche noi quel che fanno tutti, scuotiamo la testa e mormoriamo: «Chissà...» prendete i nomi dei primi dieci, scriveteli su altrettanti cartellini e buttate i cartellini in un cappello. Tirate a sorte, il metodo, forse, è quello buono per indovinare, anche se la lotta decisiva, con tutto il rispetto e l'ammirazione che nutriamo nei confronti, ad esempio, di un Van Looy o di un Perez-Frances, anche se la lotta decisiva — ripetiamo — ci sembra ristretta tra Gimondi, Poulidor e Motta.

Il discorso è un discorso che si ripete fino alla noia. Ma è l'unico valido. Incominciamo da Poulidor. Se il francese è nello stesso grado di forma dello scorso anno, quando contrastò sino all'ultimo il trionfo di Anquetil, proprio non vediamo come il successo possa sfuggirgli. Poulidor, però, ha trascorso un paio di giorni non eccessivamente felici. Gli è andata bene, perché è riuscito a non lasciarsi distanziare dai rivali più pericolosi, ma comunque, in un paio di occasioni, s'è fatto sorprendere. Una volta ieri l'altro, una volta ieri. Ha risposto subito, ha risposto bene, con secchi ed abili inseguimenti, ma, forse, qualcosa del suo meccanismo umano non funziona alla perfezione. Una crisi passeggera, destinata a smaltirsi nel giorno di riposo, oppure una crisi più seria, più profonda, la crisi dell'uomo che, sotto sotto, sta perdendo la convinzione della sicurezza?

Sono in due a poterlo battere, sono in due, Gimondi e Motta. Il bergamasco ed il brianzolo, finora, hanno gareggiato in modo profondamente diverso e, almeno sulla carta, Motta ha a disposizione ben maggiori energie di Gimondi. Gianni ha avuto la sfortuna il giorno dell'avvio, con quella benedetta tappa a cronometro che lo ha costretto a perdere un paio di minuti. Poi si è messo a ragionar con calma, con la freddezza del campione ha limitato gli sforzi usando la bilancia del farmacista. Tutto il necessario, ma niente di più. Come Poulidor, insomma, né più né meno. Un impegno serio nella cronometro individuale di Châteaulin e basta. Il resto, ordinaria amministrazione, per serbar energie in vista del futuro.

Il contrario di Gimondi. Perché il bergamasco si è trovato in una situazione davvero particolare, con sulle spalle una maglia gialla da difendere in modo pratico ed onorevole. Felice, probabilmente, se avesse saputo sin dalla partenza che un bel giorno si sarebbe trovato capitano per il ritiro di Adorni, avrebbe agito in altro modo. Ma l'abbandono del ragazzo parmigiano è stato imprevisto ed imprevedibile e Gimondi ormai era preso dal gioco della difesa del primato. La sua squadra gli ha dato una mano, ma, alla fin fine, prende ora ad accusar la fatica. E così il bergamasco in parecchie occasioni ha dovuto far da solo. Ha dovuto lavorare, e lavorar sodo, mentre i suoi rivali — e parliamo di Motta e Poulidor — stavano sulle sue ruote, approfittando dei suoi sforzi senza offrirgli un boccone d'aiuto. Sono scappati un giorno Van Looy ed un altro giorno Perez-Frances, due dei protagonisti sicuri, due degli «outsiders» capaci di combinar qualsiasi sorpresa, se appena appena gli si concede troppa libertà. Le loro offensive interessavano anche Poulidor e Motta, ma il francese ed il brianzolo non hanno messo il naso alla finestra. C'era Gimondi in maglia gialla e Gimondi sgobbava come un negro. A loro era sufficiente, anzi la situazione non poteva volger meglio a loro favore.

Oggi si riposa (e si suda). E si tirano i conti delle energie spese e delle energie rimaste. Poulidor e Motta hanno lavorato meno, dovrebbero quindi essere più freschi, o, almeno, dovrebbero essere provati in modo meno netto. Gimondi però non nasconde la sua fiducia. A tenergli su il morale è la classifica generale con quel bottino di minuti a suo vantaggio. Tocca agli altri attaccare. Sarà per questo che Gimondi si permette il lusso di sorridere.

Gigi Boccacini

Classifica generale

1. GIMONDI in 65 ore 28'33"; 2. Poulidor a 3'12"; 3. Foucher a 4'23"; 4. MOTTA a 4'35"; 5. Lebaube a 4'55"; 6. Perez Frances a 5'14"; 7. Haast a 5'41"; 8. Van Looy a 5'41"; 9. Simpson a 6'29"; 10. DE ROSSO a 6'40"; 11. Kunde a 6'33"; 13. PAMBIANCO a 7' e 16"; 21. Fontona a 13'11"; 41. Durnoia a 21'34"; 45. Castello a 23'15"; 50. Fezzardi a 35'12"; 56. Partesotti a 28'42"; 75. Stefanoni 33'31"; 78. Vendemmiati a 36'47"; 81. Mazzacurati a 39'54"; 88. Minieri a 41'46"; 91. Portalupi a 43'18"; 97. Ronchini a 49'01"; 106. Fornoni a 55'22"; 109. Colombo a 58'35".

PARLANO GLI SCONFITTI DI IERI

Jimenez: il sogno infranto

Avrebbe voluto vincere sul traguardo di Barcellona

Da uno dei nostri inviati

Barcellona, sabato sera.

Triste giro d'onore per Julio Jimenez, campione di Spagna, ieri sull'ampio circuito di Montjuich gremito di folla. Lo speaker lo ha presentato come detentore del titolo nazionale e capolista nella graduatoria del Gran Premio della montagna del Tour, dopo i Pirenei, ma lui avrebbe voluto essere al posto di José Perez-Frances, il suo connazionale arrivato da trionfatore sul traguardo di Barcellona. L'aveva dichiarato già a Bagnères-de-Bigorre, la sera del suo successo nella prima e più severa tappa pirenaica: «Sono felice, adesso, ma cambierei questo primo posto con quello di venerdì, tutti noi spagnoli del Tour vorremmo vincere la tappa sul traguardo di casa».

L'impresa, a prezzo di una fuga estenuante, è riuscita a Perez-Frances, e Jimenez è triste. Fra i corridori iberici c'è una rivalità assai aspra, anche se fra loro — fuori corsa — ci sono simpatia ed amicizia. Nel finale di ieri il campione di Spagna ha cercato di partire all'inseguimento del connazionale, ma gli altri uomini della Ferrys gli hanno fatto una guardia spietata. Ad un certo punto era riuscito a prendere cinquanta metri di vantaggio, ma la foga di un tifoso gli è stato fatale: un ragazzo, infatti, si è sporto per gridargli il suo incitamento, e Jimenez per scartarlo è finito a terra. Niente di grave, per fortuna, ma il sogno di raggiungere Perez-Frances era sfumato sul nascere.

Bastava osservare gli spettatori, ieri, per comprendere quanto era attesa una vittoria spagnola. Due muri di folla nell'attraversamento della città, un pubblico strabocchevole lungo il circuito sul quale si disputano spesso gare motociclistiche ed automobilistiche.

b. p.

BARCELLONA, sabato sera.

Nella scia di José Perez-Frances, prima fra il profumo penetrante dei pini del Colle di Tossa e poi attraverso il caldo soffocante della discesa verso Barcellona, il Tour de France è penetrato ieri in Spagna, accolto da un entusiasmo scatenato, da un coro di «olé», di «arriba», di «adiós». Il passaggio in testa alla corsa del coraggioso fuggitivo è stato una specie di droga per il pubblico accorso sulle strade ed al circuito di Montjuich, attorno alla collina che guarda il mare. Perez-Frances era l'uomo adatto ad aprire la strada al gruppo: fra i tanti spagnoli in gara è il più spagnolo di tutti, per i capelli nerissimi, lo sguardo lampeggiante che neppure la tremenda fatica ha appannato, la figura alta e sottile del matador. Ed alla sera, sotto le finestre del suo albergo — alla Rambla de Capuchinos — gli «aficionados» l'hanno acclamato a lungo, come i trionfatori delle arene.

* *

Soltanto giorni or sono — ma al Tour le ore contano doppio, e quindi sembra sia passato molto tempo — la corsa transitava tra campi di grano ancora verde; qui verso Barcellona lavoravano le trebbiatrici, sugli alberi continuava ininterrotto il canto delle cicale. La strada ha seguito per molti chilometri un torrente dalle acque chiare, dalle anse calme ed invitanti. Tutti hanno resistito alla tentazione, ma quante occhiate piene di rimpianto per non potersi unire ai turisti che avevano abbandonato le vetture ai lati della strada, ed assistevano al passaggio della corsa immersi dalla cintola in giù.

* *

Solo Perez-Frances non ha mai guardato verso l'acqua, temeva forse di non poter resistere alla tentazione, ma in nessun arrivo di tappa avevamo visto ghermire con tanta avidità, quasi con rabbia, la bottiglietta di «minerale». A Montjuich lo attendeva la giovane moglie. Barcellona è ormai la sua città anche se egli è nato ventotto anni fa a Santander, sull'altro mare, nell'antico quartiere dell'Artillero. La sua pazzesca impresa aveva dunque un perché, al di là dell'orgoglioso desiderio di non voler lasciare ad altri l'unico traguardo della corsa nella sua patria.

b. p.

Lo afferma Partesotti, gregario della Maglia gialla

Chi vuol vedere Gimondi in crisi aspetterà... e poi rimarrà deluso

Miguel Poblet s'è congratulato con il corridore italiano - Motta sostiene che Felice è stanco, ma quest'ultimo conserva una rassicurante tranquillità - A Barcellona si suda

Da uno dei nostri inviati

Barcellona, sabato sera.

Niente sveglia, stamani, per i corridori del Tour. La corsa, dopo undici giorni, riposa a Barcellona, e sono molti a pensare — ed a dichiarare apertamente — che era ora. La tappa di ieri ha colmato la misura, quasi sette ore di corsa, con due salite non troppo severe ma lunghe, ed un clima tropicale, una ondata di caldo che è stato avvertito doppiamente, in quanto è arrivato d'improvviso, dopo giorni di temperatura piuttosto bassa. Malgrado oggi sia giorno di... festa, Gimondi si è svegliato abbastanza presto, prima delle dieci. Su una poltrona della sua camera d'albergo c'è una maglia gialla nuova di zecca, e sarà la sua divisa per domattina. Su un tavolo, una grande coppa; gli è stata consegnata ieri sulla tribuna d'onore del circuito di Montjuich da don Antonio Bisle Lario, delegato per lo sport di Barcellona, per essere arrivato in maglia gialla sul traguardo della città.

Anche a Barcellona, il giovane bergamasco ha riscosso molte simpatie, e fra i molti che hanno voluto stringergli la mano c'era anche Miguel Poblet, il non dimenticato velocista spagnolo, quasi irriconoscibile per l'aspetto pacioso che gli hanno conferito i pur pochi anni di inattività. Gimondi ha avuto un sorriso per tutti, ha accontentato fotografi, operatori della televisione e giornalisti. Eppure, qualcuno sostiene che Gimondi è stanco, che comincia ad accusare il peso della posizione di leader. E la questione diventa interessante perché a sostenere questa tesi è proprio Motta, ovvero uno dei diretti rivali della Maglia gialla.

Gimondi nega di essere stanco, se per stanchezza si intende la sensazione d'avere quasi esaurito la riserva di energie, ma accetta volentieri di discutere un argomento che lo interessa così da vicino: «Ognuno crede di essere il miglior giudice di se stesso — dice — e quindi penso di poter dire sinceramente che non sono sul punto di pagare gli sforzi sin qui sostenuti. Certo, si è trattato per me di un inizio di Tour molto arduo, addirittura difficilissimo dopo il malaugurato ritiro di Vittorio. Io ero venuto in Francia con particolari impegni verso i dirigenti ed i compagni. Mi ero posto come obiettivo di vincere una tappa, e dopo Rouen mi sentivo a posto con la... coscienza. Quanto avessi fatto dopo, oltre' aiutare Adorni, sarebbe stato un di più».

Invece, dopo Bagnères-de-Bigorre tutto è cambiato. «Mi sono trovato — prosegue il bergamasco — capitano della squadra da un momento all'altro, con delle responsabilità che certamente non mi attendevo, e per sostenere le quali non mi sentivo ancora sufficientemente esperto. Può darsi che abbia ragione Motta, che io mi stia stancando troppo, tuttavia vorrei vedere lui al mio posto con la maglia gialla addosso. Se ieri non respiravamo nel finale, Perez-Frances avrebbe vinto con venti minuti di vantaggio, ed ora sarebbe primo in classifica con largo margine. E lo spagnolo è un tipo che in salita sa il fatto suo, ed il riposo di oggi potrebbe bastargli a smaltire la fatica della fuga di ieri».

Ieri Perez-Frances, il giorno prima Van Looy: per due volte, malgrado la guardia della Maglia gialla, qualcuno — e non nomi di secondo piano — è evaso dal gruppo. Gimondi si giustifica: «E' umanamente impossibile, in una corsa come il Tour, controllare tutti i tentativi di fuga. Si finisce per lasciare andare chi si ritiene non pericolosissimo per la classifica, e chi sul momento... è più bravo, come il caso di Van Looy che è scattato benissimo verso Ax-les-Thermes. Io, ripeto, cerco di fare quanto credo sia mio dovere e mia convenienza; può darsi che qualche altro sarebbe più furbo, nella mia posizione. Io voglio ancora ricordare una cosa, comunque; non ero venuto in Francia per vincere il Tour, ma per imparare. E può darsi che impari a mie spese: vuol dire che un'altra volta, se mi capiterà una situazione analoga, saprò poi come regolarmi».

Gimondi è tranquillo, e proprio nel carattere sta una delle sue doti migliori. A giudicare dal di fuori, è vero che fra i due il più fresco pare Motta, ma non si vede come dovrebbe comportarsi l'attuale Maglia gialla. Qualcuno dice che dovrebbe lasciare il primo posto e aspettare il finale, ma ormai attorno a lui Gimondi ha settanta uomini di classifica, ed anche Perez-Frances non era un tipo cui regalare a cuor leggero troppo vantaggio.

D'altra parte, Gimondi segue le istruzioni del suo direttore sportivo Luciano Pezzi, e sulla tattica da seguire sono d'accordo anche i gregari, che si impegnano a fondo nel controllare la corsa. Partesotti, uno dei fedelissimi di Adorni, ha fatto un interessante parallelo: «Per me — ha detto — il Gimondi del Tour ha la stessa sicurezza del Vittorio visto al Giro. Felice ha una classe enorme, ed anche ieri era fra i più pronti nel finale, malgrado i chilometri percorsi e quel po' po' di caldo. Il domani non lo si può conoscere, tuttavia penso che per vedere Gimondi in crisi dovranno aspettare. Ed alla fine resteranno delusi».

Bruno Perucca

Perez-Frances ieri è stato protagonista di una fuga di circa 200 km. (Telefoto)

Italo Biscotti vittorioso nella riunione di boxe

Si è svolta ieri sera, presso il Cral De Angeli di via Foligno 106, una riunione di pugilato, all'aperto, allestita dall'Organizzazione Boxe Torino, la sigla di nuova costituzione ieri al suo esordio.

Ecco i risultati: «Novizi»: leggeri: Verna (Baroni) b. Di Paolo (Cimarapid) a. p.; superwelters: Mariotta (Baroni) b. Bruera (Pinerolo Boxe) per K. O. a 1'25" della 2ª ripresa.

«Dilettanti»: mosca: Spina (Lib. To.) b. Carione (Baroni) a. p.; piuma: Lai (Baroni) b. Marcelai (Pinerolo Boxe) a. p.; Ciuffi (Baroni) b. Carbone (Cral Incet) per intervento medico a 15" della 2ª ripr.; superwelters: Tatrone (Baroni) b. Basile (Pinerolo Boxe) a. p.

«Professionisti»: superleggeri: Italo Biscotti (Peschici, Kg. 62,800) b. Giuseppe Bottarelli (Milano, Kg. 64,100) per abb. a 55" della 5ª ripr.

SI CONCLUDE OGGI CON LA «CRONOMETRO»

Nel Tour dell'Avvenire trionfano gli spagnoli

Nostro servizio particolare

Barcellona, sabato sera.

Non importa nemmeno aspettare i risultati di questa sera. Il Tour dell'avvenire è ormai finito con un trionfo spagnolo. Nel tardo pomeriggio verranno disputate due manches a cronometro di km. 9,800 sul famoso circuito del Montjuich. Nelle intenzioni degli organizzatori quest'ultima giornata sarebbe dovuta essere risolutiva. Se il distacco si fosse limitato ad alcuni secondi, risolutiva sarebbe potuto esserlo perché il percorso ondulato, con due salitelle per giro, qualche vantaggio per i più forti poteva darlo. Ma Diaz, la maglia gialla, può contare su 2'49" e Lopez Rodriguez che lo segue, non potrà più impensierirlo anche con una grande performance. I due erano i più forti della squadra spagnola. Nel trofeo *Nice-Matin* disputato in cinque tappe, pochi giorni prima della partenza del *Tour dell'avvenire*, le situazioni si erano invertite: aveva vinto Lopez Rodriguez con Diaz secondo. Vedete dunque che il responso della corsa francese era stato esatto. Ma gli spagnoli, piazzando Peruren̄a al terzo posto e Suria al quarto avevano detto chiaramente, nella competizione sulla Costa Azzurra, che sarebbero stati i più forti complessivamente anche nel Tour minore.

Il loro trionfo è senza precedenti: supera addirittura quello italiano del 1961. Anche noi, infatti, vincemmo il Tour con De Rosso, il Gran Premio della Montagna con Zancanaro e la classifica a squadre, ma non riuscimmo a piazzare, come gli iberici, addirittura un altro al secondo posto, un altro al sesto e, un altro al nono. Non c'è proprio niente da dire: hanno vinto i più forti.

Lo stesso Rimedio non poteva che riaffermare questa verità. Per il tecnico, tuttavia, la nostra spedizione non è negativa. Sentite il suo parere: «Sapevo già in partenza che non avremmo avuto l'uomo in grado di lottare per l'affermazione finale. Speravo soltanto in qualche capovolgimento della situazione, che avesse portato uno dei miei in testa. Ciò non è avvenuto. La squadra, nel complesso sarebbe stata più forte che non l'anno passato se avesse avuto un uomo superiore. Tutto sommato, non sono da buttare via due [illegible] di tappa, tre secondi posti, due quarti, un quinto e altri piazzamenti. E anche il secondo posto assoluto nella classifica a squadre. E' proprio questo che dice come la nostra formazione, nel complesso, non fosse da buttare via. Ho un solo rammarico: quello di non averla potuta condurre a Barcellona al completo a causa dell'abbandono di Monti. Poteva andare meglio, ma non è poi andata malissimo. I buoni corridori passano professionisti e non sempre riescono ad essere rimpiazzati».

Le giustificazioni del nostro C. T., hanno una certa validità, tuttavia rimane negli sportivi la delusione per un risultato che è forse il più mediocre tra quelli ottenuti sino ad oggi. Il meglio piazzato degli azzurri è Corradini, un corridore di modesta levatura, oltretutto invise agli altri perché non è solito tirare un solo metro. Tutto ciò non fa onore al ciclismo italiano, anche se bisogna convenire che quel che c'era a disposizione era poco. Forse bisognerebbe fare più affidamento sul risultati di corse a tappe che si svolgono durante e dopo il *Tour dell'avvenire*: Giro di Abruzzo e soprattutto Giro della Valle d'Aosta. Naturalmente per l'anno prossimo. I corridori a tappe non si inventano e non possono rivelarsi in una prova soltanto, come quella di selezione.

c. v.

L'azzurro Albonetti (a destra) è al 4° posto della classifica generale (Telefoto)

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. ALLOGGETTO servizi S. Rita 22.000; camera cucinino 10.000. Telefonare 688-755. 0447

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio, tre camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A referenziati affittasi locale uso ufficio negozio zona Francia. Telefonare 751-550. A71061

A 27.000 S. Paolo, agosto, due camere tinello servizi. Telef. 528-535.

ADIACENZE piazza Bernini affittiamo libero 1° ottobre alloggio una camera cucina servizi, rivolgersi portineria via Ferrero 12, ore 15-17.

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino corso Francia (Laumann). Telefonare 290-635.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14. Telef. 488-277.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinotto Sebastopoli 259. Telefonare 540-180. A70754

AFFITTASI a 20.000 mensili camera tinello cucinino servizi. Tel. 276-327.

AFFITTASI alloggio: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, libero settembre. Visibile 14-17, corso d'Azeglio 10. A70908

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 368-909 negozio De Martino. A68002

AFFITTASI locale industriale mq. 575 semicentrale, uffici, servizi, libero subito. Tel. 878-364, 913-484.

AFFITTASI due camere servizi in Torino, via S. Mauro n. 201, uso abitazione o negozio eventualmente garage. Telefonare al 482-361.

AFFITTASI locale mq. 90 via Monfalcone 138 interno cortile libero 15 settembre. Telefonare 276-133.

AFFITTASI locale mq. 200 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Caraglio 123, telef. 330-310.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 38.

AFFITTASI Nichelino centro due laboratori 120 mq. con tettoia cortile interno 27.000 mensili, 100 mq. con forza luce 35.000 mensili. Telefonare 664-915. A71041

AFFITTASI, zona corso Francia, alloggio due camere tinello servizi. Telefonare ore ufficio al 482-361.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinotto affitta impresa corso Traiano 64. Telefonare 334-933.

ALLOGGI 3 vani casa nuova tipo villa affittansi. Telefonare 790-638.

AMMOBILIATO affittasi due camere servizi libero subito, 2° piano, adiacente corso Giulio Cesare. Telefonare 898-658. A70841

AMMOBILIATO 3 vani P. Nuova prezzi miti. Telefonare 292-277 ore pasti. A70727

AUTOTRASLOCHI abbiamo, autofurgoni modernissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-883 Corino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzo 5000 per camera. Interpellateci. Tel. 676-361, Quaranta.

CAMERA cucina e camera cucinino semiammobiliate affitto subito. Telefonare 548-439. 0435

CROCETTA, affittasi appartamento elegantemente signorile otto camere e triplì servizi. Telefonare 599-775 anche domenica mattina. 0174

MAGAZZINO borgata Paralla mq. 300 ingresso indipendente forno servizi affitto 130.000. Tel. 345-590.

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Traiano 84/4. 0367

SALONE 1000 mq affittasi industria silenziosa anche diviso. Tel. 342-730.

SEMINTERRATO 330 mq, luminosissimo affittasi. Telefonare ore ufficio 685-715. 0505

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-388.

48.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E OPERE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEF. 518-424, 644-160. 0632

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA affittasi luglio 80 mila referenziati 4 posti letto. Telefonare 593-731. A71107

SAUZE Oulx affittasi alloggetto sei posti letto. Tel. ore pasti 652-583.

VALLE Lanzo affittasi casetta 5 oppure 7 posti letto. Telefon. 579-671.

VARAZZE mese settembre affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenientissimi. Vallino Bovani.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BOSSEA (Mondovì). Albergo della Grotta m. 850. soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA, Hotel Maxim, II categoria, gestione proprietari. Tutti conforts. Autoparco. Spiaggia privata. Cucina primissima qualità. Prezzi convenienti. Telefono 62-137.

CHIAVARI, Mare Monti, hotel panoramico, camere vista mare. Pensione tutto compreso da 2200-2600.

LOANO «Stella» Marina 97, telefono 69-461, ottimo trattamento, giardino, cabina, 2200.

RIMINI, Pensione Villaverra. Autoparco, giardino ombreggiato. Settembre 1600. Informazioni tel. 884-183 386-349, Torino. A56274

RIMINI, Soggiorno Pezzoli, Viale Tripoli 187, nuovissimo, cucina casalinga. Luglio 2000, agosto 2300 complessive. 24509

RIMINI, Pensione Fiorella, bassa stagione 1400 alta 1800-2300 complessive. 24087

RIMINI, Albergo Ingrid, signorile, prospiciente mare. Telefonare Torino 517-376, 276-493. A58118

RIMINI, Hotel Consul, tel. 27-183, moderno, sul mare, prezzi moderati, gestione propria. Interpellateci.

RIMINI, Ivaemarina, Pensione Tiberti, via Virgilio, direttamente mare, tranquilla, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 24606

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 24608

RIMINI, Pensione Giuliana, telefono 22-638. Soggiornando diventerete amici. Trattamento familiare.

RIMINI, Pensione Lidia. Bassa stagione 1600 complessive. Alta modici. Interpellateci. 24659

RIMINI Rivabella, Hotel Pensione Chez Vous, vicinissimo spiaggia, convenientissimo, interpellateci.

RIMINI, Soggiorno Ala, via Galileo Ferraris, tranquillità, cucina casalinga. Luglio 2000, agosto 2200 complessive. 24335

RIVAZZURRA, Rimini, Hotel San Remo, fronte mare, gestione propria, scelta cucina, prezzi ottimi.

VARAZZE, Hotel Derby, 97-670. Centralissimo, confortevole. Giugno 2200, luglio 2900. 24404

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, telefono 97-062. Sala soggiorno, bar, ampio giardino. 24484

VARAZZE, Soggiorno da Bruno, via Piave 64, telef. 96-519. Prezzi modici. Interpellateci. 23084

VILLA Castelnuovo, Albergo S. Caterina, posizione tranquilla, ottimo trattamento familiare. A63107

VISERBA, Pensione Canasta, telefono 38-112, sul mare; 21 fine agosto 1300, settembre 1200.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore acconciatura, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 028

ALASSIO «Alma Mater», Mameli 14, ospita studenti, famiglie. Giugno 1800. Ripetizioni, corsi ricupero. Telefono 40-601. 0327

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, impieghi assicurati, scuola autorizzata consorzio Dante Mario, via Pio V 5, telefono 887-006. Corsi diurni, serali.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli, specializzato scuola acconciatura femminile, piega, taglio, ondulazione arte. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telef. 488-305, piazza Statuto 24, Torino.

ALL'ISTITUTO « Cirsa » iniziano corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe, contributi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254. Tel. 510-354. 012

PREPARAZIONE collettiva e individuale esami di riparazione di qualsiasi materia. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, tel. 527-008.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. 048

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemme insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 80-220, Nizza 3. 0405

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, altra cameretta diecimila, piazza Madama. Telefonare 681-343.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

DICIASSETTENNE steno-dattilografa scuole tecniche offresi. Tel. 749-[illegible].

BOZZETTISTA ritoccatore offresi studio, aziende anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9362 — Torino». A71059

CAPACE organizzatore ribobinatura confezione settore imballaggio stampato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino».

CLASSIFICATORE ai magazzini ex dipendente acciaieria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4421 — Torino ». A70751

CORRISPONDENTE interprete inglese francese import export budget marketing livello dirigenziale pluriennale esperienza offresi adeguatamente. Telefonare 589-963. A70902

DINAMICO, auto propria, accetterebbe mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino».

DIPLOMATO volenteroso offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9394 — Torino».

DATTILOGRAFA occuperebbesi studio legale, notarile, altro ufficio, anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 754-239. A71051

DICIASSETTENNE qualificata, inglese, meccanografia, stenodattilo, comptometria, paghe offresi. Telefonare 635-959. A70896

DICIASSETTENNE secondo impiego, diplomata paghe e contributi, pratica lavori ufficio offresi a seria ditta. Telefonare 555-869.

DIRETTORE albergo ristorante ventiseienne, piemontese, libero subito, offresi anche stagionale. Telefonare 338-214, 672-263. A71213

ELEMENTO prim'ordine, 38enne, capacità amministrative direttive, esamina proposte impiego anche di responsabilità con cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9400 — Torino».

ESPERTO stampa rotative rotocalco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino». A71386

PERITO agrario volenteroso accetta impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9394 — Torino».

PERITO industriale esperto preventivi, progetti, costruzioni, montaggi, carpenteria in ferro, pesante leggera e lavorazione lamiera, offresi quale capo officina o assistente di cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9392 — Torino». A71304

RAGAZZO jugoslavo 24enne, maturità classica, italiano francese serbo croato perfetto, conoscenza inglese, cerca impiego remunerativo, preferibilmente industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4476 — Torino».

STRANIERA conoscenza lingue offresi come interprete o commessa zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino». A71239

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

IMPORTANTE industria Settimo Torinese cerca abile corrispondente inglese francese. Telefonare 580-313.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA D pubblica offresi subito ditta privata ottime referenze. Telefonare 386-381 ore pasti. A71201

AUTISTA 35enne patente D-E pubblica offresi libero subito. Telefonare 650-394. A71340

MACCHINISTA orlatrice calzature pelletteria offresi. Telef. 762-290.

OFFRESI manicure aiutante pettinatrice per stagione. Tel. 795-100.

PASTICCIERE gelatiere referenziatissimo scopo miglioramento accetterebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4474 — Torino ».

VENTENNE diplomato, volenteroso offresi subito come commis. Telefonare 878-657. A70265

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

CERCASI subito capace aiuto cucina, uomo, donna. Telefonare 92-070 Tourist, Valtournanche. 24660

CERCASI verniciatore qualificato urgente. Telefonare 623-065.

CONIUGI GIARDINIERI CUSTODI SENZA PROLE CERCANSI SUBITO COLLINA MONCALIERI. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE INDICANDO REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 4469 — TORINO ».

GRUISTI carropontisti cercansi. I.T.A.S., strada del Drosso 132.

MURATORI per costruzioni di forni fuori Torino. Scrivere: Leghena. Albergo Diana, viale Piave 42, Milano.

OFFRESI villeggiatura campagna ragazza 15enne cambio vigilanza bambini. Telefonare 321-975.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). 0129

TESSITURA cotoniera cerca urgentemente volenteroso apprendista carica telaio. Precisare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4456 — Torino ». A71439

TUTTOFARE CERCASI DA DISTINTA PICCOLA FAMIGLIA PER LUGLIO AGOSTO MARE MONTAGNA, MENSILE MASSIMO. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 283 — TORINO ».

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFERMATO oleificio cerca Piemonte, Lombardia agenti o collaboratori anche parzialmente liberi o pensionati per vendita consumatori diretti. Ottime provvigioni. Telef. 368-301. Scrivere: Oleificio Ruata, via Reni 96/148, Torino. 0434

NOTA distilleria per potenziamento quadro vendita cerca rappresentante per Pavia, Varese, Como. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8194 — Torino ». A61738

17 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati, informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. 0417

A.A. DETECTIVE « Troler » specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura città. Documentazioni cinematografiche. Ovunque informazioni, indagini, ricerche. Riservatissimo. Nizza 102. Tel. 633-146.

A. AIRIT dirige ufficiale Polizia Giudiziaria ris., investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio matrimonii. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18. Telef. 541-231.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-100. Accademia Albertina 1.

CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORM di Gianni Barbero. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21. Telefonare 544-176, 528-051.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

18 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciani, Novara, via Monteverdi 3, telefono 34-315, martedì venerdì (AP 3304). 20875

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Sistematiche offensive dei comunisti

Quinto attacco dei ribelli nel Vietnam a basi americane

Questa volta i guerriglieri hanno compiuto un'incursione nel campo di Can Tho, a sud di Saigon - Messaggio del Vietcong alla popolazione: « State lontani dai posti dove sono gli americani »

(Nostro servizio particolare)

Saigon, sabato sera.

I guerriglieri comunisti hanno attaccato un'altra base aerea americana, la quinta nel giro di una settimana. Questa volta bersaglio dei mortai da 81 millimetri è stato il campo d'aviazione di Can Tho, situato a 130 chilometri a sud-est di Saigon. Can Tho è ad una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest della base di Soc Trang, attaccata la notte precedente dai vietcong che l'avevano colpita con una trentina di granate.

Su Can Tho è piovuta una ventina di proietti, ma sono finiti a sud-ovest delle piste: « La mira era troppo corta » ha detto un portavoce americano. Così gli skyraider parcheggiati sul campo sono rimasti indenni. Alcuni dei cacciabombardieri si sono levati in volo, hanno attaccato a bassa quota il punto della giungla dal quale provenivano i colpi, e un quarto d'ora dopo l'allarme tutto era finito.

L'attacco al campo di Can Tho conferma che le fulminee incursioni di squadre vietcong sulle basi aeree americane fanno parte di un piano a vasto respiro, e conferma anche implicitamente, si dice a Saigon, che il Vietcong comincia a sentire il peso delle continue azioni aeree americane e sudvietnamite sulle sue postazioni e sulle sue vie di comunicazione, per tacere dell'offensiva che gli aerei delle basi e delle portaerei al largo del Vietnam conducono sulle vie di traffico e sugli obbiettivi militari del Vietnam del Nord.

L'ondata di attacchi ha avuto inizio lunedì con l'azione a Nha Trang, dove vennero danneggiati due apparecchi. Giovedì una incursione vietcong a Quang-Ngai non ha fatto danni. Venerdì l'attacco più spettacolare, quello all'importante base di Da Nang con l'intervento di una squadra suicida di una novantina di vietcong, infiltratisi attraverso nove chilometri di reticolati e fortini, che attaccarono gli aerei al suolo, tre dei quali vennero distrutti e tre danneggiati mentre un poliziotto militare americano restava ucciso. La stessa notte veniva attaccato l'eliporto di Soc Trang, e uno degli elicotteri alzatisi per sfuggire all'azione veniva abbattuto, senza danni per l'equipaggio, da un colpo di mortaio. Can Tho è, come Soc Trang, usata soprattutto per gli elicotteri che appoggiano le operazioni delle forze sudvietnamite.

Mentre continuano gli attacchi alle basi aeree i comunisti hanno lanciato un monito alla popolazione vietnamita, esortandola, secondo un dispaccio da Hanoi, a stare lontana dai posti frequentati dagli americani. Anche la polizia del Vietnam del Sud ha ricevuto un ammonimento: quello di « tenere giù » le mani se non vuole condividere la sorte degli aggressori imperialisti. Il monito fa seguito al comunicato diffuso mercoledì dal comando Vietcong della regione Saigon-Gia Dinh, che minaccia nuovi atti terroristici e dice che le forze comuniste stanno prendendo misure atte ad « annientare gli americani sul campo di battaglia e nella loro tana ». I cittadini vietnamiti « e i residenti stranieri » sono invitati a non frequentare i ristoranti, i pubblici ritrovi e i cinema in cui si recano gli americani e a stare lontani dalle caserme, dai convogli e in genere dai « concentramenti di americani ».

La capitale ha reso ieri omaggio, con due minuti di silenzio, alle vittime dell'attentato dinamitardo al ristorante galleggiante « My Canh », nel quale sono morte la scorsa settimana quarantadue persone. Tutte le sirene di Saigon hanno suonato, mentre rintoccavano le campane a morto. I familiari degli uccisi hanno assistito, nel bianco abito di lutto, a una cerimonia a palazzo Dien Hong. Un grande striscione diceva: « Lo scoppio al "My Canh" è una vergogna per il Vietcong ».

A Saigon è stata data notizia di un singolare episodio di guerra. Una donna di Saigon si è accorta che il marito, Nguyen Thi Nong, aveva dimenticato a casa, durante una breve licenza, quattro bombe a mano. Così gliele ha portate al suo avamposto, cinquanta chilometri a nord-ovest della città. Quando è arrivata faceva buio e si è decisa di trattenersi fino al giorno dopo per non esporsi a pericoli. All'alba i comunisti hanno attaccato. I Nong erano in una buca: lui ha sparato con la mitragliera, lei ha scagliato le bombe a mano. Entrambi sono rimasti feriti nello scontro. Poi i guerriglieri sono stati respinti.

Dinanzi alla sede centrale dei sindacati di Saigon si è svolta una violenta zuffa fra gruppi di uomini appartenenti a organizzazioni rivali. C'è stato un lancio di mattoni, e una gragnuola di bastonate. Sei i feriti. L'intervento dei soldati con la baionetta in canna ha messo fine alla lotta. Quindici persone sono state arrestate.

a. r.

Gli studi di uno scienziato tedesco

Si potrà scegliere il sesso dei nascituri?

Buoni risultati sarebbero stati ottenuti con la fecondazione di un certo numero di mucche

(Dal nostro corrispondente)

Londra, sabato sera.

Qualsiasi coppia di sposi potrà probabilmente scegliere in futuro il sesso dei propri bambini. Lo dimostrerebbero esperimenti condotti su animali dallo scienziato tedesco Erich Shelling, i cui risultati saranno discussi la prossima settimana ad un congresso medico internazionale a Edimburgo. Studi analoghi a quelli di Shelling sono attualmente in corso anche a Cambridge e si spera che diano risultati positivi.

In Germania il prof. Erich Shelling ha selezionato cento mucche e ha provveduto alla loro fecondazione artificiale. In condizioni normali le bestie avrebbero dovuto partorire 51 maschi e 49 femmine. Hanno invece partorito 25 maschi e 75 femmine: il motivo è che il dottor Shelling aveva separato i semi in due tipi, maschile e femminile, usando solo il secondo. Il medico tedesco spiega che la separazione avviene naturalmente, lasciando depositare i semi: la parte femminile, più pesante, si adagia sul fondo. « Perfezionando questo processo — ha scritto il dott. Shelling in una relazione — dovrebbe essere possibile determinare a priori il sesso dei nascituri ».

A Cambridge l'identico esperimento è stato tentato su un numero maggiore di mucche, 170, ma i risultati non potranno essere noti sino alla fine dell'anno.

La teoria della separazione fu scientificamente provata la prima volta a Calcutta, dieci anni fa, e confermata poi a Cambridge. Semi di coniglio messi in un recipiente furono separati: da quelli rimasti in alto nacquero nell'81 per cento dei casi conigli maschi; da quelli depositatisi sul fondo, nacquero nel 74 per cento conigli femmine. Si presume che tale teoria valga oltre che per le mucche ed i conigli, anche per gli esseri umani. Gli studi del dott. Shelling verranno esaminati a Edimburgo nei minimi particolari.

s. c.

Si teme a Londra la svalutazione della sterlina

Londra, sabato sera.

(s. c.) La caduta di 15 milioni di sterline, pari a 42 miliardi di lire, verificatasi a giugno nelle riserve auree e di valuta pregiata inglesi, ha conferito nuovo fondamento alle voci di una prossima svalutazione del pound. Dopo aver superato a maggio, per la prima volta in due anni, il miliardo di sterline, le riserve sono scese nel mese scorso a 997 milioni, 1700 miliardi di lire. La caduta è tanto più allarmante in quanto l'Inghilterra ha ottenuto pochi mesi fa un prestito dal Fondo monetario internazionale e uno dagli Stati Uniti, e in quanto la sua bilancia commerciale è venuta peggiorando, raggiungendo a maggio il deficit record di 100 milioni di sterline, 150 miliardi di lire.

La Borsa di Londra non ha avuto ieri tempo di reagire alla caduta, perché l'annuncio è stato dato solo nel pomeriggio; e sui mercati valutari internazionali le quotazioni della sterlina sono rimaste invariate per lo stesso motivo. Ma le ripercussioni alla riapertura di lunedì, dopo la parentesi di fine settimana, potrebbero essere disastrose. I giornali notano stamattina con amarezza che il Ministero delle Finanze è volutamente oscuro sulle fluttuazioni delle riserve auree dall'inizio dell'anno. Dice il Guardian che la sterlina è stata salvata solo a prezzo di gravi sacrifici e che la Banca d'Inghilterra non può continuare indefinitamente a compiere massicci acquisti. « Le nostre riserve — conclude il Guardian — devono ormai sfiorare il margine minimo di sicurezza ».

L'unica speranza per l'economia britannica sta in una miracolosa ripresa della bilancia commerciale. A questo scopo è necessario però un salto in avanti delle esportazioni. La cosa non è facile. L'autunno è alle porte, e si tratta di una stagione tradizionalmente ostile agli esportatori inglesi; inoltre gli investitori stranieri, proprio per paura di una svalutazione, manifestano una tendenza sempre più recisa a ritirare i loro capitali dall'Inghilterra. Le riserve, lungi dall'aumentare, corrono il pericolo di diminuire.

Tra due settimane verranno annunciati i dati della bilancia commerciale per il mese di giugno. Se essi saranno peggiori di quelli di maggio, Wilson si troverà esposto alle stesse critiche di due mesi or sono. La politica economica del suo governo e la sua leadership saranno messe in discussione. E lo spettro della svalutazione si farà veramente minaccioso.

La grazia ad un ergastolano

Siracusa, sabato sera.

L'ergastolano Vincenzo Crò di Brolo, rinchiuso nel penitenziario di Augusta, è stato graziato dal Presidente della Repubblica dopo aver scontato 29 anni di reclusione. Al momento della liberazione non aveva nè denari, nè indumenti; tutto gli è stato donato dai compagni del penitenziario e dalla amministrazione carceraria.

Margaret fuma in tribuna a Wimbledon

Occhiali neri e lungo bocchino, la principessa Margaret assiste a Wimbledon alla finale del torneo internazionale di tennis tra gli australiani Emerson e Stolle (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il campione del mondo di pugilato ha appena divorziato

Una bella cameriera del Cairo sarà la seconda moglie di Clay?

Cassius Clay durante l'incontro avvenuto lo scorso anno al Cairo con la bella cameriera (Telefoto)

La ragazza ha confidato a un giornalista che lo scorso anno il grande Cassius le aveva chiesto di sposarlo - « Sarà ancora della stessa idea? », si chiede ora ansiosamente - La giovane (che diventerebbe miliardaria) lavora all'Hôtel Hilton nella capitale egiziana

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, sabato sera.

« Sarebbe un sogno, per una povera ragazza come me, sposare il grande Mohammed Ali Clay », ha detto ieri *Enayat Mustafa, cameriera allo snack-bar dell'albergo Hilton del Cairo, a un giornalista che le domandava: « E' vero che lei è la promessa sposa del campione del mondo dei pesi massimi? ».*

Il settimanale egiziano Al Mussawar aveva pubblicato ieri una notizia secondo cui Cassius Clay (chiamato « Mohammed Ali » dopo la conversione alla religione musulmana) aveva corteggiato la ragazza durante la sua visita al Cairo lo scorso anno, e poi le aveva proposto di sposarlo scrivendole una lettera d'amore. Ora Clay ha sciolto il matrimonio con la sua moglie americana, Sonji, accusandola di non essere una « buona musulmana », e la giovane e graziosa brunetta del Cairo quando lo ha saputo ha subito cominciato a sperare.

Enayat Mustafa è tuttavia combattuta tra lo scetticismo che il buon senso le suggerisce e l'elettrizzante prospettiva di diventare la compagna del più forte pugile del mondo. Ha ammesso che Clay le ha scritto solo « una lettera niente affatto romantica », ma l'articolo di Al Mussawar ha fatto rinascer in lei le speranze.

« Spero di apprendere quello che lui pensa di questo articolo — *ha detto.* — Vuole davvero sposarmi, come mi disse una volta, oppure mi ha dimenticata e tutto quello che sento adesso non è che frutto della fantasia dei giornalisti? ».

« Mohammed Ali — *ha aggiunto la ragazza* — mi ha chiesto se volevo diventare sua moglie... E' successo la estate scorsa mentre stavo servendolo al ristorante dell'albergo. Io tuttavia non gli prestai molta attenzione. Non pensavo che dicesse sul serio ».

Poi Clay la invitò ad andare ad alcuni ricevimenti, in sua compagnia, ma lei dovette rifiutare. Gli amici di Clay, e in particolare Mohammed Akbar, figlio del leader dei « musulmani neri » d'America, Elijah Muhammad, le consigliarono di rifiutare la proposta di matrimonio, mettendole sotto gli occhi « le molte differenze sociali e culturali che esistevano fra lei e il pugile », e l'avvertirono che « un matrimonio del genere non avrebbe mai potuto avere successo ».

« Clay mi dichiarò diverse volte — *ha ancora detto la giovane* — che intendeva venire a conoscere i miei genitori e a chiedermi in sposa a loro, ma non lo ha fatto mai ».

Quando partì dall'Egitto per il Sudan, Clay le scrisse una lettera assai poco romantica, in cui le parlava solo del viaggio.

« Da allora — *ha concluso Enayat* — non ho più sentito nulla di lui. Per favore, ditegli di pronunciarsi in fretta. Sono ansiosa di sapere quello che pensa ».

a. p.

Sta per venire al mondo l'erede al trono di Atene

La regina di Grecia ha le doglie Undici specialisti l'assistono

(Nostro servizio particolare)

CORFU', sabato sera.

Il dott. Thomas Doxiades, medico personale della regina Anna Maria, convocato questa notte alla villa « Mon Repos » dove risiede la sovrana, ha dichiarato che la nascita dell'erede al trono di Grecia è attesa tra qualche ora. La regina ha avuto stanotte le prime doglie.

Undici specialisti sono giunti stamane da Atene chiamati a consulto dal dottor Doxiades, il quale ritiene che il lieto evento sarà un po' difficoltoso.

Secondo una fonte autorevole re Costantino dopo mezzanotte si era recato in macchina all'albergo dove alloggia il dottor Doxiades, per informarlo che la sovrana aveva doglie laboriose. E' stato a questo punto che il dottor Doxiades ha deciso di far venire gli specialisti da Atene.

Entrando nella residenza reale, assediata dai giornalisti, il prof. Doxiades, ha esclamato: « Ci siamo: se il cielo ci assiste presto vedremo il primogenito dei sovrani Costantino e Annamaria ».

Il sovrano ha promesso ai giornalisti di scendere lui stesso al grande portone della residenza per annunciare la nascita del primo figlio.

La regina Annamaria con il sovrano, la regina Ingrid di Danimarca, la regina madre Federica e la principessa ereditaria Irene avevano compiuto anche ieri pomeriggio una passeggiata a Pelekas, nei dintorni di Corfù.

La sovrana era apparsa in ottima salute. Federica, che da settimane dirige la vita di palazzo, è apparsa a Pelekas la più emozionata ed impaziente per la nascita del nipotino. I cannoni sugli spalti della fortezza veneziana della vecchia Corfù sono pronti per sparare centouno salve se il primogenito dei sovrani ellenici sarà un maschio oppure 21 salve se sarà una bambina.

Ad Atene l'annuncio sarà dato al paese con salve di cannoni dalla montagna del Licabetto.

f. m.

Tragedia della follia a Caccamo, presso Palermo

Uccide a coltellate la moglie che era in attesa di un bambino

Catturato dai carabinieri: è un giovane contadino già ricoverato in manicomio - I medici hanno tentato invano di salvare il nascituro che è spirato un'ora dopo - Ferita anche la suocera dell'omicida intervenuta per difendere la figlia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, sabato sera.

Orribile tragedia della follia a Caccamo, grosso centro alle porte di Palermo. Un contadino, per una lite scoppiata per futili motivi, si è scagliato con un coltello sulla moglie, tempestandola di colpi. La donna, che era in stato interessante da sette mesi, è sopravvissuta sino al suo ricovero in ospedale. Quando è spirata, sotto i ferri del chirurgo, si è tentato di salvare la creatura che portava in grembo; ma anche il bambino è morto un'ora più tardi.

Nello stesso momento, in altra sala dell'ospedale di Termini, i sanitari tentavano di soccorrere la suocera dell'omicida, inseritasi fra il genero e la figlia per difendere quest'ultima e rimasta a sua volta gravemente ferita.

I protagonisti della tragedia sono Salvatore Sireci, di 33 anni, la moglie, Ignazia Randone, di 30 anni, e la madre di quest'ultima, Rosa Palisano, di 53 anni. I fatti si sono svolti alle 16 di ieri, ma solo questa mattina se n'è avuta notizia. Salvatore Sireci, che era stato più volte ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Palermo, nel corso di una violenta crisi parossistica conseguente ad una violenta lite sostenuta con la moglie, si è armato di un coltello ed ha cominciato a menar colpi all'impazzata. Ignazia Randone ha cercato di disarmare il marito, muovendosi a fatica fra letto, tavole e sedie, grossa com'era per lo stato di avanzata gravidanza.

E' stata raggiunta dai fendenti un po' dovunque: la lama è penetrata persino dentro ai polmoni. Quando è crollata, con gli abiti lordi di sangue, sua madre, Rosa Palisano, che era sopraggiunta richiamata nella casa della figlia dalle sue disperate invocazioni di soccorso, si è lanciata sul genero, per tentare di disarmarlo, ma è stata colpita ella pure ripetutamente. I tre bimbi dei Sireci, probabilmente, devono la vita alle urla delle due donne ferite che hanno fatto accorrere precipitosamente i vicini inducendo alla fuga precipitosa il folle sanguinario.

Veniva subito organizzata l'opera di soccorso. All'Ospedale Santissima Trinità di Termini si faceva tutto il possibile per salvare Ignazia Randone. Il medico di guardia mobilitava tutta l'équipe chirurgica. Ma non vi era nulla da fare. I medici tentavano allora di salvare il bambino che Ignazia Randone portava in grembo. La creatura è venuta alla luce con taglio cesareo ancora viva, ma rimaneva in vita soltanto per una ora, decedendo per asfissia. La madre dell'uccisa, in considerazione delle sue condizioni, non è stata ancora informata della morte della figlia.

L'omicida, che subito dopo il tragico fatto di sangue si era allontanato dal paese è stato catturato dai carabinieri nella campagna circostante. Non ha opposto resistenza e si è lasciato tranquillamente condurre nelle carceri.

f. d.

Insidiava le bambine arrestato ad Aosta

Aosta, sabato sera.

(i. v.) Un bruto di 24 anni è stato arrestato ad Aosta dalla Squadra mobile: si tratta di Renato Sasso, nativo di Valstagna (Vicenza) e residente nella nostra città in corso Ivrea 124, operaio, che si è reso responsabile di atti osceni e altri reati nei confronti di cinque bambine: tre sorelline rispettivamente di 12, 10 e 8 anni e due loro amichette di 10 anni.

Secondo quanto risulta dalle indagini condotte dall'assistente di polizia femminile Rosa Arduino in collaborazione col commissario della Mobile, dott. La Ferola, l'inqualificabile individuo aveva attirato le bambine in uno scantinato della propria abitazione, promettendo loro in regalo dei fumetti. Una delle bambine ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale « Mauriziano » di Aosta per aver riportato graffi.

Nella tarda mattinata il Sasso è stato denunciato per atti osceni, atti di libidine violenta e corruzione di minorenni. Probabilmente nei suoi confronti verrà spiccato mandato di cattura da parte del Procuratore della Repubblica.

Si finge annegato per spaventare la moglie

Da 4 mesi separato dalla donna ha lasciato i suoi abiti in riva a una cava - Poi, nascosto dietro un cespuglio, assiste alle ricerche del suo « cadavere »

MILANO, sabato sera.

Alcuni passanti hanno trovato ieri mattina, sulla sponda di una cava, alcuni indumenti e un asciugamano, ma nessuna traccia del proprietario. Dato l'allarme, sommozzatori dei vigili del fuoco e agenti di polizia hanno scandagliato per lunghe ore il fondo della grande buca. Varie persone avevano intanto riconosciuto gli abiti: appartenevano a un operaio che altre volte si era recato a prendere bagni in quel luogo: Gaspare Mignosi, di 37 anni, disoccupato, separato da quattro mesi dalla moglie Giuseppina Anello di 28 anni, e padre di due figli ricoverati in un istituto.

Poiché negli abiti del creduto annegato non si sono trovati le chiavi di casa e i documenti personali, i carabinieri hanno perquisito la sua abitazione. Ma le ricerche hanno avuto esito negativo. Avendo gli inquirenti scartato le ipotesi del suicidio e della disgrazia, si sono appostati nei pressi della casa dello scomparso. E a notte alta l'« annegato » è giunto, calmo e fischiettando, vestito da capo a piedi. Fermato e condotto al commissariato, il Mignosi ha candidamente dichiarato di avere volontariamente abbandonato sulla riva della cava gli abiti, sicuro che sarebbero stati riconosciuti per suoi, mentre si era portato appresso un altro vestito. La moglie, certamente avvisata, sarebbe corsa sul luogo della presunta disgrazia e lui avrebbe assistito compiaciuto alla sua disperazione.

Così è avvenuto. Il Mignosi, nascosto dietro a un cespuglio, ha assistito al lungo estenuante scandaglio dei sommozzatori alla ricerca del suo « cadavere » ed ai pianti disperati della moglie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Due coniugi di Vicenza morti in un incidente d'auto

PADOVA, sabato sera.

I coniugi Costa, di Vicenza, sono morti stamane in un incidente stradale, a Padova. I signori Costa — che gestivano un albergo a Vicenza — si stavano recando, con la loro automobile, a prendere una loro figlia, a Rimini, quando si sono scontrati con una vettura francese, decedendo all'istante.

Segue dalla pagina 10

Gesù disse: Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me vivrà. Giov. XI-25

Vittima di incidente automobilistico è mancato dopo gravi sofferenze

Ernesto Winkelmann

Addolorati lo annunciano la moglie Lydia Leemann, il figlio Geraldo con la moglie Caterina Morano e la diletta nipotina Erika, la sorella Berta, nipoti, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Prof. Franco Operti e al Dr. Giovanni Rocco-Visconti per le premurose cure. Funerali oggi 3 luglio ore 10,30 nella Chiesa Evangelica Valdese, corso Vittorio Emanuele 23, indi la cara salma verrà trasportata a Torre Pellice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1965.

Il fratello Enrico Ferro e famiglia prendono viva parte al dolore dei cari amici Dottor Geraldo Winkelmann e Lydia Leemann.

La famiglia Kiele, Rostis, Rovetti partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Ernesto Winkelmann
— Torino, 2 luglio 1965.

Dina Gino Bonifetto, famiglia Andreis partecipano addolorati la scomparsa di

Ernesto Winkelmann
— Torino, 3 luglio 1965.

Il Circolo Svizzero di Torino ha il dolore di annunciare la scomparsa del signor

Ernesto Winkelmann
suo affezionato consocio.
— Torino, 1° luglio 1965.

Si associano al lutto della famiglia gli amici:
Famiglia Amsler
Francesco Allemtranger e signora
Famiglia Beerlocher
Angelo Boris e signora
Adolfo Caratsch e figli
Mario Callaneo Sforza
Carlo e Maili Ciot
Emilio e Maria Ciot
Alberto e Eugenia Deslex
Giorgio e Liliana Deslex
Albert Diem e signora
Ermanno Flenjen e signora
[illegible] Gasswiller
Famiglia Hilliker
E. Leumann
Ermanno Kern
Famiglia Jeb Lutz
Giorgio e Anna Lorenz
Hans e Laura Lutz
Alfredo Maurer
Ermando Molli
Teodoro Peter
Erwin Pitz
Eugen e Ersilia Roth
Furio e Adalisa Sala
Otto Wirth

Stamane è volata al cielo l'anima bella di

Giuseppina Toscano in Sandretto

[illegible]

Ne danno l'annuncio il marito Corrado, la mamma Giselda Mongo, i fratelli Filippo colla moglie Teresita (in America), Giuseppe, la sorella Lyda col marito Piero Zanirello e la figlioccia Susanna. I cognati Antonio ed Evelina Sandretto e figli, la cugina Lyda, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassigliana domenica 4 luglio alle ore 10.
— Gassigliana, 3 luglio 1965.

Partecipano vivamente a tanto dolore le cugine Giulia Soren Rosso, Piera e Maria Copea e famiglia Borca.

Il 2 luglio è serenamente spirato il

Cav. Giustino Baldinetti

già direttore di Ragioneria Poste Torino, lasciando costernati la moglie Rita Tosio, i figli Giovanni, Annamaria e consorti, fratelli e cognati tutti. I funerali oggi alle 16,15 da corso Regina Margherita 151.
— Torino, 3 luglio 1965.

Partecipano al grave lutto della famiglia Baldinetti per la perdita del

Cav. Rag. Giustino

le famiglie:
Michele Cumino
Beniamino Cumino
Giustina Cumino
Tilde e Francesco Franchino
— Torino, 3 luglio 1965.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vacca

L'annunciano con profondo dolore la moglie Leonilde Ferraris, i figli Pier Giorgio, Paolo, Maria Teresa e rispettive famiglie, i fratelli Giacinto e Cesare, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 luglio ore 8,45 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 2 luglio 1965.

E' cristianamente mancata

Giuseppina Ruffino Bosticco

Ne danno il triste annuncio il marito Remo, la figlia Romilde col marito Mario Cavaglià e la piccola Fabrida che tanto adorava e parenti tutti. La salma sarà benedetta sabato 3 ore 17 via Casalis 73, funerali e tumulazione in Orbassano ore 17,30. Servizio pullman. Un particolare ringraziamento al dr. Manfredi per le amorevoli cure.
— Torino, 3 luglio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Castelli ved. Perello

Ne danno il doloroso annuncio i figli Stefano, Franco, Anna [illegible], genero, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 3 corr. ore 17 via Vittorio Emanuele 32. La presente partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 2-7-1965.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Infusino ved. Rickler nata Ferraro

Addolorati l'annunciano: il marito, figlio, nuora, nipotino Massimo, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 3 corrente alle ore 16,15 da via Cesare Balbo 24.
— Torino, 2 luglio 1965.

I Collegi Sindacali delle s.p.a. Valentinigomma e Immobiliare Campagna di Torino, prendono viva parte al dolore della famiglia dell'Amministratore Unico dott. ing. Luciano Valentini per la perdita della mamma signora

Amina Valentini
— Torino, 2 luglio 1965.

I Medici, le Suore e la Famiglia Sanatoriale di Robilante vivamente addolorati per la morte della signora

Rosa Capitolo in Amprimo

esprimono la commossa partecipazione al lutto dei familiari.
— Robilante, 2 luglio 1965.

PROF.

Luigia Vandone Roggero

Nel 2° anniversario La ricordano con affetto:
Vittorio Arturo
Amalia Grisa
Elsa Merlo
— Torino, 3 luglio 1965.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega dott. Sergio Nanni per la morte del Padre

Ing. Otello Nanni
— Ivrea, 2 luglio 1965.

1964 — 1965

Luigi Trabaldo-Lona

Lo ricordano con immutato dolore i Suoi cari. La S. Messa sarà celebrata in San Gioachino, c. Giulio Cesare 12, il giorno 5 luglio ore 9.
— Torino, 3 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite occasioni formidabili prezzi imbattibili. 063

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate; collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataute, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema compera senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegna rapida. 013

A.A. ACQUISTIAMO tutti tipi autovetture, supervalutando, Via Sospello 37. 0285

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1500 nuova, 1300, 1100 special, 600, 500, multipla, Bianchina panoramica, Appia II-III serie. Permuta. VIA Malta 36/10, tel. 386-847.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato valutazione massima. Vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. C. Grosseto 55, Telefono 293-992. Esposizione anche mattinate festive. 0207

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, Telefono 293-992. 0748

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando, Corso Corsica 8 (Nuovi mercati). 0308

A. ARCIOCCASIONI, Topolino 30 mila, 1400 80.000, Ardea 85.000, 1100 100.000, BMW coupé, Giulietta, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 600 multipla, 1100 lusso. Volkswagen, moltissime 500, 600, 1100, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. 063

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 B, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. 013

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400 mila, 500.000, 800.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44. 013

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). 013

A. BUONISSIME prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giuliette TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 700-203, 779-828.

A. SIMCA Concessionaria-Gruppo Maratta, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. 0295

A. 850, 4 porte, coupé-spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi Commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telef. 537-970.

A. 30.000, 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinetta. Ferrucci 80. 013

A rate 500, 600, 1100 da 130.000 a 580.000. Sospello 37.

ABBIAMO Alfa 2600 recentissima, Fulvia 2 C normali, Porsche, Giulia sprint, GT, moltissime altre occasioni. Volta 8, telef. 546-881.

ABBIAMO Giulia quadrifoglio corsa, Giulia G.T., Giulia spider, sprint veloce, Monomille Zagato, Flavia spider, gamma Alfa Romeo nuove, ecc., presso Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-686.

ABBIAMO Fulvia 2 C, Flavia coupé, berlina, Mercedes 220 SE, Jaguar E, 2300 coupé, 1600 coupé, Giulia SS, Lagrange 13, Tel. 528-652.

ABBIAMO rateando coupé Fiat 1600 S, Giulia sprint, Fulvia 2 C, Berline 1200, spider 1200, Aurelia B 20, 103, 600, Silvio Pellico 11.

ABBIAMO rateazioni Giulietta sprint, 1100 familiare Viotti, 1100 furgone, vetture 1100, 600, Saluzzo 62, Tel. 60-823. 0197

ACQUISTO per contanti le vere occasioni autocarri 643, 682, 690 recenti. Telef. 664-906. 0329

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 250.000, Giulietta TI 240.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo. Vigone 44. 013

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzie tagliandi di revisioni. Corso Unione Sovietica 63. 0714

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-847 Salone dell'usato. Troverete nel vastissimo assortimento una Fiat 1100 D '63 con frizione automatica e una 750 spider Vignale con tettuccio. 0175

ALL'AUTOSALONE Assala, S. Maurizio 68, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vere occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 583-182.

APPIA III serie coupé Pinin Farina perfettissima vendo. Telef. 657-134.

APPIA III serie, aprile 1963, unico proprietario vende. Telef. 547-160.

APPIA III ultimissima seminuova vendo. Telefonare 657-134.

ARCIOCCASIONISSIME, coupé Vignale 750, 1500 nuova, 1300, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, 600 Multipla, 4 L Renault, Belvedere, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Belvedere. Via Malta 36/10, telef. 386-847. 0949

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph T R 3, 1100 D familiare, 1800, 1200, Giulietta, Anglia, Simca, Renault R 4 L, Bianchina, 600 furgoni, Saluzzo 23. 0398

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500 vendiamo. Vigone 44.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra vende cambia. 061

AUTOBUS 1100 8 posti, camioncini furgoni 10 - 15 - 25 quintali. Raffaello 18. 0335

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182, Torino. 0905

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100 PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 26. 0236

AUTONOLEGGIO «Moderna» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0767

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grassi, Saluzzo 29. 0388

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissima, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTOSCUOLA RT, Mazzini 15, vettura 500: 9.300; 600: 12.700; 1100: 15.700. Telefonare 553-215.

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66. Tel. 60-815. 0927

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, Casale 158, tel. 233-992: 2300 S e berline, Flaminia berlina, 1500 coupé, Giulia 1964, Giulietta SS, Giulietta sprint veloce, vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Permute rateazioni, massima garanzia. 0463

AUTOTORINO vende 1100 1963 grigio scuro perfetto e Appia III 1962. 0261

AUTOTORINO vende 500 1963 e 600 1964 massime facilitazioni garanzia. 0261

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuove Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis. 0399

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0159

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar. Concessionaria, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202.

FULVIA coupé provatela da Moncagilo, Duca Abruzzi 10, tel. 547-485.

FURGONI 600 da lire 150.000 a 220.000 vendonsi. Telef. 683-891.

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a Vostra disposizione visitatelo. 013

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasto assortimento autovetture, permute rateazioni. 063

MONTICONE concessionaria Volkswagen, Porsche prenotazioni, prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Telef. 383-773. 027

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi ricordate via Vigone 44. 013

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km, Lire 225.000. Telefonare 251-381. 0748

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataute, via Barletta 133 (S. Rita).

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 657-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 0832

AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544.

AUTORIMESSA 3000 corso Traiano 14, telefono 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. 0491

CITROEN DS - 19, Citroen Ami 6 revisione 1965. Tagliando garanzia Citroen, via Rumeglio 28 (Piazza Rivoli). 0283

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture vendo cambio corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. 061

AUTOTORINO vende con garanzia celeste A 405 1964, Siracusa 40. Tel. 395-851; 0261

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 sempre vende autovetture. 061

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. 061

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. 061

CYCLETTE dell'automobilista evita l'obesità, elimina la cellulite. Vendita, noleggio Covelo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. 0867

FORD Taunus 1500 semicoppia vendo. Telefonare 657-134.

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia. Fulvia 2 C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 583-182.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature, installazioni garantite, Lamar, Crescentino 28, tel. 850-853.

JEEP Italiana - Autogaravini Commissionaria Torino, Provincia - vendita corso Regina Margherita 108, tel. 851-880. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, telef. 257-075, 276-548. 0070

OPEL Opel Opel Opel Opel Opel Opel Mascano, Susa 25.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. 013

PRIVATI! Al salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. Esposizione anche mattinate festive.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Orbea 23 bis, Moretti. 0333

PRIVATO vende bellissima Fiat 1600 nera, radio. Telef. 851-286.

PROVENIENZA sequestro vendiamo poco anticipo recenti 500 600 850 1100 1500. Volkswagen, R 4 L, Ford. Visibili autorimessa Tripoli 151.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 8

RATEALMENTE Giulietta TI 490 mila; 600, 120.000; 600 D, 300.000; 1100 lusso, 390.000; assortimento. Tel. 850-809.

ROULOTTE Eriesch freni elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionaria Covelo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ROULOTTE con vettura trainante Diesel, Jeep, Jeeponi, 103 camioncino motore 682 vende Coppa, Strada Malsino 91, telefono 890-700.

S.C.A.T. vende rateizza Giulietta TI ottima, Giulietta sprint garanzia. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

S.C.A.T. permuta R8 occasione, R4 semestrale, Dauphine perfetta, 600 '60, 500 '61. Trapani 71, telefono 383-543. 0192

SCOOTERISTI ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. 0236

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 653-663/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIGNORA vende 1400 B bicolore occasionissima 160.000. Telefonare pasti 362-866. 0308

SIMONI vende Volkswagen nuove, occasioni con garanzia, rateazioni, ricambi, assistenza. Solaro 5 angolo corso Dante. 0907

SPIDER Giulietta, Fiat 1200 spider, Giulietta TI cloche, Fiat 1500, R8, Austin A 40, Dauphine, 600, 500, vendo, Tel. 510-462. 0385

SPIDER Giulietta 580.000, 300 340.000, 500 210.000, 103. Po 43.

SPIDER Floride come nuova occasionissima vendesi corso Siracusa 158. 061

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali, Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefono 644-076. 0925

VENDO cambio Giulietta TI 1962 come nuova lire 590.000. Telefonare 232-340. 0105

VISITATE vostra esposizione auto anche mattinate festive, Corso Moncalieri 19. 063

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500, Sebastopoli 227 tel. 363-060

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuove, usate miste, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratiche Concessionaria Grassi, Saluzzo 20.

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usate con garanzia come per nuove. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telefonare 383-773.

VOLKSWAGEN 1200 1963 perfetta vendesi anche ratealmente. Telefonare 655-719. 0505

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600, 12.700; 1100, 13.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-410.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C. DUCA ABRUZZI 6 BIS.

1100 special familiare, altra normale 1962 bellissime vendiamo. Galileri 11. 0182

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento visitateci c. Siracusa 158.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovettura garantita. Corso Moncalieri 19. 063

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

LAMBRETTA senza cambiali, permute, assistenza. Franchino, Repubblica 24, tel. 280-244. 0261

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 393-626.

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca, anticaglie, oggetti, costumi vari. Telefonare 481-674. 0289

A. TUTTE macchine cucire applicarsi mobiletti, riparazioni, Caorrecio, Re Umberto 11. Telefono 519-977.

A. 8000 in più armadi metallici per balcone, Marco Polo 19.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. 0325

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Pantelacqua 6 telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0187

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0855

CAMPEGGIATORI visitate unica esposizione permanente tende, articoli campeggio, pic-nic, canotti, Mirabell «camping», corso De Gasperi 40 A, tel. 592-431.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0179

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. 0654

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74. Regio Parco. 0100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni, Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'elettrica, via Pomba 15. 049

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-799.

PIUMA d'oca e gallina usata compero. Telefonare 483-137, 485-440.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

SUPERMEC del mobile. Camere potrtiere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Catalonga. Tel. 338-705. 0237

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANTIS 61. TELEFONO 796-056.

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 677-032, 82-501, 343-439.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849